



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Decreto del 20/03/2007

Titolo del provvedimento:

Approvazione degli studi di settore relativi ad attivita' economiche nel settore delle manifatture.

(Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31/03/2007 - supplemento ordinario)

Preambolo

Preambolo

Testo: in vigore dal 31/03/2007

IL VICE MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-bis del citato decreto-legge n. 331 del 1993, il quale prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, come modificato dall'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, che individua le modalita' di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonche' le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-bis della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalita' di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalita' di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilita' degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002 e del 14 luglio 2004;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha trasferito le funzioni dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della programmazione economica e delle finanze al Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 57 del medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il decreto del Direttore generale del Dipartimento delle Entrate 24 dicembre 1999, concernente le modalita' di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

Visto il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 23 dicembre 2003, concernente l'approvazione della tabella di classificazione delle attivita' economiche;

Visto il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 22 aprile 2005, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attivita' economiche del commercio;

Visti i decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze 25 marzo 2002, 18 luglio 2003, 14 luglio 2004, 19 maggio 2005 e 29 giugno 2006, concernenti i criteri per l'applicazione degli studi di settore ai contribuenti che esercitano due o piu' attivita' d'impresa ovvero una o piu' attivita' in diverse unita' di produzione o di vendita;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 8 febbraio 2007;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 2006, con l'unita delega di funzioni, registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 2006 Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 7, foglio n. 397, concernente l'attribuzione all'on. prof. Vincenzo Visco del titolo di Vice Ministro presso il Ministero dell'economia e delle finanze

Decreta:

art. 1

Approvazione degli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/03/2007

Sono approvate, in base all'art. 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, le evoluzioni degli studi di settore relativi alle seguenti attivita' economiche nel settore delle manifatture:

a) Studio di settore TD05U (che sostituisce lo studio di settore SD05U) Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attivita' dei mattatoi), codice attivita' 15.11.0; Produzione di carne di volatili, conigli e prodotti della loro macellazione, codice attivita' 15.12.0; Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne, codice attivita' 15.13.0;

b) Studio di settore TD11U (che sostituisce lo studio di settore SD11U) Produzione di olio di oliva grezzo, codice attivita' 15.41.1; Produzione di oli grezzi da semi oleosi, codice attivita' 15.41.2; Produzione di olio di oliva raffinato, codice attivita' 15.42.1; Produzione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati, codice attivita' 15.42.2;

c) Studio di settore TD13U (che sostituisce lo studio di settore SD13U) Finissaggio dei tessili, codice attivita' 17.30.0;

d) Studio di settore TD15U (che sostituisce lo studio di settore SD15U) Trattamento igienico del latte, codice attivita' 15.51.1; Produzione dei derivati del latte, codice attivita' 15.51.2;

e) Studio di settore TD17U (che sostituisce lo studio di settore SD17U) Fabbricazione di altri prodotti in gomma, codice attivita' 25.13.0; Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche, codice attivita' 25.21.0; Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche, codice attivita' 25.22.0; Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia, codice attivita' 25.23.0; Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche, codice attivita' 25.24.0;

f) Studio di settore TD23U (che sostituisce lo studio di settore SD23U) Laboratori di cornici, codice attivita' 20.51.2;

g) Studio di settore TD30U (che sostituisce gli studi di settore SD30U e SM26U) Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici, codice attivita' 37.10.1; Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione

di materie prime plastiche, resine sintetiche, codice attivita' 37.20.1; Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, codice attivita' 37.20.2; Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici, codice attivita' 51.57.1; Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni, ecc.), codice attivita' 51.57.2;

h) Studio di settore TD31U (che sostituisce lo studio di settore SD31U) Fabbricazione di saponi, detersivi, e detergenti e di agenti organici tensioattivi, codice attivita' 24.51.1; Fabbricazione di specialita' chimiche per uso domestico e per manutenzione, codice attivita' 24.51.2; Fabbricazione di profumi e cosmetici, codice attivita' 24.52.0; Fabbricazione di oli essenziali, codice attivita' 24.63.0.

Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonche' della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

- 1, per lo studio di settore TD05U;
- 2, per lo studio di settore TD11U;
- 3, per lo studio di settore TD13U;
- 4, per lo studio di settore TD15U;
- 5, per lo studio di settore TD17U;
- 6, per lo studio di settore TD23U;
- 7, per lo studio di settore TD30U;
- 8, per lo studio di settore TD31U.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, con riferimento ad indici significativi, la coerenza economica rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore ed individua altresì, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, tenuto conto di specifici indicatori di normalità economica di significativa rilevanza, ricavi, compensi e corrispettivi fondatamente attribuibili al contribuente in relazione alle caratteristiche e alle condizioni di esercizio della specifica attività svolta.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, nonche' ai contribuenti che svolgono, in maniera secondaria, le predette attività per le quali abbiano tenuto annotazione separata, fermo restando il disposto dell'art. 5. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per le quali non è stata tenuta la contabilità separata, per attività prevalente si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

6. Con effetto a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2006, per lo studio di settore TD18U (Ceramica), approvato in evoluzione con decreto del 17 marzo 2005, per gli studi di settore TD20U (Meccanica leggera) e TD32U (Meccanica pesante), approvati in evoluzione con decreto del 17 marzo 2005, nonche' per lo studio di settore TD35U (Editoria), approvato con decreto del 5 aprile 2006, è stato effettuato l'aggiornamento del fattore di adattamento le cui modalità applicative sono specificate nelle note tecniche e metodologiche (allegato n. 9 per lo studio di settore TD18U, allegato n. 10 per gli studi di settore TD20U e TD32U, allegato n. 11 per lo studio di settore TD35U).

7. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006.

Applicazione monitorata degli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/03/2007

1. Lo studio di settore TD13U, approvato in evoluzione con il presente decreto, per il solo periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006, e' oggetto di monitoraggio da parte dell'Agenzia delle Entrate, che si avvale anche del parere della Commissione degli Esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge 8 maggio 1998, n. 146, ed e' utilizzabile esclusivamente per la selezione delle posizioni soggettive da sottoporre a controllo con le ordinarie metodologie.

2. I contribuenti che, per il periodo d'imposta 2006, dichiarano ricavi di cui all'art. 85, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1996, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere c), d) e) ed f), di ammontare non inferiore a quello risultante dall'applicazione del predetto studio di settore, non sono assoggettabili ad accertamento ai sensi dell'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, sulla base dei maggiori ricavi determinati a seguito dell'applicazione dello studio.

art. 3

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/03/2007

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) in caso di esercizio di due o piu' attivita' di impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, per le quali non e' stata tenuta l'annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attivita' non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore supera il 20% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati;

b) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e) del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

c) nei confronti delle societa' cooperative, societa' consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

d) nei confronti delle societa' cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

art. 4

Variabili delle imprese

Testo: in vigore dal 31/03/2007

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore TD05U, TD11U, TD13U, TD15U, TD23U, TD31U, approvati con il presente decreto, e' stata effettuata sulla base delle informazioni rispettivamente contenute nei modelli

per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore SD05U, SD11U, SD13U, SD15U, SD23U, SD31U, costituenti parte integrante della dichiarazione Unico 2005 e approvati con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 22 aprile 2005.

2. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore TD17U e TD30U approvati con il presente decreto e' stata effettuata sulla base delle informazioni rispettivamente contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore SD17U, SD30U e SM26U costituenti parte integrante della dichiarazione Unico 2005 e approvati con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 22 aprile 2005, nonche' sulla scorta delle informazioni contenute nei questionari ESD17 ed ESD30, approvati con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 27 settembre 2005.

art. 5

Determinazione del reddito imponibile

Testo: in vigore dal 31/03/2007

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere c), d), e) ed f), del comma 1 del medesimo articolo.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 e' aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere c), d), e) ed f), del menzionato testo unico, ed e' ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci ed alle variabili di cui all'art. 4 del decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attivita' anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi 1, 2 e 4, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

art. 6

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/03/2007

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

art. 7

Proroga dell'applicazione monitorata degli studi di settore

Testo: in vigore dal 31/03/2007

1. Gli studi di settore TD07A (Calzetteria), TD07B (Maglieria) e TD08U (Calzaturiero), approvati in evoluzione con decreto del 24 marzo 2005, nonché gli studi TD14U (Tessile) e TD33U (Oreficeria), approvati in evoluzione con decreto del 5 aprile 2006, sono oggetto di monitoraggio da parte dell'Agenzia delle Entrate anche per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006.

art. 8

Approvazione definitiva degli studi di settore monitorati

Testo: in vigore dal 31/03/2007

1. A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006, gli studi di settore TD06U (Ricami), TD10B (Biancheria per la casa), approvati in applicazione monitorata con decreto del 24 marzo 2005, e lo studio di settore TD21U (Occhialeria), approvato in applicazione monitorata con decreto del 5 aprile 2006, sono approvati in via definitiva.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Allegato

Allegato

Testo: in vigore dal 31/03/2007

---> Per visualizzare il testo da pag. 60 a pag. 141, consultare il documento in formato pdf. <---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD05U - Produzione e conservazione di carne.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 15.11.0 - Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);
- 15.12.0 - Produzione di carne di volatili, conigli e prodotti della loro macellazione;
- 15.13.0 - Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2004.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.228.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 144 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- mesi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio, produzione e/o lavorazione conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.084.

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA EVOLUZIONE STUDIO DI SETTORE TD05U

- specializzazione di prodotto.

La **modalità organizzativa** prevalente è quella in conto proprio; sono inoltre presenti imprese operanti principalmente in conto terzi (cluster 7 e 9) ed un gruppo di aziende che opera in forma mista (cluster 3).

Il **fattore dimensionale** ha permesso di isolare realtà di più grandi dimensioni (cluster 1) da quelle di dimensioni più contenute (cluster 2, 6 e 7).

La **tipologia di attività** ha evidenziato la presenza di imprese che svolgono preparazione di prodotti a base di carne (cluster 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 8) distinguendole dai gruppi specializzati nel sezionamento (cluster 7) e nella macellazione (cluster 9).

In fine, sono state individuate le seguenti **specializzazioni di prodotto**:

- salumi (cluster 1 e 2);
- prosciutto crudo (cluster 3);
- prosciutto cotto (cluster 4);
- carni avicole (cluster 5);
- carni precocte o pronte da cuocere (cluster 8).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – SALUMIFICI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 148

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 55% dei casi o di persone nel 37%) con una struttura composta da 14 addetti di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 139 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento, 272 mq di locali destinati alla trasformazione, 326 mq di locali destinati alla stagionatura del prodotto, 260 mq di magazzini, 89 mq di uffici, 270 mq di locali destinati ad altri servizi e 80 mq di locali destinati alla vendita (presenti nel 49% dei casi).

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (83% dei ricavi); dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi deriva il 14% dei ricavi. Il 32% dei soggetti partecipa a consorzi di tutela.

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono principalmente salumi (62% dei ricavi) e tagli anatomici (18%), per una clientela fornita da grande distribuzione/distribuzione organizzata/hard discount (36% dei ricavi), commercianti al dettaglio (24%), commercianti all'ingrosso (19%), industria (7%) e ristorazione/catering (7%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito nazionale. Nel 41% dei casi sono presenti 6 agenti e rappresentanti non esclusivi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza suini e carni suine.

Le fasi di lavorazione sono quelle tipiche della produzione di salumi: sezionamento o taglio (66% dei casi), disosso di carni fresche e congelate (65%), taglio/macinatura (95%), confezionamento (91%), confezionamento sottovuoto (94%), confezionamento in atmosfera protettiva (53%), salatura a secco/dissalatura/tostatura (57%), stagionatura (81%), etichettatura (96%), riempimento buccelli (87%) ed asciugamento (83%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende 9 celle frigorifere, 4 bilance automatiche, 1 termosalatrice sottovuoto, 2 tritacarne, 1 affettatrice, 2 riempitori, 1 impastatrice, 2 ambienti condizionati per la preparazione e/o lavorazione, 1 impianto di condizionamento, 2 vasche di cottura nei casi ed 1

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo di prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare nove gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia dell'attività;

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali: tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

cutter nel 37% dei casi. Sono inoltre presenti 3 automezzi refrigerati (2 con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 t. ed 1 con massa compresa tra 3,5 t. e 12 t.).

CLUSTER 2 - SALUMIFICI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 518

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società (di persone nel 43% dei casi e di capitali nel 21%) che ditte individuali (36%) con una struttura composta da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

L'attività viene svolta su 39 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento, 81 mq di locali destinati alla trasformazione, 101 mq di locali destinati alla stagionatura del prodotto, 52 mq di magazzino e 37 mq di locali destinati alla vendita (presenti nel 55% dei casi).

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (86% dei ricavi); nel 47% dei casi la commercializzazione di prodotti acquistati da terzi genera il 22% dei ricavi.

La tipologia di prodotto ottenuto e/o lavorato è costituita principalmente da salumi (70% dei ricavi) ed, in misura minore, da tagli anatomici (12%), per una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (42% dei ricavi), privati (18%), commercianti all'ingrosso (17%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata/hard discount (10%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza suini e carni suine.

Le fasi di lavorazione principali sono: sezionamento o taglio (69% dei soggetti), disosso di carni fresche e congelate (72%), disosso di carni stagionate (31%), taglio/macinataura (93%), confezionamento (81%), confezionamento sottovuoto (84%), salatura a secco/dissalatura/toelettratura (62%), stagionatura (93%), etichettatura (87%), salamoiettura (39%), riempimento budelli (92%) ed asciugamento (87%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 celle frigorifere, 2 bilance automatiche, 1 termosaldatrice sottovuoto, 1 tritacarne, 1 riempitrice, 1 impastatrice, 1 ambiente condizionato per la preparazione e/o lavorazione ed 1 affettatrice (nel 43% dei casi). E' inoltre presente un automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 3 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PROSCIUTTO CRUDO

NUMEROSITÀ: 171

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone nel 48% dei casi e di capitali nel 45%) con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operato generico e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla trasformazione (320 mq), locali destinati alla stagionatura del prodotto (1.209 mq), magazzino (146 mq), uffici (40 mq) e locali destinati ad altri servizi (171 mq).

Si tratta di aziende che producono e/o lavorano sia in conto proprio che in conto terzi e che nel 68% dei casi partecipano a consorzi di tutela.

I prodotti sono quasi esclusivamente salumi (99% dei ricavi), per una clientela formata da industria (34% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (31%), commercianti al dettaglio (16%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata/hard discount (9%). L'area di mercato si estende fino all'ambito nazionale; nel 37% dei casi sono presenti 5 agenti e rappresentanti non esclusivi.

In coerenza con la tipologia di offerta le materie prime utilizzate sono unicamente suini e carni suine.

Le fasi di lavorazione sono quelle tipiche della produzione di prosciutto crudo: salatura a secco/dissalatura/toelettratura (78% dei casi in conto proprio, 70% in conto terzi), stagionatura (82% e 73%), sguainatura/stuccatura (72% e 64%) e macinataura (58% e 51%).

La dotazione di beni strumentali comprende 6 celle frigorifere, 2 bilance automatiche, 1 termosaldatrice sottovuoto (nel 31% dei casi) e 5 ambienti condizionati per la preparazione e/o lavorazione (nel 51% dei casi). Il 51% dei soggetti utilizza inoltre 1 automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 4 - SALUMIFICI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PROSCIUTTO COTTO

NUMEROSITÀ: 81

La popolazione del cluster è costituita principalmente da società (di persone nel 51% dei casi e di capitali nel 30%) che impiegano 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 65 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento, 193 mq di locali destinati alla trasformazione, 122 mq di locali destinati alla stagionatura del prodotto, 128 mq di magazzino, 43 mq di ufficio e 42 mq di locali destinati alla vendita.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (83% dei ricavi); dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi deriva il 15% dei ricavi.

I prodotti sono principalmente salumi (60% dei ricavi) e tagli anatomici (20%), per una clientela formata da commercianti al dettaglio (40% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (18%), grande distribuzione/distribuzione organizzata/hard discount (15%), privati (11%) e ristorazione/catering (9%). L'area di mercato si estende fino all'ambito nazionale.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza suini e carni suine e marginalmente bovini e carni bovine.

Le fasi della produzione effettuate sono quelle tipiche dei salumi ed in particolare del prosciutto cotto: sezionamento o taglio (73% dei soggetti), disosso di carni fresche e congelate (78%), taglio/macinataura (85%), confezionamento (91%), confezionamento sottovuoto (98%), salatura a secco/dissalatura/toelettratura (67%), stagionatura (85%), etichettatura (89%), decongelamento (96%), salamoiettura (84%), zangolatura (89%), stampaggio/disaerazione/cottura-formatura (85%), pastorizzazione dopo insaccamento (30%), riempimento budelli (85%), stufatura (51%), asciugamento (93%), surgelazione-congelamento (43%) e preparazione di prodotti a base di carni precotti o pronti da cuocere (54%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende 6 celle frigorifere, 3 bilance automatiche, 1 piastra mobile per siringatura, 1 serbatoio per salamoia con agitatore, 1 zangola refrigerata e sottovuoto, 95 stampi per cottura, 1 vasca di cottura, 1 armadio a vapore, 1 termosaldatrice sottovuoto, 1 cutter, 1 tritacarne, 1 affettatrice, 1 riempitrice, 1 impastatrice, 1 ambiente condizionato per la preparazione e/o lavorazione, 1 zangola impastatrice (presente nel 38% dei casi), 1 tunnel sottovuoto (27%) ed 1 impianto di confezionamento (35%). Sono inoltre presenti 2 automezzi refrigerati con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t e, nel 42% dei casi, 1 automezzo non refrigerato con massa fino a 3,5 t.

CLUSTER 5 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CARNI AVICOLE

NUMEROSITÀ: 90

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (di persone nel 50% dei casi e di capitali nel 26%) ed, in misura minore, ditte individuali (24%) ed occupano 8 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

**CLUSTER 7 – LABORATORI CHE EFFETTUANO SEZIONAMENTO E TAGLIO DELLA CARNE IN CONTO TERZI
NUMEROSITÀ: 346**

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (69% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (21%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati a 43 mq di locali destinati alla trasformazione e 22 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 70%.

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono rappresentati da salumi (42% dei ricavi), tagli anatomici (13%), mezzene (13%) e quarti (8%), per una clientela formata da industria (52% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (19%) ed artigiani (12%), su un'area di mercato prevalentemente locale.

Le materie prime utilizzate sono principalmente suini e carni suine ed, in misura minore, bovini e carni bovine.

Le fasi di lavorazione sono limitate alla macellazione (25% dei soggetti), sezionamento o taglio (36%) e disosso di carni fresche e congelate (44%).

I beni strumentali sono presenti solo in rari casi.

**CLUSTER 8 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNI PRECOTTE O PRONTI DA CUOCERE
NUMEROSITÀ: 60**

NUMEROSITÀ: 60

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di persone nel 37% dei casi e di capitali nel 30%) ed, in misura minore, ditte individuali (33%) ed occupano 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 143 mq di locali destinati alla trasformazione, 119 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (90% dei ricavi).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono soprattutto prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere (86% dei ricavi), per una clientela varia e rappresentata da grande distribuzione/distribuzione organizzata/hard discount (25% dei ricavi), commercianti al dettaglio (23%), commercianti all'ingrosso (21%), privati (15%) ed industria (10%), su un'area di mercato che si estende fino all'ambito nazionale.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente suini e carni suine e bovini e carni bovine.

Le fasi di lavorazione svolte sono principalmente sezionamento o taglio (37% dei soggetti), disosso di carni fresche e congelate (35%), taglio-macinatura (57%), confezionamento (72%), confezionamento sottovuoto (55%), etichettatura (57%), stampaggio/disacrazione/cottura-formatura (35%) e preparazione di prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere (75%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 celle frigorifere, 2 bilance automatiche, 1 termosaldatrice sottovuoto, 1 tritacarne, 1 affettatrice, 1 impianto di confezionamento, 5 vasche di cottura (nel 42% dei casi), 1 impastatrice (nel 35% dei casi) e 2 ambienti condizionati per la preparazione e/o lavorazione (nel 48% dei casi). E' inoltre presente 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 208 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento, 114 mq di magazzino, 35 mq di locali per uffici, 54 mq di locali destinati alla vendita (36% dei casi) e 149 mq di locali destinati a servizi diversi (48%).

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (69% dei ricavi); dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi deriva il 15% dei ricavi.

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono quasi esclusivamente carni avicole, cunicole e selvaggina (95% dei ricavi), per una clientela formata da commercianti al dettaglio (41% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (27%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata/hard discount (11%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente avicole e cunicole.

Le fasi di lavorazione svolte sono principalmente la macellazione (46% de casi), sezionamento o taglio (77%), disosso di carni fresche e congelate (47%), confezionamento (80%) ed etichettatura (74%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 celle frigorifere, 2 bilance automatiche, 1 ambiente condizionato per la preparazione e/o lavorazione, 1 tritacarne (nel 32% dei casi), 1 affettatrice (nel 36% dei casi) ed 1 impianto di confezionamento (nel 43% dei casi). Sono inoltre presenti 2 automezzi refrigerati con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t e, nel 43% dei casi, 2 automezzi refrigerati con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t. e 12 t.

**CLUSTER 6 – IMPRESE CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI DI CARNI
NUMEROSITÀ: 453**

Il cluster è costituito da aziende che sono sia ditte individuali (40% dei soggetti) che società (di persone nel 36% dei casi e di capitali nel 24%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 55 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento, 65 mq di locali destinati alla trasformazione e 76 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (79% dei ricavi); nel 31% dei casi la commercializzazione di prodotti acquistati da terzi genera il 40% dei ricavi.

Vengono prodotti salumi (36% dei ricavi), tagli anatomici (9%), mezzene (8%), quarti (7%) ed altri prodotti a base di carne (30%), per una clientela formata da commercianti al dettaglio (24% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (22%), privati (20%) ed industria (14%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente suini e carni suine ed, in misura minore, bovini e carni bovine.

Il ciclo di produzione è generalmente rappresentato da singole lavorazioni, mentre rara è la presenza di un ciclo produttivo completo. Le fasi di lavorazione principalmente effettuate sono: macellazione (21% dei soggetti), sezionamento o taglio (39%), disosso di carni fresche e congelate (33%), taglio-macinatura (36%), confezionamento (38%), confezionamento sottovuoto (33%), salatura a secco/dissalatura/toelettratura (19%), stagionatura (28%), etichettatura (34%) e riempimento budelli (21%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 celle frigorifere, 1 bilancia automatica, 1 tritacarne, 1 affettatrice (nel 32% dei casi) ed 1 impastatrice (nel 29% dei casi). Il 38% dei soggetti utilizza 2 automezzi refrigerati con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi)/(numero addetti)⁶ * 1.000;
- **margine operativo lordo sulle vendite** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)/ricavi] * 100.
- **resa del capitale** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi)/Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la **durata delle scorte** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile, per i cluster 2, 6, 7 e 9;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 3, 4, 5 e 8.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 2, 3, 4, 6, 7 e 9;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 1;
- dal 1° ventile, per i cluster 5 e 8.

Per il **margine operativo lordo** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 3° ventile, per i cluster 2, 6 e 7;
- dal 2° ventile, per i cluster 1, 4, 8 e 9;
- dal 1° ventile, per i cluster 3, e 5.

Per la **resa del capitale** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 1, 2, e 6;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 3, 4, 5, 7, 8 e 9.

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite. Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati/coordinatori che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = $1 + \text{numero dirigenti} + \text{numero quadri} + \text{numero impiegati} + \text{numero operai generici} + \text{numero operai specializzati} + \text{numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito} + \text{numero apprendisti} + \text{numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro} + \text{numero lavoratori a domicilio} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che appronano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero dirigenti} + \text{numero quadri} + \text{numero impiegati} + \text{numero operai generici} + \text{numero operai specializzati} + \text{numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito} + \text{numero apprendisti} + \text{numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro} + \text{numero lavoratori a domicilio} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione che appronano lavoro prevalentemente nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione diversi} + \text{numero soci con occupazione prevalente nell'impresa} + \text{numero soci diversi} + \text{numero amministratori non soci}$

numero addetti = (società)

CLUSTER 9 - MACELLI

NUMEROSITÀ: 121

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 31%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 300 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento, 85 mq di magazzino e 28 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (71% dei ricavi) che effettuano inoltre una residuale attività in conto proprio (24%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono quelli tipici dell'attività di macellazione: mezzene (53% dei ricavi), quarti (32%) e tagli anatomici (6%), per una clientela formata da commercianti al dettaglio (50% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (21%) e privati (14%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono costituite da bovini e carni bovine, ovini e carni ovine e da suini e carni suine.

Le fasi produttive più rilevanti sono la macellazione (95% in conto terzi e 35% in conto proprio), il sezionamento o taglio (62% e 29%) e il disosso di carni fresche e congelate (83% e 25%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 celle frigorifere, 1 bilancia automatica ed 1 tritacarne (nel 29% dei casi). E' inoltre presente 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **durata delle scorte** = (giacenza media del magazzino⁵ / ricavi) * 365;

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti; relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali

⁵ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori $-2,5$ e $+2,5$.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"⁷ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto ai:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,47". Tale variabile ha prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,47".

Nell'allegato 1.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁸;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁸ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 1.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	TD05U				
	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0712	1,0860	1,0413	1,0235	1,0231
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo a Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2444	1,1283	1,2732	1,1859	1,2561
Spese per acquisti di servizi	1,1750	1,7369	1,3174	1,2164	1,0254
Altri costi per servizi	0,7753	0,5700	0,6969	0,6945	0,5925
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,45	-	137,7007	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,47	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	-	-	-	-	102,5278
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	-	8,0140	9,0361	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8	1,5996	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	19.230,6332	9.732,5400	20.939,9965	16.693,0122	19.324,7043
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	19.230,6332	12.322,5351	20.939,9965	16.693,0122	19.324,7043
Totale Mq dei Locali destinati alla stagionatura del prodotto	-	-	17,1529	-	-
CORRETTIVO TERRITORIALE da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,47: Gruppo 5 della territorialità generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

VARIABILI	TD05U			
	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0467	1,0475	1,0206	1,0474
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo a Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa	-0,0264	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2548	1,2169	1,3763	1,1213
Spese per acquisti di servizi	1,1942	1,8452	1,3021	1,2944
Altri costi per servizi	0,8784	1,0227	1,1961	0,5696
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo	-	0,1740	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,45	-	-	207,9646	227,1162
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,47	178,4948	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo	-	3,979,4067	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	8.466,7445	10.447,8443	-	16.738,9666
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	12.649,7639	20.289,0025	-	16.738,9666
Totale Mq dei Locali destinati alla stagionatura del prodotto	-	-	-	-
CORRETTIVO TERRITORIALE da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,47: Gruppo 5 della territorialità generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.	-81,0663	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

- Agenti e rappresentanti esclusivi
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione / distribuzione organizzata / Hard discount
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D

- Materie prime: Bovini e carni bovine - di proprietà di terzi
- Materie prime: Ovini e carni ovine - di proprietà di terzi
- Materie prime: Suini e carni suine - produzione propria
- Materie prime: Suini e carni suine - acquistate
- Materie prime: Suini e carni suine - di proprietà di terzi
- Materie prime: Equine e carni equine - di proprietà di terzi
- Materie prime: Avicole, cunicole e carni avicole e cunicole - di proprietà di terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Macellazione - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Macellazione - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: sezionamento a taglio - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: sezionamento a taglio - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Disosso di carni fresche e congelate - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Disosso di carni fresche e congelate - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Disosso di carni stagionate - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Disosso di carni stagionate - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Disosso di carni stagionate - Italia
- Fasi della produzione/lavorazione: Disosso di carni stagionate - estero
- Fasi della produzione/lavorazione: Taglio-macinatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Taglio-macinatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento sottovuoto - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento sottovuoto - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento in atmosfera protettiva - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento in atmosfera protettiva - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Salatura a secco / Dissalatura / Trolettatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Salatura a secco / Dissalatura / Trolettatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Stagionatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Stagionatura - Italia
- Fasi della produzione/lavorazione: Stagionatura - estero

ALLEGATO 1.B**VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE****QUADRO A**

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro inintermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B

- Mq dei locali destinati alla macellazione e/o sezionamento
- Mq dei locali destinati alla stagionatura del prodotto
- Mq dei locali destinati ad uffici

QUADRO C

- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: fino a t. 3,5 - refrigerati
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: oltre t. 3,5 fino a t. 12 - refrigerati
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: oltre t. 3,5 fino a t. 12 - non refrigerati
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: superiore a t. 12 - refrigerati
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico: superiore a t. 12 - non refrigerati
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1 = un committente; 2 = da due a cinque committenti; 3 = oltre cinque committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale

- Piastra mobile per siringatura (numero)
- Serbatoio per salamoia con agitatore (numero)
- Zangola refrigerata e sottovuoto (numero)
- Zangola impastatrice (numero)
- Stampi per cottura (numero)
- Vasche di cottura (numero)
- Armadio a vapore (numero)
- Termosaldatrice sottovuoto (numero)
- Riempritrice (numero)
- Impastatrice (numero)
- Impianto di confezionamento (numero)

- Fasi della produzione/lavorazione: Sugnaturo / Stuccatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Sugnaturo / Stuccatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Sugnaturo / Stuccatura - Italia
- Fasi della produzione/lavorazione: Sugnaturo / Stuccatura - estero
- Fasi della produzione/lavorazione: Marchiatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Marchiatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Etichettatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Etichettatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Decongelamento - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Decongelamento - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Salamoiaturo - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Salamoiaturo - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Zangolatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Zangolatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Stampaggio / Diserazione / Cottura - formatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Stampaggio / Diserazione / Cottura - formatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Pastorizzazione dopo insaccamento - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Pastorizzazione dopo insaccamento - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Riempimento budelli - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Riempimento budelli - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Stufatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Stufatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Asciugamento - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Asciugamento - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione di prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione di prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere - conto terzi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Mezzette
- Prodotti ottenuti/lavorati: Quarti
- Prodotti ottenuti/lavorati: Tagli anatomici
- Prodotti ottenuti/lavorati: Prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere
- Prodotti ottenuti/lavorati: Salumi (prosciutto crudo, prosciutto cotto, insaccati crudi e cotti, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati: Avicoli, cunicoli, selvaggina
- Altri elementi specifici: Spese relative a materiale per confezionamento
- Altri elementi specifici: Spese per smaltimento rifiuti speciali
- Altri elementi specifici: Partecipazioni a consorzi

QUADRO E

- Celle frigorifere (numero)
- Bilance automatiche (numero)

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello Studio di Settore SD11U - Fabbricazione olio di oliva e di semi.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 15.41.1 - Produzione di olio di oliva grezzo;
- 15.41.2 - Produzione di oli grezzi da semi oleosi;
- 15.42.1 - Produzione di olio di oliva raffinato;
- 15.42.2 - Produzione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nello espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2004.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.762.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 179 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.583.

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD11U

- tipologia del processo produttivo (continuo o discontinuo);
- dimensione della struttura;
- tipologia di attività (incidenza della sola molitura in conto terzi);
- specializzazione.

Per quanto riguarda la **tipologia del processo produttivo** le aziende esaminate possono essere divise in aziende tradizionali che utilizzano un sistema di estrazione discontinuo (cluster 5, 7 e 8) ed aziende a tecnologia avanzata che utilizzano un processo di estrazione continuo (cluster 1, 2, 3 e 6).

Il **fattore dimensionale** ha permesso di evidenziare le aziende di più grandi dimensioni con una struttura organizzativa e produttiva più articolata (cluster 4, 6 ed 8).

L'analisi della **tipologia di attività** ha sottolineato la presenza di cluster specializzati nell'attività di sola molitura in conto terzi (cluster 1 e 7).

Il fattore della **specializzazione** va inteso in quest'ambito in maniera particolare. Infatti tutte le aziende esaminate producono olio di oliva, ma alcune si distinguono per produzioni di più basso livello qualitativo (cluster 2), altre per il fatto di completare il processo produttivo con il confezionamento del prodotto aumentando il valore aggiunto (cluster 3 ed 8) o per effettuare la sola attività di confezionamento (cluster 4).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – PICCOLI FRANTOI A TECNOLOGIA AVANZATA CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI MOLITURA IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 788

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (56% dei soggetti) che società di persone (36%) con una struttura composta nel 45% dei casi da personale dipendente con 187 giornate retribuite. Il periodo di apertura è da uno a tre mesi per il 46% delle aziende e da tre a sei mesi per il 32%.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in spazi destinati alla produzione di 180 mq, locali destinati a magazzino di 66 mq e spazi all'aperto destinati a magazzino di 71 mq.

La tipologia di attività svolta è la sola molitura in conto terzi (83% dei ricavi).

La materia prima utilizzata è rappresentata in massima parte da olive, l'86% delle quali è di proprietà di terzi.

Il processo produttivo è costituito dall'estrazione continua (93% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali comprende 8 contenitori per stoccaggio con una capacità di 40 tonnellate ed un impianto di estrazione continua. E' inoltre presente un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da privati (54% di ricavi) e da aziende agricole (39%).

L'area di mercato è prevalentemente provinciale.

CLUSTER 2 – FRANTOI CON PRODUZIONE PREVALENTE DI OLII DI OLIVA VERGINI E LAMPANTI

NUMEROSITÀ: 233

Al cluster appartengono aziende costituite sia in forma di ditta individuale (55% dei soggetti) che di società di persone (27%) con una struttura composta nel 58% dei casi da personale dipendente con 472 giornate retribuite. Il periodo di apertura è da uno a tre mesi (20% dei soggetti) e da tre a sei mesi (56%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 212 mq di produzione, 115 mq di locali destinati a magazzino, 151 mq di magazzini all'aperto e 20 mq di uffici.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definire il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che collegano i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare otto gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La peculiarità del settore è data dalla forte stagionalità: le lavorazioni vengono effettuate infatti solo nel periodo di raccolta delle olive data la deperibilità delle drupe.

L'analisi è stata svolta su un campione di soggetti con una distribuzione territoriale fortemente concentrata in poche aree a forte vocazione produttiva.

I fattori che caratterizzano le realtà del settore oggetto di analisi sono:

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

La fase di lavorazione svolta è il solo confezionamento (98% dei soggetti). Le spese per materiale da confezionamento sono le più elevate.

I prodotti confezionati sono in prevalenza oli di oliva extravergini (64% dei ricavi), oli vergini di oliva (8%), oli di oliva (5%) ed oli di semi raffinati (5%). Inoltre il 10% dei soggetti deriva il 38% dei ricavi dalla sola attività di confezionamento per conto terzi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 14 contenitori per stoccaggio con una capacità di 156 tonnellate ed un impianto di confezionamento. Sono presenti inoltre un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t. e 12 t.

La tipologia di clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso (29% dei ricavi), privati (19%), commercianti al dettaglio (18%), grande distribuzione / distribuzione organizzata / hard discount (13%) e ristorazione (12%).

L'area di mercato è principalmente nazionale; è inoltre presente per il 45% delle aziende una quota di export con un'incidenza sui ricavi del 36%.

CLUSTER 5 – OLEIFICI TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 264

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (68% dei soggetti) e società di persone (26%) con una struttura composta nel 54% dei casi da personale dipendente con 135 giornate retribuite. Il 49% delle aziende ha un periodo di apertura da uno a tre mesi e il 18% da tre a sei mesi.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione (124 mq), locali destinati a magazzino (64 mq) e spazi all'aperto destinati a magazzino (60 mq).

In coerenza con la tipologia di offerta la materia prima utilizzata è costituita da olive: per il 45% di proprietà di terzi e per il 43% acquistate.

Il tipo di lavorazione effettuata è l'estrazione discontinua (89% dei casi).

La tipologia di prodotto ottenuta è costituita da oli di oliva extravergini (53% dei ricavi) ed oli vergini di oliva (8%); il 36% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotto sfuso. Inoltre dall'attività di sola molitura per conto terzi deriva il 28% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali comprende 9 contenitori per stoccaggio con una capacità di 56 tonnellate ed un impianto di estrazione discontinua.

La clientela prevalente delle imprese di questo gruppo è costituita da privati (60% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (15%) ed imprese agricole (14%).

L'area di mercato si estende dal livello provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 6 – OLEIFICI TECNOLOGICAMENTE AVANZATI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 189

Il cluster è costituito da aziende che sono per il 50% ditte individuali e per il 50% società (31% di persone e 19% di capitali), con una struttura composta nel 66% dei casi da personale dipendente con 308 giornate retribuite. Il periodo di apertura è nel 46% dei casi da uno a tre mesi e nel 29% da tre a sei mesi.

Le superfici riservate allo svolgimento dell'attività sono articolate e composte da 226 mq di locali destinati alla produzione, 139 mq di locali destinati a magazzino, 235 mq di magazzino all'aperto e 22 mq di uffici.

La materia prima utilizzata è costituita quasi esclusivamente da olive: per il 74% acquistate e marginalmente di proprietà di terzi (19%).

Il processo produttivo è costituito dall'estrazione continua (90% dei soggetti).

La materia prima utilizzata quasi esclusivamente è costituita da olive: per il 52% di proprietà di terzi e per il 33% acquistate.

Il tipo di lavorazione effettuata è l'estrazione continua (81% dei casi).

I prodotti ottenuti sono oli vergini di oliva (37% dei ricavi) ed oli lampanti (31%), venduti in gran parte ai fini (49% dei ricavi).

La dotazione strumentale è costituita da 12 contenitori per stoccaggio con una capacità di 124 tonnellate ed un impianto di estrazione continua. E' inoltre presente un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti all'ingrosso (62% dei ricavi), privati (25%) ed imprese agricole (17%). L'area di mercato va dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 3 – OLEIFICI TECNOLOGICAMENTE AVANZATI SPECIALIZZATI NELLA REALIZZAZIONE DI PRODOTTO CONFEZIONATO

NUMEROSITÀ: 179

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 63% società (nel 42% dei casi di persone e nel 21% di capitali) e per il 37% ditte individuali, con una struttura composta nel 74% dei casi da personale dipendente con 402 giornate retribuite.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 224 mq di produzione, 148 mq di locali destinati a magazzino, 138 mq di magazzino all'aperto e 32 mq di uffici.

Il 40% delle imprese commercializza prodotti acquistati da terzi con un'incidenza sui ricavi del 25%.

La materia prima utilizzata è costituita da olive: per il 55% di proprietà di terzi e per il 36% acquistate.

Le fasi di lavorazione svolte sono l'estrazione continua (97% dei soggetti) ed il confezionamento (88%). Sono infatti rilevanti le spese per materiale da confezionamento.

I prodotti ottenuti sono in prevalenza oli di oliva extravergini (57% dei ricavi). Inoltre il 31% dei ricavi deriva dalla sola attività di molitura per conto terzi.

La dotazione di beni strumentali è ampia ed è costituita da 13 contenitori per stoccaggio con una capacità di 72 tonnellate, un impianto di estrazione continua ed un impianto di confezionamento ed è completata da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La tipologia di clientela è rappresentata per il 40% dei ricavi da privati, per il 18% da commercianti all'ingrosso, per il 15% da imprese agricole e per il 12% da commercianti al dettaglio.

L'area di mercato è principalmente nazionale; è inoltre presente per il 31% delle aziende una quota di export con un'incidenza sui ricavi del 18%.

CLUSTER 4 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL CONFEZIONAMENTO DI OLI ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 60

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 77% società (nel 60% dei casi di capitali e nel 17% di persone), con una struttura composta nel 60% dei casi da personale dipendente con 1.323 giornate retribuite. L'attività non è di tipo stagionale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 258 mq di produzione, 355 mq di locali destinati a magazzino, 134 mq di magazzino all'aperto e 63 mq di locali per uffici.

La commercializzazione dei prodotti acquistati da terzi genera il 27% dei ricavi.

La materia prima utilizzata è costituita da oli acquistati ed in particolare: oli di oliva destinati al confezionamento (62% delle materie prime utilizzate).

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori corretti da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5".

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁶;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante. Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

• $resa\ del\ capitale = (ricavi - costo\ del\ venturo - costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) / Valore\ dei\ Beni\ Strutturali\ al\ netto\ del\ valore\ dei\ beni\ a\ nolo.$

Per ogni gruppo omogeneo, disinnanziamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la *durata delle scorte* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per il cluster 4;
- fino al 19° ventile per i cluster 1, 2, 3, 5, 6, 7 e 8.

Per il *valore aggiunto per addetto* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per il cluster 4;
- dal 3° ventile, per il cluster 8;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 5 e 6;
- dal 4° al 19° ventile, per il cluster 7.

Per il *marginale operativo lordo sulle vendite* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per il cluster 4;
- dal 2° ventile, per i cluster 1, 2 e 7;
- dal 3° ventile, per i cluster 3, 5, 6 e 8.

Per la *resa del capitale* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 2, 3, 4, 5, 6 e 8;
- dal 1° ventile, per i cluster 1 e 7.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"⁷ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁶ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 2.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	TD11U			
	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2403	1,0487	1,0317	1,1665
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	-	-	98,3520	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1700kwh/1000€	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	5,9456	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 2500kwh/1000€	-	23,4586	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 512kwh/1000€	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8	1,0932	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 4000kwh/1000€	8,7455	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	29,7574	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	-	-	29.240,9709	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2204	1,1222	1,9235	-
Spese per acquisti di Servizi	1,8751	1,4175	1,6627	1,6672
Altri costi per Servizi	1,5277	0,8806	1,1100	1,6672
CORRETTIVO TERRITORIALE da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5: Gruppo 2 della territorialità generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali, Gruppo 5 della territorialità generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-32,7247	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD11U

VARIABILI	TD11U			
	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1226	1,0373	1,3945	1,2136
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	242,9509	299,0936	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6	-	-	18,2542	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1700kwh/1000€	-	-	54,6006	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	-	-	7,4926
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 2500kwh/1000€	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 512kwh/1000€	-	-	-	15,3707
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 4000kwh/1000€	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	-	-	17,7308	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	15.548,1472	-	8.724,1614	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3656	1,1748	1,7506	0,5291
Spese per acquisti di Servizi	1,9078	1,2686	1,6415	1,2136
Altri costi per Servizi	-	0,9800	1,0606	-
CORRETTIVO TERRITORIALE da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5: Gruppo 2 della territorialità generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali, Gruppo 5 della territorialità generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 2.B
VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio

QUADRO B:

- Mq dei Locali destinati alla produzione
- Mq dei Locali destinati a magazzino
- Mq dei Locali destinati ad uffici
- Mq dei Locali destinati alla vendita (interni o contigui all'unità produttiva)

QUADRO C:

- Tipologia della clientela: Industria - % sui ricavi
- Tipologia della clientela: Imprese agricole - % sui ricavi
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso - % sui ricavi
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio - % sui ricavi
- Tipologia della clientela: Ristorazione - % sui ricavi

QUADRO D:

- Materie prime: Olive - produzione propria (t.)
- Materie prime: Olive - acquistate (t.)
- Materie prime: Olive - proprietà di terzi (t.)
- Materie prime: Oli di oliva destinati alla raffinazione - acquistate (t.)
- Materie prime: Oli di oliva destinati alla raffinazione - proprietà di terzi (t.)
- Materie prime: Oli di oliva destinati al confezionamento - acquistate (t.)
- Materie prime: Oli di oliva destinati al confezionamento - proprietà di terzi (t.)
- Materie prime: Salse vergini - produzione propria (t.)
- Materie prime: Salse vergini - acquistate (t.)
- Materie prime: Salse vergini - proprietà di terzi (t.)
- Fasi della produzione/lavorazione: Estrazione discontinua di oli di oliva (metodo classico-tradizionale) - Svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Estrazione continua di oli di oliva (con decanter centrifuga orizzontale) - Svolte internamente

- Fasi della produzione/lavorazione: Raffinazione - Svolte internamente
 - Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento - Svolte internamente
 - Prodotti ottenuti/lavorazioni effettuate: Attività di sola molitura svolta per conto terzi - % sui ricavi
 - Prodotti ottenuti/lavorati: Oli extravergini di oliva - % sui ricavi
 - Prodotti ottenuti/lavorati: Oli lampanti - % sui ricavi
 - Prodotti ottenuti/lavorati: Oli di oliva e sansa raffinati - % sui ricavi
 - Prodotti ottenuti/lavorati: Oli di sansa greggio - % sui ricavi
 - Prodotti ottenuti/lavorati: Salse esauste - % sui ricavi
 - Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotto sfuso - % sui ricavi
- QUADRO E:**
- Beni strumentali: Impianto di estrazione discontinua - Numero
 - Beni strumentali: Impianto di estrazione continua - Numero
 - Beni strumentali: Impianto di confezionamento - Numero
 - Beni strumentali: Impianto di raffinazione - Numero

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD13U - Finissaggio dei tessili.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECOFIN 2004:

- 17.30.0 - Finissaggio dei tessili.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2004.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 932.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 97 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio/como terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti in lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle fibre trattate (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 835.

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD13U

La specializzazione del ciclo di lavorazione ha fatto emergere le seguenti realtà:

- imprese specializzate nella stampa (cluster 1);
- imprese specializzate nella tintura (cluster 2);
- imprese a ciclo produttivo integrato (cluster 3);
- imprese specializzate nel rammetto (cluster 4);
- imprese specializzate nel finissaggio (cluster 5 e 6).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI STAMPA

NUMEROSITÀ: 116

Le aziende appartenenti al cluster sono soprattutto società (64% dei casi e di persone nel 25%), con una struttura composta da 18 addetti, di cui 17 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 5 operai generici ed 8 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.704 mq, locali destinati a magazzino di 396 mq ed uffici di 110 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (88% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è costituita dalla stampa (93% dei ricavi) ed in particolare stampa a mano (53% dei soggetti), stampa a carrello, tavolo rotante, manomacchina (66%), stampa rotativa (28%), stampa transfer (22%), stampa a capo (25%) ed altre stampate (22%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono tessuti ortognali (24% dei ricavi), tessuti a maglia (23%) e capi (19%) in cotone ed altre fibre cellulosiche (49% delle quantità lavorate), fibre chimiche (29%) e seta (14%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 tavolo manuale, 2 tavoli a carrello automatico/ tavoli elettronici e tavoli rotanti, 1 manomacchina ed 1 altra macchina per stampa.

I consumi specifici riguardano essenzialmente coloranti liquidi ed ausiliari per tintura.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (68% di ricavi), commercianti all'ingrosso (13%) e artigiani (11%).

L'area di mercato va dall'ambito pluriregionale a quello internazionale, per il 22% delle imprese è presente una quota di export pari al 17% dei ricavi.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale più della metà delle imprese è localizzata nel triangolo industriale di Como, Milano, Varese.

CLUSTER 2 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI TINTURA

NUMEROSITÀ: 116

Le aziende appartenenti al cluster sono soprattutto società (61% dei casi e di persone nel 30%), con una struttura composta da 16 addetti, di cui 14 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 5 operai generici e 5 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.257 mq, locali destinati a magazzino di 708 mq ed uffici di 100 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è costituita dalla tintura (89% dei ricavi).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono filati (59% dei ricavi), fibre (20%) e capi (12%) in cotone ed altre fibre cellulosiche (36% delle quantità lavorate), fibre chimiche (27%) e lana (27%).

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione aziendale;
- specializzazione del ciclo di lavorazione.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di evidenziare le aziende di più grandi dimensioni con una struttura organizzativa e produttiva più articolata (cluster 3 e 5).

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazioni lineari delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (83% di ricavi) e da artigiani (14%).

L'area di mercato va dall'ambito provinciale a quello regionale.

Il 39% delle imprese è localizzato nella provincia di Biella.

CLUSTER 5 - TERZISTI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI FINISSAGGIO

NUMEROSITÀ: 84

Le aziende appartenenti al cluster sono per l'85% società di capitali, con una struttura composta da 26 addetti di cui 24 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 9 operai generici e 10 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 2.864 mq, locali destinati a magazzino di 739 mq ed uffici di 119 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è il finissaggio (83% dei ricavi) ed in particolare vengono svolte le fasi di finissaggio per la modifica dell'aspetto (71% dei soggetti), finissaggio stabilizzante (69%), finissaggio per modifica della mano (68%), finissaggio tecnico (60%) ed altri finissaggi (39%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono tessuti ortogonali (64% dei ricavi) e tessuti a maglia (17%), in cotone ed altre fibre cellulosiche (27% delle quantità lavorate), fibre chimiche (28%) e lana (27%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine per la preparazione/ tintura di tessuti e 22 macchine per finissaggio.

I consumi specifici riguardano essenzialmente ausiliari per tintura ed altri prodotti chimici per il finissaggio.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (90% di ricavi) e da commercianti all'ingrosso (7%).

L'area di mercato va dall'ambito regionale a quello nazionale.

CLUSTER 6 - TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI FINISSAGGIO

NUMEROSITÀ: 280

Le aziende appartenenti al cluster sono equamente distribuite tra ditte individuali, società di persone e società di capitali, con una struttura composta da 7 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 468 mq, locali destinati a magazzino di 197 mq ed uffici di 25 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (89% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è il finissaggio (81% dei ricavi) ed in particolare vengono svolte le fasi di finissaggio per la modifica dell'aspetto (32% dei soggetti), finissaggio stabilizzante (27%) ed altri finissaggi (51%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono tessuti a maglia (24% dei ricavi) e capi (32%), in cotone ed altre fibre cellulosiche (35% delle quantità lavorate), fibre chimiche (25%) e lana (19%).

La dotazione di beni strumentali è esigua e comprende 3 macchine per finissaggio.

I consumi specifici riguardano essenzialmente altri prodotti chimici per il finissaggio.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (73% di ricavi) e da artigiani (16%).

L'area di mercato va dall'ambito regionale a quello pluriregionale.

La dotazione di beni strumentali comprende 12 macchine per la preparazione/ tintura di filati/ fibre, 1 macchina per la preparazione/ tintura di tessuti e 2 macchine per la preparazione/ tintura di capi finiti.

I consumi specifici riguardano essenzialmente ausiliari per tintura e coloranti in polvere.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (86% di ricavi) e da artigiani (7%).

L'area di mercato va dall'ambito regionale a quello nazionale.

CLUSTER 3 - TERZISTI STRUTTURATI

NUMEROSITÀ: 117

Le aziende appartenenti al cluster sono per l'84% società di capitali, con una struttura composta da 25 addetti di cui 23 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 6 operai generici e 10 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 2.214 mq, locali destinati a magazzino di 900 mq ed uffici di 142 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi).

La tipologia di attività è mista: preparazione (14% dei ricavi), tintura (63%) e finissaggio (21%) ed in particolare vengono svolte le fasi di finissaggio per la modifica dell'aspetto (38% dei soggetti), finissaggio stabilizzante (48%), finissaggio per modifica della mano (45%), finissaggio tecnico (28%) ed altri finissaggi (31%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono tessuti ortogonali (44% dei ricavi), tessuti a maglia (25%) e capi (16%) in cotone ed altre fibre cellulosiche (48% delle quantità lavorate), fibre chimiche (31%) e lana (11%).

La dotazione di beni strumentali comprende 4 macchine per la preparazione/ tintura filati/ fibre, 11 macchine per la preparazione/ tintura di tessuti, 3 macchine per la preparazione/ tintura di capi finiti e 6 macchine per finissaggio.

I consumi specifici riguardano essenzialmente ausiliari per tintura ed altri prodotti chimici per il finissaggio.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (84% di ricavi) e artigiani (7%).

L'area di mercato va dall'ambito pluriregionale a quello nazionale.

CLUSTER 4 - TERZISTI SPECIALIZZATI NELLA FASE DI RAMMENDO

NUMEROSITÀ: 141

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 52% ditte individuali e per il 35% società di persone, con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 250 mq, locali destinati a magazzino di 55 mq ed uffici di 13 mq.

Le imprese del cluster operano esclusivamente in conto terzi con una percentuale di ricavi derivanti dal committente principale pari al 64%.

La tipologia di attività caratterizzante è il rammendo (73% dei ricavi).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono tessuti ortogonali (45% dei ricavi) e capi (12%) in lana (42% delle quantità lavorate), cotone ed altre fibre cellulosiche (17%) e fibre chimiche (9%).

La dotazione di beni strumentali è esigua e coerente con la tipologia di attività svolta e comprende 1 speciale per controllo qualità/ arrotolatura ed 1 altra macchina per finissaggio.

- **marginare operativo lordo sulle vendite** = $[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione di servizi} - \text{spese per acquisti di servizi} - \text{altri costi per servizi} - \text{spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa}) / \text{ricavi}] * 100$;
- **resa del capitale** = $(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione di servizi}) / (\text{valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo})$.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione verticale di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la **durata delle scorte** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2 e 5;
- fino al 1° ventile, per i cluster 4 e 6;
- dal 1° ventile, per il cluster 3.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 4 e 5;
- dal 1° al 19° ventile per il cluster 6.

Per il **marginare operativo lordo sulle vendite** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 1, 2, 3 e 5;
- dal 3° ventile, per il cluster 4;
- dal 2° ventile, per il cluster 6.

Per la **resa del capitale** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 3, 4 e 5;
- dal 1° ventile, per il cluster 6.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante;
- la stima del ricavo di riferimento.

L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla¹.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **durata delle scorte** = $(\text{giacenza media del magazzino}^2 / \text{ricavo}) * 365$;
- **valore aggiunto per addetto** = $(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione di servizi} - \text{spese per acquisti di servizi} - \text{altri costi per servizi}) / (\text{numero addetti}^3 * 1.000)$;

¹ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello stocastico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

² Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali

³ Giacenza media del magazzino = $(\text{Esistenze iniziali} + \text{rimanenze finali}) / 2$

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = (persone fisiche)
1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda consociata + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi.

numero addetti = (società)
numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ONLINE

ALLEGATO 3.A
COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	TD13U					
	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1683	1,2885	1,1205	1,1367	1,0659	1,0837
Spese per acquisti di servizi	1,5354	1,1928	1,4347	1,2975	0,8540	1,1673
Altri costi per servizi	0,5134	0,4866	0,9797	0,8136	0,6575	0,9684
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1321	1,0578	1,1837	1,1112	1,4522	1,2067
"Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo" elevato 0,2	-	-	5,797,3424	-	-	-
"Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo" elevato 0,4	-	-	-	464,6315	-	-
"Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo" elevato 0,5	-	170,0503	-	-	-	128,0615
"Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo" elevato 0,5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 3.000kwh/1.000€	-	-	-	-	-	118,8006
"Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo" elevato 0,6	33,0115	-	-	-	34,2610	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato)	-	-	-	17,269,3948	-	18,071,2769
Totale mq Locali destinati alla produzione	-	-	-	80,1675	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 3.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite: Dirigenti
- Numero delle giornate retribuite: Quadri
- Numero delle giornate retribuite: Impiegati
- Numero delle giornate retribuite: Operai generici
- Numero delle giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro inintermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite: Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e contuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Locali destinati alla produzione (Mq)
- Locali destinati a magazzino (Mq)

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale di ricavi provenienti dal committente principale

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Tintura
- Tipologia di attività: Stampa
- Tipologia di attività: Finissaggio
- Tipologia di attività: Ranunondo
- Prodotti in lavorazione: Fibre (fiocco, tops, tov)
- Prodotti in lavorazione: Filati (rocche, matasse)
- Prodotti in lavorazione: Tessuti ortogonali
- Fasi della lavorazione: Stamperia - Stampa a mano
- Fasi della lavorazione: Stamperia - Carrello, tavolo rotante, manomacchina

- Fasi della lavorazione: Stamperia - Rotativa
- Fasi della lavorazione: Stamperia - Transfer
- Fasi della lavorazione: Stamperia - Stampa a capo
- Fasi della lavorazione: Stamperia - Altre stampe
- Fasi della lavorazione: Finissaggio - Finissaggio per la modifica dell'aspetto (ad es. cimatura, garzatura, smeriglio, spazzolatura, cardatura, goffatura, follatura, ecc.)
- Fasi della lavorazione: Finissaggio - Finissaggio stabilizzante (ad es. sanforizzo, decatizzo, vaporizzo, termofinissaggio, ecc.)
- Fasi della lavorazione: Finissaggio - Finissaggio per la modifica della "mano" (ad es. bruciapelo e gestura, apprettatura, calandatura, calandra jersey, lucidatura, increspatura, invecchiatura, ecc.)
- Fasi della lavorazione: Finissaggio - Finissaggio tecnico (ad es. impermeabilizzazione, anti-piega, antimacchia, antitamma, spalmatura, laminatura, lava-indossa, ecc.)
- Fasi della lavorazione: Finissaggio - Accoppiatura
- Fasi della lavorazione: Finissaggio - Altri finissaggi
- Consumi specifici: Coloranti in polvere
- Consumi specifici: Coloranti liquidi
- Consumi specifici: Ausiliari di tintura

QUADRO E:

- Preparazione e tintura fibre e filati: Sotto pressione (numero)
- Preparazione e tintura fibre e filati: A pressione atmosferica (numero)
- Preparazione e tintura tessuti: In corda continui (numero)
- Preparazione e tintura tessuti: In largo continui (numero)
- Preparazione e tintura tessuti: In corda discontinui (numero)
- Preparazione e tintura tessuti: In largo discontinui (numero)
- Preparazione e tintura capi: Macchine per tintura capi a pale (olandesi, ecc.) (numero)
- Preparazione e tintura capi: Macchine per tintura capi a cestro (tumbler) (numero)
- Finissaggio: Rameuse (numero)
- Finissaggio: Macchine per finissaggi termici diversi da rameuse (asciuganti liberi) (numero)
- Finissaggio: Macchine per finissaggi fisico-meccanico-chimici (garze, cimatrici, calandre, smerigli) (numero)
- Finissaggio: Specole/controllo qualità/arroliatura (numero)
- Finissaggio: Macchine per sanforizzo/prestringimento (sauf, decatizzo, vaporizzo) (numero)
- Finissaggio: Macchine per spalmatura (numero)
- Finissaggio: Macchine per follatura (fole) (numero)
- Finissaggio: Altre macchine per finissaggio (numero)
- Stampa: Tavoli manuali (numero)
- Stampa: Tavoli automatico/tavoli elettronici e tavoli rotanti (numero)
- Stampa: Manomacchine (numero)
- Stampa: Rotative (numero)
- Stampa: Floc (numero)
- Stampa: Transfer (numero)
- Stampa: Macchine per stampa in capo (numero)
- Stampa: Altre macchine per stampa (numero)

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD15U - Trattamento igienico e confezionamento di latte e derivati.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 15.51.1 - Trattamento igienico del latte;
- 15.51.2 - Produzione dei derivati del latte.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2004.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.806.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 229 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla provenienza del latte impiegato nella produzione/lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti impiegati nella produzione/lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative al marchio (quadro D);

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD15U

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotto.

Il primo fattore ha consentito di evidenziare la presenza di aziende di maggiori dimensioni (cluster 6 e 7) e di realtà dimensionalmente ridotte (cluster 5).

La modalità organizzativa ha permesso di distinguere le imprese che operano in conto terzi (cluster 2) da quelle che operano in conto proprio.

In base alla specializzazione di prodotto è stato possibile identificare le imprese che producono:

- formaggi duri (cluster 1 e 2);
- formaggi freschi vaccini e bufalini (cluster 3);
- formaggi vaccini e ovini (cluster 4);
- formaggi vaccini freschi e molli (cluster 5 e 6);
- formaggi semiduri vaccini e ovini (cluster 7).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI DURI CON MARCHIO DEL CONSORZIO

NUMEROSITÀ: 74

Le imprese appartenenti al cluster sono costituite prevalentemente da società (nel 66% dei casi di persone e nel 23% di capitali) con una struttura composta da 4 addetti, di cui 2 dipendenti. Gli spazi, destinati all'esercizio dell'attività comprendono 296 mq di locali destinati alla produzione, 231mq di locali e/o magazzini dedicati alla stagionatura del prodotto, 65 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (93% dei ricavi) specializzate nella produzione di formaggi duri (69% dei ricavi). Le imprese del cluster effettuano la distribuzione dei propri prodotti sul marchio del consorzio a cui partecipano (91% della produzione totale).

La materia prima utilizzata è rappresentata da latte vaccino (89% delle quantità lavorate) acquistato direttamente da allevatori (89%).

Il ciclo produttivo è integrato ed è caratterizzato dalle fasi tipiche della produzione di formaggi duri: filtrazione/centrifugazione (53% dei casi), coagulazione (82%), cottura (82%), pressatura (39%), stagionatura (69%) e zangolatura (42%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 4 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 6 caldaie di coagulazione, 1 tavolo a pareti filtranti (presente nel 23% dei casi) ed 1 zangolatrice (nel 45%). Si rileva inoltre, nel 42% dei casi, la presenza di un automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

La tipologia di clientela è costituita quasi esclusivamente da commercianti all'ingrosso (79% dei ricavi) e l'area di mercato si estende dal livello regionale a quello nazionale. Le imprese del cluster sono localizzate per il 53% in Emilia Romagna.

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.577.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella latitudine come un'Analisi in Componenti Principali¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo di prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incoerenti) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazioni; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (47% dei ricavi), privati (24%) e commercianti all'ingrosso (18%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale alle regioni limitrofe. Il 67% delle imprese è localizzato in Campania.

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CON PRODUZIONE DIVERSIFICATA DI FORMAGGI VACCINI ED OVINI

NUMEROSITÀ: 349

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (52% dei soggetti) e società di persone (32%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano in 107 mq di produzione, 44 mq per la stagionatura del prodotto e 31 mq per il magazzino.

Le aziende appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (94% dei ricavi).

La tipologia di prodotti è variegata ed è rappresentata principalmente da formaggi freschi (26% dei ricavi), formaggi semiduri (18%), ricotta (16%), formaggi molli (14%), e formaggi duri (14%). I prodotti ottenuti sono in prevalenza con marchio proprio (74% delle quantità prodotte) e secondariamente senza marchio (14%).

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente latte vaccino (47% delle quantità lavorate) e latte ovino (29%), provenienti in gran parte da allevatori (59%) e da centri di raccolta (21%).

Il ciclo produttivo è integrato e comprende le fasi tipiche della produzione di formaggi freschi quali filtrazione/centrifugazione (54% dei casi), pastorizzazione (63%), coagulazione (73%), cottura (70%), filatura (42%) e confezionamento (79%) oltre che altre fasi relative alla produzione di formaggi duri e semiduri, come pressatura (46%) e stagionatura (69%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 serbatoio di stoccaggio latte, 1 caldaia di coagulazione ed 1 tavolo a pareti filtranti.

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (44% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (28%) e privati (14%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 5 – PICCOLE IMPRESE CON PRODUZIONE PREVALENTE DI FORMAGGI FRESCHI E VENDITA DIRETTA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 467

Le imprese del cluster sono principalmente ditte individuali (65% dei casi) e società di persone (28%) che impiegano 2 addetti di cui 1 dipendente. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano in 66 mq di produzione, 21 mq per la vendita diretta, 11 mq per la stagionatura del prodotto e 13 mq per il magazzino.

Le aziende appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (93% dei ricavi).

La tipologia di prodotti è rappresentata principalmente da formaggi freschi (33% dei ricavi) e formaggi molli (18%) cui si affiancano yogurt (11%), formaggi semiduri e ricotta (entrambi 8%) e formaggi duri (7%). La produzione è effettuata sia senza utilizzare un marchio che utilizzando un marchio proprio (rispettivamente il 56% e il 26% della quantità prodotta).

La materia prima impiegata è costituita soprattutto da latte vaccino (74% delle quantità lavorate) proveniente in gran parte da allevatori (47%) e da centri di raccolta (28%).

Il ciclo produttivo è integrato e comprende le fasi tipiche della produzione di formaggi freschi quali filtrazione/centrifugazione (51% dei casi), pastorizzazione (38%), coagulazione (73%), cottura (73%), filatura (71%) e confezionamento (64%) oltre che altre fasi relative alla produzione di formaggi duri e semiduri, come pressatura (33%) e stagionatura (51%).

CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI DURI CON MARCHIO DEL CONSORZIO

NUMEROSITÀ: 118

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (68% dei soggetti) e società di persone (30%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 1 dipendente. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 314 mq di locali destinati alla produzione, 186 mq di locali dedicati alla stagionatura del prodotto e 37 mq di magazzino.

La produzione è realizzata esclusivamente in conto terzi; inoltre il 92% delle aziende dichiara di svolgere la propria attività per un unico committente, con una media sui ricavi del 91%.

Le imprese del cluster producono principalmente formaggi duri utilizzando latte vaccino (98% delle quantità lavorate) acquistato prevalentemente da allevatori (95% delle quantità lavorate).

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalle fasi tipiche della produzione di formaggi duri e comprende: filtrazione/centrifugazione (42% dei casi), coagulazione (81%), cottura (95%), pressatura (53%) e stagionatura (69%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga (presente nel 47% dei casi), 5 caldaie di coagulazione e 2 formatrici (15% dei casi). Si rileva inoltre la presenza di 1 automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t ed 1 con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t e 12 t (presente nel 42% dei casi).

Le aziende del cluster producono essenzialmente con marchio del consorzio (92% della produzione totale) ed operano su un'area di mercato principalmente comunale. Il 95% delle imprese è localizzato in Emilia Romagna.

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI FRESCHI VACCINI E BUFALINI

NUMEROSITÀ: 282

Le imprese appartenenti al cluster operano principalmente sotto forma di società (42% di persone e 31% di capitali) e si avvalgono di 5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 2 operai generici. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 126 mq di locali destinati alla produzione, 23 mq di magazzino, 10 mq di uffici e 18 mq di locali destinati alla vendita.

La produzione è realizzata quasi esclusivamente in conto proprio (96% dei ricavi), con una specializzazione che riguarda principalmente i formaggi freschi (70% dei ricavi) e in minor misura i formaggi molli (15%). I prodotti sono in prevalenza con marchio proprio (61% delle quantità prodotte) e, secondariamente, senza marchio (19%).

Le materie prime utilizzate sono rappresentate da latte vaccino (51% delle quantità lavorate) e latte bufalino (37%), acquistati direttamente da allevatori (64%) o da centri di raccolta (23%).

Il ciclo produttivo è integrato e comprende le fasi tipiche della produzione di formaggi freschi quali filtrazione/centrifugazione (50% dei casi), pastorizzazione (57%), coagulazione (81%), cottura (83%), filatura (90%) e confezionamento (85%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 1 scambiatore di calore a piastre (presente nel 41% dei casi), 2 caldaie di coagulazione, 1 tavolo a pareti filtranti, 1 tagliapasta ed 1 formatrice. Si rileva inoltre la presenza di 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t ed 1 non refrigerato di pari portata.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente latte ovino (45% delle quantità lavorate) e latte vaccino (34%), provenienti in gran parte da allevatori (63%) e da centri di raccolta (21%).

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalle fasi di filtrazione/centrifugazione (66%), pastorizzazione (82%), coagulazione (80%), cottura (60%), pressatura (57%), stagionatura (86%) e confezionamento (86%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 1 scambiatore di calore a piastre, 3 caldaie di coagulazione e 2 tavoli a pareti filtranti. Si rileva inoltre la presenza di 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. di 1 automezzo non refrigerato di pari portata e di 1 automezzo refrigerato di massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5t e 12 t.

La clientela è costituita da commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi), commercianti al dettaglio (14%), grande distribuzione (23%) e privati (6%). L'area di mercato è prevalentemente nazionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 celle frigorifere, 1 bilancia automatica ed 1 tritaacarne (nel 29% dei casi). E' inoltre presente 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **diagnosi delle scorte** = (giacenza media del magazzino⁵ / ricavi) * 365;
- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi) / (numero addetti⁶ * 1.000);

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti, determinando alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e impianti - rimanenze finali

⁵ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 serbatoio di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 1 caldaia di coagulazione e 1 tagliapasta.

Le aziende del cluster vendono i propri prodotti direttamente al consumatore finale, infatti, la clientela è costituita principalmente da privati (76% dei ricavi). L'area di mercato è comunale e provinciale. Il 37% delle imprese è localizzato in Puglia.

CLUSTER 6 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI FRESCHI E MOLLI NUMEROSITÀ: 166

Le imprese appartenenti al cluster sono costituite da società (per il 54% di capitali e per il 34% di persone), con una struttura composta da 13 addetti di cui 11 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 6 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista. Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività sono costituiti da 440 mq di produzione, 150 mq di magazzino, 76 mq di locali e/o magazzini dedicati alla stagionatura del prodotto, 60 mq d'uffici e 28 mq di vendita.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (92% dei ricavi).

La tipologia di prodotti è rappresentata principalmente da formaggi freschi (50% dei ricavi) e formaggi molli (15%) cui si affiancano formaggi semiduri e ricotta (entrambi 7%). La produzione è svolta in prevalenza con marchio proprio (80% delle quantità prodotte).

Tra le materie prime lavorate prevale il latte vaccino (73% delle quantità lavorate), proveniente da allevatori (47%) e centri raccolta (33%).

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalle fasi di filtrazione/centrifugazione (58% dei soggetti), pastorizzazione (73%), coagulazione (82%), cottura (62%), stagionatura (58%), filatura (81%), zangolatura (49%) e confezionamento (91%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 1 scambiatore di calore a piastre, 3 caldaie di coagulazione, 2 tavoli a pareti filtranti, 1 filatrice continua, 1 tagliapasta, 1 formatrice ed 1 zangolarice. Si rileva inoltre la presenza di 3 automezzi refrigerati con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. di 1 non refrigerato di pari portata ed 1 automezzo refrigerato di massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5t. e 12 t.

La clientela è costituita da commercianti all'ingrosso (33% dei ricavi), commercianti al dettaglio (27%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (14%) e privati (11%). L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 7 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON FOCALIZZAZIONE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI SEMIDURI OVINE E VACCINI NUMEROSITÀ: 102

Le imprese appartenenti al cluster sono costituite da società (per il 51% di capitali e per il 37% di persone) con una struttura composta da 9 addetti di cui 8 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista. Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività sono costituiti da 352 mq di produzione, 162 mq di magazzino, 279 mq di locali e/o magazzini dedicati alla stagionatura del prodotto, 56 mq d'uffici e 19 mq di vendita.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (88% dei ricavi).

La tipologia di prodotti è rappresentata principalmente da formaggi semiduri (30% dei ricavi) e formaggi duri (16%) cui si affiancano formaggi freschi (18%), formaggi molli (14%) e ricotta (12%). La produzione è svolta in prevalenza con marchio proprio (71% delle quantità prodotte).

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 4.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

- *marginie operative lordo sulle vendite* = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti all'attività dell'impresa) / ricavi] * 100;

- *resa del capitale* = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi / valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo).

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la *durata delle scorte* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 18° ventile, per il cluster 3;
- fino al 19° ventile, per i cluster 4, 5, e 6;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2 e 7.

Per il *valore aggiunto per addetto* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 1, 6 e 7;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 3, 4 e 5;
- dal 2° ventile, per il cluster 2.

Per il *marginie operativo lordo* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° ventile, per i cluster 1, 2, 4, 5, 6 e 7;
- dal 3° ventile, per il cluster 3.

Per la *resa del capitale* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 3 e 5;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 4, 6 e 7.

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle piazze retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intertemporale, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi (persone fisiche)

numero addetti = (società) numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intertemporale, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

ALLEGATO 4.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD15U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0534	1,3393	1,0547	1,0887	1,0809	1,0363	1,0584
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7906	1,5137	1,0170	1,0858	1,0514	1,2076	1,2808
Spese per acquisti di servizi	1,2981	2,0711	0,9748	1,0295	0,9503	1,1871	1,2423
Altri costi per servizi	0,9111	-	0,7883	0,9444	-	0,7592	0,8594
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	-	28.258,2363	10.615,2050	10.160,9768	7.128,6918	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 2,5	129,8549	-	103,8924	78,9670	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 2,6	-	-	-	-	30,6238	29,5586	24,0998
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 2,8	-	4,4166	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo alla "Tipologia di prodotti impiegati nella produzione/lavorazione: Latte bufalino"	-	-	0,0220	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

ALLEGATO 4.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Mq dei locali destinati alla produzione
- Mq dei locali e/o magazzini destinati esclusivamente alla stagionatura del prodotto
- Mq dei locali destinati a magazzino
- Mq dei locali destinati ad ufficio
- Mq dei locali destinati alla vendita (interni o contigui all'unità produttiva)

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1 = un committente; 2 = da due a cinque committenti; 3 = oltre cinque committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)

- Tipologia della clientela: Grande distribuzione
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:

- Provenienza del latte impiegato nella produzione/lavorazione: da allevatori
- Tipologia di prodotti impiegati nella produzione/lavorazione: Latte ovino
- Tipologia di prodotti impiegati nella produzione/lavorazione: Latte caprino
- Tipologia di prodotti impiegati nella produzione/lavorazione: Latte bufalino
- Prodotti venduti - Derivati del latte: Formaggi duri
- Prodotti venduti - Derivati del latte: Formaggi semiduri
- Prodotti venduti - Derivati del latte: Formaggi freschi
- Fasi della produzione/lavorazione: Cottura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Cottura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Pressatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Stagionatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Stagionatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Filatura - conto proprio
- Marchio: Produzione con marchio del consorzio (con o senza marchio proprio)
- Marchio: Produzione solo con marchio proprio
- Marchio: Produzione senza marchio
- Altri elementi specifici: Costi sostenuti per la partecipazione a consorzi e/o cooperative

QUADRO E:

- Serbatoio di stoccaggio latte (numero)
- Scambiatore di calore a piastre (numero)
- Caldaie di coagulazione (numero)
- Tagliapasta (numero)

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD17U - Fabbricazione di prodotti in gomma e plastica.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 25.13.0 - Fabbricazione di altri prodotti in gomma;
- 25.21.0 - Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche;
- 25.22.0 - Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche;
- 25.23.0 - Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia;
- 25.24.0 - Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2004, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESD17 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 9.011.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 7.548.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 541 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttive destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C del questionario (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C del modello);

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD17U

diverse modalità di esperimento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo di prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare trentuno gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- specializzazione del processo produttivo;
- mercato di riferimento;
- tipologia dei prodotti;
- prodotti ottenuti e/o lavorati;
- materie prime;
- forma delle materie prime;
- monocommitenza.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 8) da tutte le altre imprese.

La **specializzazione del processo produttivo** ha consentito di individuare le imprese che si caratterizzano in particolare per lo svolgimento delle seguenti fasi della produzione:

- produzione stampi (cluster 1);
- stampaggio a iniezione (cluster 15 e 21);
- calandratura (cluster 2);
- spruzzatura rinforzo in vetroresina (cluster 6);
- termofornitura (cluster 16);
- estrusione/trafilatura (cluster 17);
- soffiaggio (cluster 26).

Il **mercato di riferimento** ha distinto le imprese che realizzano prodotti per i seguenti settori:

- agricoltura/zootecnia (cluster 7);
- elettrodomestico (cluster 9);
- mobil/arricchimento (cluster 14);
- elettromeccanico ed elettronico (cluster 20);
- alimentare (cluster 24);
- tessile/abbigliamento/calzature (cluster 27).

- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei materiali (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (gomme e plastiche) (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla forma delle materie prime utilizzate (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei prodotti (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati e parti componenti (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 7.007.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è controbbata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

La **tipologia dei prodotti** ha permesso di individuare le imprese che si caratterizzano in particolare per la realizzazione di prodotti finiti (cluster 23), rispetto alle altre che realizzano sia prodotti finiti sia parti/componenti e semilavorati.

Per quanto concerne i **prodotti ottenuti e/o lavorati**, sono stati individuati i soggetti che realizzano:

- oggettistica, giocattoli, gadget e simili (cluster 4);
- parti ed accessori per macchine ed apparecchi elettrici/elettronici/elettromeccanici (cluster 9);
- tubi, raccorderia ed altri articoli per fluidodinamica (cluster 10);
- materiale isolante ed altri prodotti per l'edilizia (cluster 11);
- articoli di cancelleria e per ufficio (cluster 13);
- parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto (cluster 18);
- infissi e loro parti (cluster 19);
- imballaggi (cluster 24, 26 e 28);
- dispositivi medici e da laboratorio (cluster 25);
- articoli per lo sport ed il tempo libero (cluster 29);
- imbotiture/schiumati per materassi, sedili, cuscini, ecc. (cluster 30);
- articoli per la casa/per comunità (cluster 31).

Le **materie prime** utilizzate hanno consentito di evidenziare le imprese che lavorano la gomma (cluster 5 e 12) da tutte le altre che lavorano materie plastiche di vario tipo.

La **forma delle materie prime** utilizzate ha distinto le imprese che lavorano prevalentemente lastre e nastri (cluster 5, 12, 16 e 22) dalle altre, che lavorano principalmente materie prima in granuli e/o altre forme.

La **monocommitenza** ha distinto un gruppo di imprese (cluster 3) da tutte le altre.

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE STAMPE E NELLO STAMPAGGIO AD INIEZIONE DI MATERIE PLASTICHE

NUMEROSITÀ: 264

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 49% dei casi di capitali e nel 35% di persone), che occupano 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 710 mq di locali destinati alla produzione, 92 mq di locali destinati ad uffici e 368 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (73% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate quasi esclusivamente materie prime termoplastiche, tra cui si segnalano in modo particolare poliammidi (20% dei materiali utilizzati), polipropilene (15%) e ABS (10%). Le materie prime plastiche sono prevalentemente in forma di granuli (77% dei materiali utilizzati). Inoltre il 49% delle imprese del cluster fa uso anche di leghe metalliche (21% dei materiali utilizzati).

Il processo produttivo prevede le seguenti fasi principali: produzione stampi (svolta nell'87% dei casi), stampaggio ad iniezione (84%), lavorazione/manutenzione/ritiratura stampi (77%), lavorazione con apportazione di truciolo (70%) ed imballaggio (77%). Talvolta sono anche presenti le fasi di assemblaggio al banco o in linea (53% dei casi), finitura/sbaratura (44%) e collaudo (46%).

Le imprese del cluster fabbricano prodotti di vario tipo, soprattutto parti/componenti (50% dei ricavi) e prodotti finiti (32%), che trovano sbocco principalmente nei settori gomma e plastica, meccanica/trasporti, elettromeccanica ed elettronica. Tra i prodotti, si segnala la prevalenza di parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto (11% dei ricavi), parti ed accessori per macchine ed apparecchi elettrici/elettronici/elettromeccanici (10%), articoli tecnici industriali (9%) ed altri prodotti per il settore elettrico/elettronico/elettromeccanico (7%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 miscelatori/impianti di miscelazione (nel 34% dei casi), 6 macchine per lavorazione metalli, 2 macchine per pesatura, 3 mescolatori (nel 42% dei casi), 8 presse ad iniezione, 4 macchine ad asportazione di truciolo, 3 banchi lavorazione attrezzature (nel 45% dei casi), 6 altre macchine/impianti, 2 carrelli, 1 muletto, 6 nastri trasportatori/conveyor (nel 50% dei casi) e 4 work station (nel 54% dei casi). E inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (77% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 40% dei casi (per il 14% dei ricavi).

CLUSTER 2 – IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI CALANDRATI

NUMEROSITÀ: 94

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (nel 59% dei casi di capitali e nel 27% di persone), che occupano 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 5 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 1.079 mq di locali destinati alla produzione, 116 mq di locali destinati ad uffici e 564 mq di locali destinati a magazzino.

Queste imprese operano prevalentemente in conto proprio (65% dei ricavi), ma anche in conto terzi (31%).

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite per la maggior parte da materie prime termoplastiche (tra le quali si registra una leggera prevalenza di PVC, polietilene e polistirene/polistirene espanso) ed, in misura minore, da gomme (soprattutto gomma naturale).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono mescolazione (svolta nel 66% dei casi), calandatura (87%) ed imballaggio (67%), cui si affiancano talvolta miscelazione (30%), vulcanizzazione gomme (32%), estrusione/trafilatura (35%), taglio sviluppi (40%) e finitura/sbaratura (30%).

Le imprese del cluster realizzano soprattutto prodotti finiti (53% dei ricavi) e semilavorati (32%), che trovano sbocco principalmente nei settori gomma e plastica, tessile/abbigliamento/calzature, edilizia e meccanica/trasporti. La produzione è molto variegata; si registra una prevalenza per quanto riguarda lastre, fogli, bacchette, profilati, trafilati, laminati (13% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 miscelatori/impianti di miscelazione (nel 49% dei casi), 3 macchine per pesatura (nel 49% dei casi), 2 mescolatori, 3 macchine per estrusione (nel 32% dei casi), 1 calandra a caldo, 3 impianti di taglio (nel 49% dei casi), 4 altre macchine/impianti, 2 carrelli, 2 muletti e 4 work station (nel 44% dei casi). E inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata da imprese manifatturiere (61% dei ricavi) ed, in misura minore, commercianti all'ingrosso (13%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 41% dei casi (per il 30% dei ricavi).

CLUSTER 5 - IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI IN GOMMA SINTETICA

NUMEROSITÀ: 220

Le imprese del cluster sono soprattutto società (nel 43% dei casi di capitali e nel 37% di persone) ed occupano 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 467 mq di locali destinati alla produzione, 69 mq di locali destinati ad uffici e 192 mq di locali destinati a magazzino.

Si tratta di imprese operanti in conto terzi (59% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (36%).

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente mescole di gomma (79% dei materiali utilizzati), in modo particolare gomma EPDM (33% dei materiali utilizzati) e gomma NBR (32%). I materiali lavorati sono principalmente in forma di lastre e nastri (63% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono vulcanizzazione gomme (svolta dal 62% dei soggetti), stampaggio ad iniezione (65%), stampaggio a compressione (72%), finitura/sbavatura (62%) ed imballaggio (71%).

La produzione riguarda articoli in gomma di vario tipo, soprattutto prodotti finiti (51% dei ricavi) e parti/componenti (38%), che trovano sbocco principalmente nei settori gomma e plastica e meccanica/trasporti. Tra i prodotti, si segnala la prevalenza di articoli tecnici industriali (62% dei ricavi) e di parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto (14% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 macchine per pesatura (nel 52% dei casi), 2 mescolatori (nel 36% dei casi), 4 presse per stampaggio a compressione, 2 impianti di taglio (nel 37% dei casi), 4 altre macchine/impianti (nel 43% dei casi), 1 carrello, 1 muletto e 4 work station (nel 40% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata da imprese manifatturiere (76% dei ricavi) ed, in misura minore, commercianti all'ingrosso (10%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di esport nel 36% dei casi (per il 22% dei ricavi).

CLUSTER 6 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA REALIZZAZIONE DI PRODOTTI IN VETRORESINA

NUMEROSITÀ: 157

Il cluster è composto pressoché in ugual misura da ditte individuali (35% dei soggetti), società di capitali (34%) e società di persone (31%), che occupano 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici dedicate all'attività ammontano a 627 mq di locali destinati alla produzione, 40 mq di locali destinati ad uffici e 186 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano per lo più in conto terzi (68% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto proprio (30%).

Nel ciclo produttivo vengono utilizzate prevalentemente materie plastiche termoidurenti (29% dei materiali utilizzati), ausiliari chimici (28%) e fibre tessili (nel 35% dei casi per il 30% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono spruzzatura rinforzo vetroresina (svolta dal 77% dei soggetti), polimerizzazione a freddo (68%) e finitura/sbavatura (73%), cui si affiancano talvolta mescolazione (43% dei casi), produzione stampi (54%), lavorazione/manutenzione/rifinitura stampi (47%) ed imballaggio (45%).

CLUSTER 3 - IMPRESE/TECNISTE MONOCOMMITTENTI

NUMEROSITÀ: 215

Il cluster è costituito in misura pressoché uguale da società (nel 29% dei casi di persone e nel 23% di capitali) e da ditte individuali (48%). La struttura occupazionale è composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 314 mq di locali destinati alla produzione, 19 mq di locali destinati ad uffici e 171 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (95% dei ricavi) e sono monocommittenti (il 94% dei ricavi proviene dal committente principale).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate prevalentemente materie prime termoplastiche, tra cui si segnalano in modo particolare polipropilene (10% dei materiali utilizzati) e polietilene (8%), e parti d'acquisto/componenti/semilavorati (39%). Il 59% delle materie prime e semilavorati utilizzati sono di proprietà di terzi.

Le fasi principali della produzione sono assemblaggio al banco o in linea ed imballaggio.

L'attività riguarda la realizzazione di prodotti finiti (42% dei ricavi), parti/componenti (31%) e semilavorati (25%), che trovano sbocco principalmente nello stesso settore gomma e plastica (60% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 5 altre macchine/impianti (nel 33% dei casi), 1 muletto (nel 40% dei casi) e 2 carrelli (nel 48% dei casi). La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (68% dei ricavi); l'area di mercato è limitata essenzialmente all'ambito locale.

CLUSTER 4 - IMPRESE CHE REALIZZANO OGGETTISTICA, GIOCATTOLI, GADGET E SIMILI

NUMEROSITÀ: 64

Il cluster è costituito principalmente da società (nel 39% dei casi di persone e nel 28% di capitali), che occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 336 mq di locali destinati alla produzione, 43 mq di locali destinati ad uffici e 225 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto terzi (54% dei ricavi) sia in conto proprio (44%). Le imprese che operano in conto terzi ottengono il 43% dei propri ricavi dal committente principale.

Nel ciclo produttivo vengono utilizzate prevalentemente materie prime termoplastiche, in modo particolare polipropilene (12% dei materiali utilizzati) e polietilene (11%), e parti d'acquisto/componenti/semilavorati (22%).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono assemblaggio al banco o in linea ed imballaggio, cui talvolta si affiancano lo stampaggio ad iniezione e la finitura/sbavatura.

L'attività delle imprese del cluster riguarda principalmente prodotti finiti (59% dei ricavi) e semilavorati (21%), quasi esclusivamente oggettistica, giocattoli, gadget e simili (97% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 6 presse ad iniezione (nel 31% dei casi), 6 altre macchine/impianti (nel 47% dei casi), 1 muletto (nel 47% dei casi) ed 1 carrello. È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (40% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (33%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale. Il 28% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 42% dei ricavi.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (59% dei ricavi) sia in conto terzi (35%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate per la maggior parte materie prime termoplastiche, tra cui si segnalano in modo particolare polipropilene (25% dei materiali utilizzati), polietilene (14%) e polistirene/polistirene espanso (9%), usate soprattutto in forma di granuli (66% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono stampaggio ad iniezione (59% dei casi), assemblaggio al banco o in linea (52%) ed imballaggio (84%), cui si affiancano talvolta le fasi di mescolazione (36% dei casi) e collaudo (31%).

Vengono realizzati soprattutto prodotti finiti (64% dei ricavi), ma anche parti/componenti (21%) e semilavorati (15%), che trovano sbocco principalmente nei settori gomma e plastica e meccanica/trasporti. La produzione è molto variegata; si registrano delle limitate prevalenze per quanto riguarda parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto, imballaggi flessibili ed imballaggi rigidi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 miscelatori/impianti di miscelazione (nel 42% dei casi), 6 dosatrici (nel 29% dei casi), 2 macchine per pesatura, 4 mescolatori (nel 48% dei casi), 8 presse ad iniezione, 4 linee (banchi) d'assemblaggio (nel 35% dei casi), 2 imballatrici (nel 50% dei casi), 8 altre macchine/impianti, 3 carrelli, 10 nastri trasportatori/conveyor (nel 44% dei casi), 2 gru a ponte (nel 42% dei casi), 2 mulletti e 5 work station. È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (57% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (19%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (6%); l'area di mercato è nazionale ed internazionale. L'export rappresenta il 22% dei ricavi.

CLUSTER 9 – IMPRESE CHE PRODUCONO PARTI ED ACCESSORI PER MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI/ELETTRONICI/ELETTROMECCANICI

NUMEROSITÀ: 165

Il cluster è costituito soprattutto da società (nel 46% dei casi di capitali e nel 32% di persone), che occupano 10 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 558 mq di locali destinati alla produzione, 67 mq di locali destinati ad uffici e 323 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (77% dei ricavi). Chi opera in conto terzi deriva il 46% dei ricavi dal committente principale.

Nel ciclo produttivo vengono impiegate per la maggior parte materie prime termoplastiche, in modo particolare polipropilene (15% dei materiali utilizzati), poliammide (10%) e ABS (9%), principalmente in forma di granuli (61% dei materiali utilizzati). In misura minore, vengono utilizzate anche gomme e materie plastiche termoidruranti. Infine, si utilizzano anche parti d'acquisto/componenti/semilavorati (21% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono stampaggio ad iniezione (59% dei casi), assemblaggio al banco o in linea (45%) ed imballaggio (58%), cui si affianca talvolta la finitura/sbavatura (50%).

Vengono realizzate parti/componenti (66% dei ricavi), ma anche semilavorati (17%) e prodotti finiti (15%), soprattutto parti ed accessori per macchine ed apparecchi elettrici/elettronici/elettromeccanici (74% dei ricavi), che trovano sbocco principalmente nel settore elettrodomestico (75% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per pesatura (nel 46% dei casi), 6 presse ad iniezione, 3 linee (banchi) d'assemblaggio (nel 30% dei casi), 11 altre macchine/impianti (nel 43% dei casi), 2 carrelli, 1 mulletto, 7 nastri trasportatori/conveyor (nel 42% dei casi) e 4 work station (nel 38% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

I prodotti realizzati si suddividono in prodotti finiti (43% dei ricavi), parti/componenti (32%) e semilavorati (23%). La produzione è variegata, ma si segnala la prevalenza di parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto (27% dei ricavi) e serbatoi, silos, barili e simili (5%). I mercati di riferimento principali sono meccanica/trasporti, edilizia e gomma e plastica.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per pesatura (nel 30% dei casi), 1 impianto spruzzatura rinfioro verofresina (nel 32% dei casi), 3 macchine per la lavorazione del legno (nel 36% dei casi), 3 banchi rifinitura (nel 29% dei casi), 1 cabina di verniciatura, 3 altre macchine/impianti (nel 50% dei casi), 1 mulletto ed 1 carrello. È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese manifatturiere (56% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (8%) ed altri soggetti (25%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale.

CLUSTER 7 – IMPRESE CHE FABBRICANO PRODOTTI IN PLASTICA PER AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

NUMEROSITÀ: 88

Il cluster è costituito in prevalenza da società (nel 50% dei casi di capitali e nel 30% di persone), che occupano 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 530 mq di locali destinati alla produzione, 46 mq di locali destinati ad uffici e 425 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (70% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite prevalentemente da materie prime termoplastiche, in modo particolare polietilene (29% dei materiali utilizzati), polipropilene (22%) e PVC (14%), per lo più in forma di granuli (67% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono mescolazione, miscelazione, estrusione/trafilatura, stampaggio ad iniezione, assemblaggio al banco o in linea, finitura/sbavatura ed imballaggio.

Le imprese del cluster realizzano soprattutto prodotti finiti (72% dei ricavi) e parti/componenti (18%) di vario genere, che trovano sbocco principalmente nel settore dell'agricoltura/zootecnia (78% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 miscelatori/impianti di miscelazione (nel 33% dei casi), 2 macchine per pesatura (nel 47% dei casi), 2 mescolatori (nel 34% dei casi), 3 macchine per estrusione (nel 30% dei casi), 6 presse ad iniezione (nel 48% dei casi), 4 altre macchine/impianti (nel 52% dei casi), 2 carrelli, 2 mulletti e 4 nastri trasportatori/conveyor (nel 35% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti all'ingrosso (34% dei ricavi) ed imprese manifatturiere (31%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 44% dei casi (per il 28% dei ricavi).

CLUSTER 8 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PRODOTTI FINITI IN PLASTICA

NUMEROSITÀ: 201

Il cluster è composto quasi esclusivamente da società di capitali (84% dei casi), che occupano 24 addetti, di cui 21 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 10 operai generici, 5 operai specializzati ed 1 apprendista.

Queste imprese operano su superfici di dimensioni relativamente grandi: 1.812 mq di locali destinati alla produzione, 266 mq di locali destinati ad uffici e 1.495 mq di locali e 424 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono stampaggio ad iniezione, espansione, taglio sviluppo, assemblaggio al banco o in linea ed imballaggio.

Vengono realizzati soprattutto prodotti finiti (71% dei ricavi), rappresentati in particolare da materiale isolante (35% dei ricavi) ed altri prodotti per l'edilizia (41%). Coerentemente con la produzione effettuata, il principale mercato di riferimento è l'edilizia (67% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per pesatura, 2 presse ad iniezione, 7 presse per stampaggio a compressione (nel 25% dei casi), 2 impianti di taglio, 2 imballatrici (nel 33% dei casi), 5 altre macchine/impianti (nel 46% dei casi), 2 carrelli, 1 mulletto e 4 work station (nel 46% dei casi). Sono inoltre presenti 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 e 2 automezzi con massa complessiva tra t. 3,5 e t. 12 (nel 31% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (54% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (20%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (6%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 30% dei casi (per il 22% dei ricavi).

CLUSTER 12 - IMPRESE CHE PRODUCONO ARTICOLI VARI IN GOMMA

NUMEROSITÀ: 155

Il cluster è costituito primariamente da società (nel 45% dei casi di capitali e nel 36% di persone), che occupano 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 490 mq di locali destinati alla produzione, 58 mq di locali destinati ad uffici e 238 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (50% dei ricavi) sia in conto terzi (43%).

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono prevalentemente mescole di gomma (57% dei materiali utilizzati), in modo particolare gomma naturale (36% dei materiali utilizzati) e gomme SBR (18%). I materiali lavorati sono principalmente in forma di lastre e nastri (51% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono vulcanizzazione gomme (svolta dal 79% dei soggetti), stampaggio a compressione (69%), finitura/shavatura (53%) ed imballaggio (67%). In misura minore vengono svolte anche le fasi di mescolazione (47% dei casi) e stampaggio ad iniezione (36%).

La produzione riguarda articoli in gomma di vario tipo, soprattutto prodotti finiti (51% dei ricavi) e parti/componenti (35%), che trovano sbocco principalmente nei settori gomma e plastica e meccanica/trasporti. La produzione è variegata, anche se si segnala la prevalenza di articoli tecnici industriali (36% dei ricavi); parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto (9% dei ricavi) e parti ed accessori per macchine ed apparecchi elettrici/elettronici/elettromeccanici (6%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 miscelatori/impianti di miscelazione (nel 30% dei casi), 2 macchine per pesatura, 1 mescolatore, 4 presse/autoclavi per vulcanizzazione gomme (nel 32% dei casi), 4 presse ad iniezione (nel 35% dei casi), 4 presse per stampaggio a compressione, 2 impianti di taglio (nel 43% dei casi), 7 altre macchine/impianti (nel 45% dei casi), 2 carrelli, 1 mulletto e 3 work station (nel 35% dei casi). E inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese manifatturiere (66% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (9%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 35% dei casi (19% dei ricavi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (80% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 32% dei casi (16% dei ricavi).

CLUSTER 10 - IMPRESE CHE PRODUCONO TUBI, RACCORDERIA ED ALTRI ARTICOLI PER

FLUIDODINAMICA

NUMEROSITÀ: 112

Le imprese del cluster sono per la maggior parte società (nel 46% dei casi di capitali e nel 29% di persone). La struttura occupazionale consta di 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 519 mq di locali destinati alla produzione, 63 mq di locali destinati ad uffici e 327 mq di locali destinati a magazzino.

L'attività produttiva viene svolta sia in conto proprio (54% dei ricavi) sia in conto terzi (36%). Il rimanente 10% dei ricavi proviene dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (10%).

Nel ciclo produttivo vengono utilizzate materie prime termoplastiche, in modo particolare PVC (26% dei materiali utilizzati), polietilene (11%) e polipropilene (9%). Inoltre vengono impiegate parti d'acquisto/componenti/semilavorati (21% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono estrusione/trafilatura, stampaggio ad iniezione, assemblaggio al banco o in linea, finitura/shavatura, collaudo ed imballaggio.

Vengono realizzati soprattutto prodotti finiti (52% dei ricavi) e parti/componenti (34%), quasi esclusivamente tubi, raccorderia ed altri articoli per fluidodinamica (96% dei ricavi). Coerentemente con la produzione effettuata, i principali mercati di riferimento sono edilizia, gomma e plastica e meccanica/trasporti.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per pesatura (nel 32% dei casi), 3 macchine per estrusione (nel 29% dei casi), 6 presse ad iniezione (nel 25% dei casi), 3 impianti di taglio (nel 29% dei casi), 3 linee (banchi) d'assemblaggio (nel 35% dei casi), 8 altre macchine/impianti (nel 46% dei casi), 1 carrello, 1 mulletto e 4 work station (nel 30% dei casi). E inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (44% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (27%) e commercianti al dettaglio (8%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 30% dei casi (per il 27% dei ricavi).

CLUSTER 11 - IMPRESE CHE PRODUCONO MATERIALE ISOLANTE E ARTICOLI VARI PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 114

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 59% dei casi di capitali e nel 25% di persone), che occupano 9 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 886 mq di locali destinati alla produzione, 80 mq di locali destinati ad uffici e 768 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (72% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate per la maggior parte materie prime termoplastiche, in modo particolare polistirene/polistirene espanso (43% dei materiali utilizzati), PVC (9%) e polietilene (9%), che hanno principalmente la forma di granuli (50% dei materiali utilizzati).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per pesatura (nel 35% dei casi), 8 presse ad iniezione (nel 35% dei casi), 9 altre macchine/impianti (nel 48% dei casi), 2 carrelli, 1 muletto e 3 work station (nel 29% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (54% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (16%), commercianti al dettaglio (9%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (6%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 43% dei casi (per il 28% dei ricavi).

CLUSTER 15 - IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI VARLIN MATERIE PLASTICHE MEDIANTE STAMPAGGIO A INIEZIONE E ASSEMBLAGGIO

NUMEROSITÀ: 426

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 46% dei casi di persone e nel 41% di capitali), che occupano 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 555 mq di locali destinati alla produzione, 58 mq di locali destinati ad uffici e 359 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (72% dei ricavi). Chi opera in conto terzi deriva il 40% dei ricavi dal committente principale.

Nel ciclo produttivo vengono impiegate quasi esclusivamente materie prime termoplastiche, tra cui si segnalano in modo particolare polipropilene (31% dei materiali utilizzati), poliammide (13%) e ABS (11%). Le materie prime plastiche sono quasi sempre in forma di granuli (89% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono stampaggio ad iniezione (svolta nel 90% dei casi), assemblaggio al banco o in linea (69%) ed imballaggio (97%). In misura minore, vengono svolte anche le fasi di mescolazione (47%), miscelazione (32%), finitura/sbavatura (53%) e collauda (47%).

Le imprese del cluster fabbricano prodotti in plastica di vario tipo, sia parti/componenti (43% dei ricavi) sia prodotti finiti (53%) sia semilavorati (23%). La produzione è variegata; tuttavia si segnala la prevalenza di parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto (10% dei ricavi), parti ed accessori per macchine ed apparecchi elettrici/elettronici/elettromeccanici (8%), imballaggi rigidi (7%) ed articoli tecnici industriali (7%), che - trovando sbocco principalmente nei settori gomma e plastica, meccanica/trasporti, edilizia, elettromeccanica ed elettronica.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 miscelatori/impianti di miscelazione (nel 48% dei casi), 1 macchina per pesatura, 3 mescolatori (nel 50% dei casi), 7 presse ad iniezione, 2 linee (banchi) d'assemblaggio (nel 35% dei casi), 8 altre macchine/impianti (nel 48% dei casi), 2 carrelli, 1 muletto, 3 nastri trasportatori/conveyor e 3 work station (nel 38% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (75% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 33% dei casi (16% dei ricavi).

CLUSTER 16 - IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI TERMOFORMATI

NUMEROSITÀ: 142

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 48% dei casi di capitali e nel 40% di persone), che occupano 11 addetti, di cui 9 dipendenti (1 impiegato, 4 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista).

CLUSTER 13 - IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE ARTICOLI DI CANCELLERIA E PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 114

Il cluster è suddiviso quasi equamente in società di capitali (35% dei casi), società di persone (33%) e ditte individuali (32%), che occupano 6 addetti, di cui 5 dipendenti (1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato).

Le superfici destinate all'attività sono pari a 361 mq di locali destinati alla produzione, 56 mq di locali destinati ad uffici e 268 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (62% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (33%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate per la maggior parte materie prime termoplastiche, in modo particolare PVC (30% dei materiali utilizzati) e polipropilene (14%).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono taglio sviluppi, assemblaggio al banco o in linea, saldatura ed imballaggio.

Vengono realizzati soprattutto prodotti finiti (75% dei ricavi) di vario tipo, in particolare articoli di cancelleria e per ufficio (63% dei ricavi). Coerentemente con la produzione effettuata, i principali mercati di riferimento sono cartotecnica (45% dei ricavi) e gomma e plastica (15%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 impianti di taglio (nel 38% dei casi), 7 altre macchine/impianti (nel 47% dei casi), 1 carrello, 1 muletto e 4 work station (nel 35% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è piuttosto diversificata ed è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (30% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (23%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (12%), commercianti al dettaglio (11%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale.

CLUSTER 14 - IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI PER IL SETTORE MOBILE/ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 168

Il cluster è costituito prevalentemente da società (nel 45% dei casi di capitali e nel 30% di persone), che occupano 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 627 mq di locali destinati alla produzione, 68 mq di locali destinati ad uffici e 379 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (54% dei ricavi) ed in conto terzi (42%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate per la maggior parte materie prime plastiche, in modo particolare PMMA (18% dei materiali utilizzati), polietilene (13%) e polipropilene (10%).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono stampaggio ad iniezione, taglio sviluppi, assemblaggio al banco o in linea, finitura/sbavatura ed imballaggio.

Vengono realizzati soprattutto prodotti finiti (46% dei ricavi) e parti/componenti (37%), in particolare componenti d'arredo (sedie/sedili, estemi, appendiabiti, carrelli, articoli da giardino, articoli per arredo bagno, ecc.), che rappresentano il 34% dei ricavi, parti ed accessori per arredi e/o altri usi (16%) ed altri prodotti per l'arredamento (36%). Coerentemente con la produzione effettuata, il principale mercato di riferimento è il mobile/arredamento (74% dei ricavi).

dei casi), 9 altre macchine/impianti (nel 45% dei casi), 2 carrelli, 2 mulletti e 5 work station (nel 47% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese manifatturiere (64% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (18%). L'area di mercato è nazionale ed internazionale, con una quota di esport pari al 12% dei ricavi.

CLUSTER 18 - IMPRESE CHE PRODUCONO PARTI ED ACCESSORI PER AUTO, MOTO E ALTRI MEZZI DI TRASPORTO

NUMEROSITÀ: 244

Il cluster è costituito da società (nel 39% dei casi di capitali e nel 31% di persone) ed, in misura minore, da ditte individuali (9%). La struttura occupazionale consiste di 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici dedicate all'attività consistono in 428 mq di locali destinati alla produzione, 51 mq di locali destinati ad uffici e 230 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (70% dei ricavi). Chi opera in conto terzi ottiene il 47% dei ricavi dal committente principale.

Nel ciclo produttivo vengono impiegate per la maggior parte materie prime termoplastiche ed, in misura minore, gomme. Oltre alle materie prime, vi è un utilizzo significativo di parti d'acquisto/componenti/semilavorati (35% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono stampaggio ad iniezione, assemblaggio al banco o in linea, finitura/sbavatura, collaudo ed imballaggio.

Le imprese del cluster fabbricano prodotti di vario tipo, prevalentemente parti/componenti (53% dei ricavi) e prodotti finiti (31%). La produzione riguarda principalmente parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto (80% dei ricavi) e trova sbocco principalmente nel settore meccanica/trasporti (79% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali consta di 2 macchine per pesatura (nel 33% dei casi), 8 presse ad iniezione (nel 40% dei casi), 7 altre macchine/impianti (nel 43% dei casi), 1 carrello ed 1 mulletto. È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (66% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (9%). L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale, con presenza di esport nel 30% dei casi (per il 24% dei ricavi).

CLUSTER 19 - IMPRESE CHE REALIZZANO INFESSI E LORO PARTI

NUMEROSITÀ: 288

Il cluster è costituito da società di persone (40% dei soggetti), ditte individuali (33%) e società di capitali (28%), che occupano 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Queste imprese operano su 462 mq di locali destinati alla produzione, 50 mq di locali destinati ad uffici e 211 mq di locali destinati a magazzino. Inoltre nel 42% dei casi sono presenti 67 mq di locali destinati ad esposizione.

L'attività viene svolta in conto proprio (70% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (19%). Una parte piuttosto significativa dei ricavi proviene inoltre dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (11%).

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 819 mq di locali destinati alla produzione, 80 mq di locali destinati ad uffici e 518 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (62% dei ricavi), ma anche in conto proprio (37%).

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite soprattutto da materie prime termoplastiche in forma di lastre e nastri (79% dei materiali utilizzati), tra le quali si registra la prevalenza di polistirene/polistirene espanso (32%), PVC (19%) e ABS (17%).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono termoformatura (svolta dal 97% dei soggetti) ed imballaggio (75%). Talvolta vengono effettuate anche le fasi di taglio sviluppi (47%), assemblaggio al banco o in linea (41%), saldatura (35%) e finitura/sbavatura (44%).

Le imprese del cluster fabbricano soprattutto prodotti finiti (58% dei ricavi) e parti/componenti (25%), in particolare imballaggi rigidi (31% dei ricavi), parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto (10% dei ricavi) e parti ed accessori per macchine ed apparecchi elettrici/elettronici/elettromeccanici (5%). La produzione trova sbocco principalmente nei settori gomma e plastica, meccanica/trasporti e cosmetica/farmaceutica.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 presse per termoformatura, 2 impianti di taglio, 1 imballatrice (nel 35% dei casi), 2 saldatrici a ultrasuoni (nel 32% dei casi), 4 altre macchine/impianti, 2 carrelli, 1 mulletto e 4 work station (nel 42% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese manifatturiere (71% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di esport nel 44% dei casi (11% dei ricavi).

CLUSTER 17 - IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI ESTRUSI/TRAFILATI

NUMEROSITÀ: 134

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 61% dei casi di capitali e nel 30% di persone), con una struttura occupazionale di 13 addetti, di cui 11 dipendenti. Tra di essi si rilevano 2 impiegati, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici dedicate all'attività consistono di 1.045 mq di locali destinati alla produzione, 115 mq di locali destinati ad uffici e 771 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (53% dei ricavi), ma anche in conto terzi (33%).

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite per la maggior parte da materie prime termoplastiche, in particolare PVC (60% dei materiali utilizzati) e polietilene (10%), soprattutto in forma di granuli (75% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono estrusione/trafilatura (svolta dal 96% dei soggetti) ed imballaggio (83%). In misura minore, vengono svolte anche le fasi di mescolazione (42%), taglio sviluppi (32%) ed assemblaggio al banco o in linea (28%).

Le imprese del cluster fabbricano soprattutto prodotti finiti (53% dei ricavi) e parti/componenti (27%). La produzione è variegata, ma si registra la prevalenza di lastre, fogli, bacchette, profilati, trafilati, laminati (58% dei ricavi), infissi e loro parti (9%) ed articoli per impiantistica/cablaggi (7%). I mercati di riferimento principali sono gomma e plastica, edilizia, mobile/arredamento, meccanica/trasporti ed elettrodomestico.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 miscelatori/impianti di mescolazione (nel 43% dei casi), 1 macchina per pesatura, 1 mescolatore, 8 macchine per estrusione, 2 impianti di taglio, 2 imballatrici (nel 37%

CLUSTER 21 - IMPRESI SPECIALIZZATE NELLO STAMPAGGIO A INIEZIONE DI MATERIE PLASTICHE
NUMEROSITÀ: 541

Il cluster è costituito da società (nel 39% dei casi) di persone e nel 35% di capitali) e ditte individuali (26%), che occupano 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 416 mq di locali destinati alla produzione, 37 mq di locali destinati ad uffici e 210 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (73% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate principalmente materie prime termoplastiche, tra cui si segnalano in modo particolare polipropilene (23% dei materiali utilizzati), poliammici (14%) e polietilene (12%), che sono quasi sempre in forma di granuli (80% dei materiali utilizzati).

Viene effettuato quasi esclusivamente lo stampaggio ad iniezione (75% dei casi), cui talvolta si affianca l'imballaggio (34%).

Le imprese del cluster realizzano sia parti/componenti (49% dei ricavi) sia semilavorati (25%) sia prodotti finiti (24%), tra i quali si registrano delle leggere prevalenze di articoli tecnici industriali, parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto, parti ed accessori per macchine ed apparecchi elettrici/elettronici/elettromeccanici. La produzione trova sbocco principalmente nel settore gomma e plastica.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per pesatura (nel 50% dei casi), 3 mescolatori (nel 34% dei casi), 5 presse ad iniezione, 7 altre macchine/impianti (nel 40% dei casi), 1 carrello, 1 mulletto e 4 nastri trasportatori/conveyor (nel 44% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (75% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale.

CLUSTER 22 - IMPRESI CHE LAVORANO PREVALENTEMENTE MATERIE PLASTICHE IN LASTRE E NASTRI
NUMEROSITÀ: 710

Il cluster è costituito da società di persone (37% dei casi), società di capitali (32%) e ditte individuali (31%), in cui operano 5 addetti, di cui 4 dipendenti (1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato).

L'attività si svolge su 342 mq di locali destinati alla produzione, 44 mq di locali destinati ad uffici e 171 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano quasi nella stessa misura in conto terzi (48% dei ricavi) ed in conto proprio (46%).

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono costituite prevalentemente da materie prime plastiche, soprattutto PVC e PMMA (extrudati) per il 13% dei materiali utilizzati, polipropilene (8%) e polietilene (7%). I materiali lavorati hanno in prevalenza la forma di lastre e nastri (52% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono taglio, sviluppi, assemblaggio al banco o in linea, finitura/sbavatura, lavorazione con asportazione di truciolo ed imballaggio.

Le imprese del cluster realizzano soprattutto prodotti finiti (58% dei ricavi) e parti/componenti (24%) di vario genere, tra i quali si registrano delle leggere prevalenze di articoli tecnici industriali e lastre, fogli, baccchette, profilati, trafilati, laminati. La produzione trova sbocco principalmente nel settore gomma e plastica.

Nel ciclo produttivo sono utilizzate prevalentemente materie prime termoplastiche, in particolare PVC (54% dei materiali utilizzati), e parti d'acquisto/componenti/semilavorati (32%). Nel 47% dei casi vengono impiegate leghe metalliche per il 31% dei materiali utilizzati.

Le imprese del cluster effettuano principalmente l'assemblaggio al banco o in linea (79% dei soggetti), cui si affiancano talvolta estrusione/trafilatura (42%), taglio sviluppi (50%), finitura/sbavatura (33%) ed imballaggio (50%).

Vengono realizzati quasi esclusivamente prodotti finiti (82% dei ricavi), in particolare infissi e loro parti (porte, finestre, inelasture, serramenti, persiane, guarnizioni, ecc.), che rappresentano il 91% dei ricavi. Coerentemente con la produzione effettuata, il mercato di riferimento principale è l'edilizia (83% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per estrusione (nel 42% dei casi), 1 impianto di taglio, 1 linea (banco) d'assemblaggio, 1 saldatrice a caldo (nel 43% dei casi), 4 altre macchine/impianti (nel 47% dei casi), 1 carrello ed 1 mulletto (nel 52% dei casi). Sono inoltre presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (40% dei ricavi), imprese manifatturiere (26%) ed altri soggetti (19%); l'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 20 - IMPRESI CHE REALIZZANO PRODOTTI PER IL SETTORE ELETTROMECCANICO ED ELETTRONICO
NUMEROSITÀ: 177

Il cluster è suddiviso in ditte individuali (35% dei casi), società di capitali (33%) e società di persone (32%), che occupano 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 383 mq di locali destinati alla produzione, 44 mq di locali destinati ad uffici e 226 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto terzi (72% dei ricavi). Chi opera in conto terzi ottiene il 46% dei ricavi dal committente principale.

Nel ciclo produttivo vengono impiegate prevalentemente materie prime termoplastiche ed, in misura minore, gomme. Oltre alle materie prime, si segnala anche un utilizzo piuttosto significativo di parti d'acquisto/componenti/semilavorati (23% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono stampaggio ad iniezione, assemblaggio al banco o in linea ed imballaggio.

Le imprese del cluster fabbricano prodotti di vario tipo, soprattutto parti/componenti (51% dei ricavi) e prodotti finiti (31%). La produzione riguarda principalmente articoli per impiantistica/cablaggi (14% dei ricavi), parti ed accessori per macchine ed apparecchi elettrici/elettronici/elettromeccanici (13%), materiale elettrico (9%) ed altri prodotti per il settore elettrico/elettronico/elettromeccanico (48%). Coerentemente con la tipologia di prodotti, il mercato di riferimento principale è il settore elettromeccanico ed elettronico.

La dotazione di beni strumentali consta di 3 macchine per pesatura (nel 39% dei casi), 8 presse ad iniezione (nel 41% dei casi), 6 altre macchine/impianti (nel 39% dei casi), 1 carrello, 1 mulletto e 3 work station (nel 35% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (72% dei ricavi); l'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 impianti di taglio (nel 46% dei casi), 3 altre macchine/impianti, 1 carrello, 1 mulletto (nel 54% dei casi) e 3 work station (nel 35% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese manifatturiere (62% dei ricavi) ed altri soggetti (22%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale.

CLUSTER 23 - IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI FINITI DI VARIO GENERE IN MATERIE PLASTICHE
NUMEROSITÀ: 471

Il cluster è composto da società (nel 37% dei casi di capitali e nel 31% di persone) e ditte individuali (33%), che occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operato generico ed 1 operato specializzato.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 2% mq di locali destinati alla produzione, 36 mq di locali destinati ad uffici e 207 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (75% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate quasi esclusivamente varie materie prime termoplastiche, tra cui spiccano in particolare PVC (14% dei materiali utilizzati), polipropilene (8%), polistirene/polistirene espanso (8%) e polietilene (7%). Vengono inoltre utilizzate parti d'acquisto/componenti/semilavorati per il 29% dei materiali lavorati.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono stampaggio a iniezione, assemblaggio al banco o in linea ed imballaggio.

Le imprese del cluster realizzano quasi esclusivamente prodotti finiti (84% dei ricavi) di vario tipo, tra i quali si registrano delle leggere prevalenze di imballaggi flessibili, imballaggi rigidi, casse, scatole e simili e materiale elettrico. La produzione trova sbocco principalmente nel settore gomma e plastica ed in quello dell'elettricità.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 3 altre macchine/impianti, 1 carrello ed 1 mulletto (nel 46% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 53% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi), commercianti al dettaglio (19%), imprese manifatturiere (12%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (6%) ed altri soggetti (21%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 33% dei casi (per il 25% dei ricavi).

CLUSTER 24 - IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE IMBALLAGGI PER ALIMENTI
NUMEROSITÀ: 136

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 52% dei casi di capitali e nel 32% di persone), che occupano 8 addetti, di cui 6 dipendenti (1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operato specializzato).

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 560 mq di locali destinati alla produzione, 67 mq di locali destinati ad uffici e 486 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate quasi esclusivamente materie prime termoplastiche, tra cui si segnalano in modo particolare polipropilene (33% dei materiali utilizzati), polietilene (22%), PVC (11%), polistirene/polistirene espanso (8%) e PET/PEIG (5%).

Le fasi della produzione/lavorazione più comuni sono stampaggio ad iniezione ed imballaggio.

Le imprese del cluster realizzano quasi esclusivamente prodotti finiti (83% dei ricavi), in particolare imballaggi rigidi (47% dei ricavi) e flessibili (25%) e film/pellicole (5%). I prodotti ottenuti sono per la

maggior parte soggetti alla normativa per alimenti/bevande/acqua per uso umano (69% dei ricavi). Coerentemente con la tipologia di prodotti ottenuti, il principale mercato di riferimento è l'alimentare (75% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per pesatura (nel 43% dei casi), 7 presse ad iniezione (nel 41% dei casi), 2 imballatrici (nel 35% dei casi), 4 altre macchine/impianti, 1 carrello, 1 mulletto e 3 work station (nel 34% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (53% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (24%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (9%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 38% dei casi (16% dei ricavi).

CLUSTER 25 - IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE DISPOSITIVI MEDICI DA LABORATORIO
ED ALTRI PRODOTTI PER IL SETTORE BIOMEDICALE E COSMETICO/FARMACEUTICO
NUMEROSITÀ: 86

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 54% dei casi di capitali e nel 27% di persone), in cui operano 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rilevano 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operato specializzato.

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 331 mq di locali destinati alla produzione, 63 mq di locali destinati ad uffici e 290 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto terzi (53% dei ricavi) sia in conto proprio (43%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate prevalentemente materie prime termoplastiche, in modo particolare PVC (48% dei materiali utilizzati), polietilene (17%) e polipropilene (17%). Vengono inoltre utilizzate parti d'acquisto/componenti/semilavorati per il 26% dei materiali lavorati.

Le fasi della produzione/lavorazione più comuni sono stampaggio ad iniezione, assemblaggio al banco o in linea ed imballaggio.

Le imprese del cluster realizzano soprattutto prodotti finiti (52% dei ricavi) e parti/componenti (28%), in particolare dispositivi medici e da laboratorio (51% dei ricavi) ed imballaggi rigidi (11%). Una parte significativa dei prodotti ottenuti è sottoposta alla normativa riguardante medicinali/prodotti per la salute e l'igiene (39% dei ricavi). I principali mercati di riferimento sono biomedicale (39% dei ricavi), cosmetico/farmaceutico (19%) e gomma e plastica (18%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per pesatura (nel 37% dei casi), 7 presse ad iniezione (nel 36% dei casi), 4 linee (banchi) d'assemblaggio (nel 31% dei casi), 7 altre macchine/impianti (nel 45% dei casi), 1 carrello, 1 mulletto e 4 work station (nel 30% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (49% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (17%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (8%) ed enti pubblici, enti privati, comunità (7%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 37% dei casi (per il 29% dei ricavi).

Le imprese del cluster realizzano prevalentemente prodotti finiti (65% dei ricavi), ma anche parti/componenti (17%) e semilavorati (16%). La produzione è variegata, ma si registra la prevalenza di imballaggi flessibili (14% dei ricavi) e prodotti tessili/abbigliamento gommati (13%). Il mercato di riferimento principale è il tessile/abbigliamento/calzature (81% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per pesatura (nel 36% dei casi), 6 presse ad iniezione (nel 36% dei casi), 6 altre macchine/impianti, 1 carrello, 1 mulletto e 3 work station (nel 36% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (77% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (10%); l'area di mercato è nazionale ed internazionale, con presenza di export nel 47% dei casi (17% dei ricavi).

CLUSTER 28 - IMPRESE CHE PRODUCONO IMBALLAGGI FLESSIBILI

NUMEROSITÀ: 428

Il cluster è costituito principalmente da società (nel 43% dei casi di persone e nel 37% di capitali), che occupano 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 510 mq di locali destinati alla produzione, 51 mq di locali destinati ad uffici e 279 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate quasi esclusivamente materie prime termoplastiche, in modo particolare polietilene (78% dei materiali utilizzati).

Le fasi della produzione/lavorazione più comuni sono estrusione/trafilatura (59% dei soggetti), saldatura (59%) ed imballaggio (62%).

Le imprese del cluster realizzano quasi esclusivamente prodotti finiti (86% dei ricavi), in particolare imballaggi flessibili (85% dei ricavi) e film/pellicole (9%), soprattutto per i settori gomma e plastica, tessile/abbigliamento/calzature ed alimentare.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina per pesatura, 2 mescolatori (nel 32% dei casi), 2 macchine per estrusione, 3 saldatrici a caldo, 2 altre macchine/impianti, 2 carrelli, 1 mulletto e 3 work station (nel 35% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (45% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (25%) e commercianti al dettaglio (9%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 47% dei casi (per il 17% dei ricavi).

CLUSTER 29 - IMPRESE CHE PRODUCONO ARTICOLI PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO

NUMEROSITÀ: 134

Il cluster è costituito principalmente da società (nel 43% dei casi di capitali e nel 32% di persone), che occupano 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 377 mq di locali destinati alla produzione, 46 mq di locali destinati ad uffici e 238 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto terzi (52% dei ricavi) sia in conto proprio (45%).

CLUSTER 26 - IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI MEDIANTE SOFFIAGGIO, PREVALENTEMENTE

IMBALLAGGI RIGIDI

NUMEROSITÀ: 115

Il cluster è costituito quasi del tutto da società (nel 55% dei casi di capitali e nel 32% di persone), che occupano 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 807 mq di locali destinati alla produzione, 81 mq di locali destinati ad uffici e 637 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (53% dei ricavi) sia in conto terzi (44%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate quasi esclusivamente materie prime termoplastiche, tra cui si segnalano in modo particolare polietilene (66% dei materiali utilizzati) e polipropilene (11%), che hanno quasi sempre la forma di granuli (94% dei materiali utilizzati).

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono soffiaggio (85% dei casi) ed imballaggio (72%). Talvolta vengono effettuate anche le fasi di mescolazione (38% dei casi), estrusione/trafilatura (45%), stampaggio a iniezione (44%), assemblaggio al banco o in linea (33%), finitura/sbavatura (35%).

Le imprese del cluster realizzano soprattutto prodotti finiti (64% dei ricavi) e parti/componenti (20%), in particolare imballaggi rigidi (45% dei ricavi) e flessibili (6%) e parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto (6%). I principali mercati di riferimento sono gomma e plastica e cosmetica/farmaceutica.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 mescolatori/impianti di miscelazione, 7 macchine per soffiaggio, 1 macchina per pesatura, 2 mescolatori, 4 macchine per estrusione, 6 presse ad iniezione (nel 43% dei casi), 5 altre macchine/impianti, 2 carrelli, 5 nastri trasportatori/conveyor (nel 42% dei casi), 2 mulletti e 3 work station (nel 48% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (58% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (16%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (8%); l'area di mercato è nazionale ed internazionale, con presenza di export nel 43% dei casi (per il 21% dei ricavi).

CLUSTER 27 - IMPRESE CHE PRODUCONO ARTICOLI VARI PER IL SETTORE

TESSILE/ABBIGLIAMENTO/CALZATURE

NUMEROSITÀ: 162

La maggior parte delle imprese del cluster sono società (nel 41% dei casi di capitali e nel 34% di persone), che occupano 8 addetti, di cui 6 dipendenti; tra di essi si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

Le superfici dedicate all'attività consistono in 450 mq di locali destinati alla produzione, 54 mq di locali destinati ad uffici e 215 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (67% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (28%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate prevalentemente materie prime termoplastiche, in modo particolare polistirene/polistirene espanso (13% dei materiali utilizzati), polipropilene (12%), PVC (11%) e polietilene (11%).

Le fasi della produzione/lavorazione più comuni sono stampaggio ad iniezione, assemblaggio al banco o in linea ed imballaggio.

CLUSTER 31 - IMPRESE CHE PRODUCONO ARTICOLI PER LA CASA/PER COMUNITÀ NUMEROSITÀ: 200

Il cluster è composto in prevalenza da società (nel 38% dei casi di capitali e nel 26% di persone). La struttura occupazionale consiste di 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici dedicate all'attività sono pari a 427 mq di locali destinati alla produzione, 49 mq di locali destinati ad uffici e 404 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (53% dei ricavi) sia in conto terzi (43%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate prevalentemente materie prime termoplastiche, in modo particolare polipropilene (30% dei materiali utilizzati), per la maggior parte in forma di granuli (66%). Vengono inoltre utilizzate parti d'acquisto/componenti/semilavorati per il 26% dei materiali lavorati.

Le fasi della produzione/lavorazione più comuni sono stampaggio ad iniezione (59% dei soggetti), assemblaggio al banco o in linea (55%) ed imballaggio (73%).

Le imprese del cluster realizzano prevalentemente prodotti finiti (66% dei ricavi) e parti/componenti (23%). La produzione riguarda quasi esclusivamente articoli per la casa/per comunità (articoli per la toletta, servizi da tavolo, utensili da cucina e da lavoro, piatti, bicchieri, vasi, ecc.), che rappresentano il 96% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 miscelatori/impianti di miscelazione (nel 34% dei casi), 2 macchine per pesatura (nel 35% dei casi), 3 mescolatori (nel 31% dei casi), 4 presse ad iniezione, 3 linee (banchi) d'assemblaggio (nel 31% dei casi), 7 altre macchine/impianti (nel 46% dei casi), 1 carrello, 1 mulletto e 5 nastri trasportatori/conveyor (nel 38% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (47% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (25%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (9%) e commercianti al dettaglio (7%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 37% dei casi (per il 38% dei ricavi).

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto* + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;

* La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti rilevanti alla loro significatività statistica.

Nel ciclo produttivo vengono impiegate prevalentemente materie prime plastiche, in modo particolare polietilene e poliuretani, ed, in misura minore, vengono utilizzate gomme termoplastiche ed altre gomme sintetiche. Vengono inoltre utilizzate parti d'acquisto/componenti/semilavorati (21% dei materiali lavorati).

Le fasi della produzione/lavorazione più comuni sono stampaggio ad iniezione, assemblaggio al banco o in linea, finitura/sbavatura ed imballaggio.

Le imprese del cluster realizzano soprattutto prodotti finiti (51% dei ricavi) e parti/componenti (29%), in particolare prodotti per lo sport/tempo libero (72% dei ricavi) ed, in misura minore, parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto (7%). Il principale mercato di riferimento è il settore sport/tempo libero (76% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 9 presse ad iniezione (nel 34% dei casi), 5 altre macchine/impianti (nel 51% dei casi), 1 carrello, 1 mulletto e 3 work station (nel 31% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 50% dei casi).

La clientela è rappresentata in prevalenza da imprese manifatturiere (53% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (13%), privati (10%) e commercianti al dettaglio (8%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale, con presenza di export nel 39% dei casi (27% dei ricavi).

CLUSTER 30 - IMPRESE CHE PRODUCONO IMBOTTITURE/SCHIUMATI PER IL SETTORE DEL MOBILE/ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 108

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 47% dei casi di capitali e nel 37% di persone), che occupano 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 6 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici dedicate all'attività consistono in 1.016 mq di locali destinati alla produzione, 75 mq di locali destinati ad uffici e 563 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (56% dei ricavi) sia in conto terzi (41%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegate prevalentemente materie prime plastiche, in modo particolare poliuretani (59% dei materiali utilizzati), ma anche gomme (20%) e fibre tessili (13%).

Le principali fasi della produzione/lavorazione sono taglio sviluppi (80% dei soggetti), assemblaggio al banco o in linea (55%) ed imballaggio (73%).

La produzione riguarda per lo più semilavorati (50% dei ricavi) e parti/componenti (31%), in modo particolare imbottiture/schiumati per materassi, sedili, cuscini, ecc. (84% dei ricavi), che trovano sbocco prevalentemente nel settore mobile/arredamento (74% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine per pesatura (nel 51% dei casi), 4 impianti di taglio, 3 linee (banchi) d'assemblaggio (nel 35 dei casi), 4 altre macchine/impianti, 2 carrelli, 1 mulletto e 4 work station (nel 43% dei casi). È inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese manifatturiere (81% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (9%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale.

- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.
- Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:
- $durata\ delle\ scorte = (giacenza\ media\ del\ magazzino / ricavi) * 365$;
- $valore\ aggiunto\ per\ addetto = (ricavi - costo\ del\ venduto - costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi - spese\ per\ acquisti\ di\ servizi - altri\ costi\ per\ servizi) / (numero\ addetti) * 1.000$;
- $margin\ operativo\ lordo\ sulle\ vendite = [(ricavi - costo\ del\ venduto - costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi - spese\ per\ acquisti\ di\ servizi - altri\ costi\ per\ servizi - spese\ per\ lavoro\ dipendente\ e\ per\ altre\ prestazioni\ diverse\ da\ lavoro\ dipendente\ afferenti\ all'attività\ dell'impresa) / ricavi] * 100$;
- $resa\ del\ capitale = (ricavi - costo\ del\ venduto - costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) / valore\ dei\ beni\ strumentali\ al\ netto\ del\ valore\ dei\ beni\ a\ nolo$.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventale di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la **durata delle scorte** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile, per i cluster 3, 4, 6, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 28, 30 e 31;
 - non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 5, 7, 9, 10, 16, 24, 25, 26, 27 e 29.
- Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 7;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 27, 28 e 29;

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali

⁵ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite a meno delle giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro interinale, di lavoro ripetitivo + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro interinale, di lavoro ripetitivo + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

numero addetti = (società)

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante. Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità, infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante;
 - la stima del ricavo di riferimento.
- Nell'allegato 5.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Così, definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 5.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	TD17U							
	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,2029	1,1180	1,0515	1,0949	1,1688	1,1446	1,1076	1,1552
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2664	1,1119	1,0948	1,5564	1,2285	1,2316	1,0851	1,2712
Spese per acquisti di servizi	0,9988	0,9981	1,2123	0,5941	1,1183	0,7790	1,0625	1,1067
Altri costi per servizi	0,4656	0,9981	1,2123	0,5941	0,4370	0,7790	-	0,4421
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	25.906,9839	-	39.371,7308	-	27.656,9660	18.304,6697	26.145,4905	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	25.906,9839	-	39.371,7308	-	27.656,9660	18.304,6697	26.145,4905	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	-	-	-	143,8286	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6	48,3610	52,1809	52,9845	-	42,8174	60,8790	55,3843	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	-	-	-	-	-	-	10,0248
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 3300 Kwh / 1000 Euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo alla "Tipologia di clientela: Imprese manifatturiere"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	TD17U							
	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1768	1,0869	1,1565	1,0599	1,2827	1,1677	1,1518	1,1114
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1716	1,3658	1,0452	1,3997	1,1395	1,3995	1,2492	1,1124
Spese per acquisti di servizi	1,0855	0,7466	1,1583	0,7627	0,5512	0,7857	1,2777	1,1758
Altri costi per servizi	1,0855	0,7466	0,6215	0,7627	0,5512	0,7857	0,4850	0,8032
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	33.087,5273	-	-	33.885,0689	-	-	31.934,4877	30.428,8259
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	33.087,5273	-	-	33.885,0689	-	-	31.934,4877	30.428,8259
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	-	-	202,2129	-	-	171,2506	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	394,3245	-	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6	-	42,7570	-	53,4830	52,4815	-	39,5621	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	-	-	-	-	-	-	14,1062
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 3300 Kwh / 1000 Euro	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo alla "Tipologia di clientela: Imprese manifatturiere"	-	-	-	-	-0,1558	-0,1272	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO TD17U

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1018	1,1183	1,1333	1,1300	1,1513	1,1599	1,1204	1,1121
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2001	1,3633	1,1773	1,2936	1,2803	1,1942	1,2793	0,9031
Spese per acquisti di servizi	0,7462	1,1487	1,0145	1,4650	0,9532	1,0664	1,3368	1,6187
Altri costi per servizi	0,7462	-	0,3860	-	0,3444	0,7157	0,4740	0,9730
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	21.073,6602	13.945,4309	29.544,4743	26.498,3081	18.546,2188	18.280,5649	36.438,2769
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	-	21.073,6602	13.945,4309	29.544,4743	30.708,2955	18.546,2188	18.280,5649	36.438,2769
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	191,3633	175,9406	-	183,9874	-	167,1332	125,5562	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6	-	-	33,0928	-	43,0200	-	-	33,9310
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 3300 Kwh / 1000 Euro	-	-	-	-	29,2921	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo alla "Tipologia di clientela: Imprese manifatturiere"	-	-	-	-	-	-	-	-

-Le variabili contabili vanno espresse in euro

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO TD17U

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1564	1,0257	1,1459	1,1357	1,2319	1,0640	1,0645
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0617	1,2411	1,2909	1,1716	1,3516	1,0748	1,4891
Spese per acquisti di servizi	1,3192	1,4012	0,9676	1,0230	0,9536	1,2818	1,1206
Altri costi per servizi	0,7828	0,4200	0,6994	0,5888	0,6296	1,2818	0,4004
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	27.148,7081	-	16.400,5614	33.961,1327	22.500,0714	21.321,8252	21.411,6371
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	27.148,7081	-	16.400,5614	33.961,1327	22.500,0714	21.321,8252	21.411,6371
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	-	-	-	-	130,2227	127,1225	156,8427
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	-	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6	-	50,1257	39,6250	32,9227	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	10,4282	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 3300 Kwh / 1000 Euro	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo alla "Tipologia di clientela: Imprese manifatturiere"	-	-	-	-	-0,1533	-	-

-Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Mercato di riferimento: Elettrodomestico
- Mercato di riferimento: Elettromeccanica ed elettronica
- Mercato di riferimento: Agricoltura/Zootecnia
- Mercato di riferimento: Alimentare
- Mercato di riferimento: Sport/Tempo libero
- Mercato di riferimento: Cosmetica/Farmacaceutica
- Mercato di riferimento: Biomedicale
- Mercato di riferimento: Tessile/Abbigliamento/Calzature
- Mercato di riferimento: Carotecnica
- Mercato di riferimento: Gomma e plastica
- Tipologia della clientela: Imprese manifatturiere
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione/distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Commercialisti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercialisti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

QUADRO D DEL QUESTIONARIO

- Tipologia dei materiali: Materie prime (righi da D05 a D23)
- Tipologia dei materiali: Mescole di gomma (righi da D05 a D10)
- Tipologia dei materiali: Parti d'acquisto/componenti/semilavorati
- Materie prime - Gomme (anche in mescola): Gomma naturale (NR)
- Materie prime - Gomme (anche in mescola): Gomma stirene-butadiene (SBR)
- Materie prime - Gomme (anche in mescola): Gomma etilene-propilene-terpolimero (EPDM)
- Materie prime - Gomme (anche in mescola): Gomma acrilonitrilebutadiene (NBR)
- Materie prime - Plastiche: Polietilene/retalato/Polietilene/retalato-glicole (PET-PETG)
- Materie prime - Plastiche: Polivinilcloruro (PVC)
- Materie prime - Plastiche: Policarbonato (PC)
- Materie prime - Plastiche: Polietilene (PE)
- Materie prime - Plastiche: Polipropilene (PP)
- Materie prime - Plastiche: Polistirene/Polistirene espanso (PS/EPS)
- Materie prime - Plastiche: Polibutene/Poliuretani (PU)
- Materie prime - Plastiche: Poliammide (PA)
- Materie prime - Plastiche: Polimetacrilato (PMMA)
- Materie prime - Plastiche: Acrilone-butadiene-stirene (ABS)
- Materie prime - Plastiche: Termoplastici
- Altre materie prime lavorate: Fibre tessili (naturali e/o sintetiche)
- Altre materie prime lavorate: Ausiliari chimici, materiali compositi, vernici, pigmenti e filler
- Forma delle materie prime utilizzate: Granuli
- Percentuale di materie prime e semilavorati di proprietà di terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Mescolazione - Svolte internamente - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Mescolazione - Svolte internamente - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Miscelazione - Svolte internamente - conto proprio

ALLEGATO 5.B**VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE****QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE**

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio

QUADRO A DEL QUESTIONARIO

- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Dirigenti
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Quadri
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Impiegati
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Operai generici
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Operai specializzati
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Apprendisti
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Lavoranti a domicilio

QUADRO B DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE

- Locali destinati alla produzione (Mc)
- Locali destinati a magazzino (Mg)
- Locali destinati ad uffici (Mq)
- Locali destinati ad esposizione (Mq)

QUADRO C DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)

QUADRO C DEL QUESTIONARIO

- Mercato di riferimento: Edilizia
- Mercato di riferimento: Mobile/arredamento
- Mercato di riferimento: Meccanica/trasporti (automobilistico, ferroviario, nautico, aerospaziale)

- Prodotti ottenuti/lavorati e parti componenti: Imbottiture/schiumati per materassi, sedili, cuscini, ecc.
- Prodotti ottenuti/lavorati e parti componenti: Caschi, visiere, maschere ed altri copricapo (cuffie, cappucci, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati e parti componenti: Dispositivi medici e da laboratorio (dosatori, bacini, bicchieri, padali, cannule, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati e parti componenti: Altri prodotti per l'edilizia (grigie, battiscopa, corrimano, parasigilli, cornici, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati e parti componenti: Altri prodotti per l'arredamento
- Prodotti ottenuti/lavorati e parti componenti: Altri prodotti per il settore elettronico/elettromeccanico
- Prodotti ottenuti/lavorati e parti componenti: Altri prodotti per l'agricoltura/zootecnia
- Prodotti ottenuti/lavorati e parti componenti: Altri prodotti per lo sport/tempo libero
- Prodotti soggetti a normative specifiche: Per alimenti/bevande/acqua per uso umano
- Prodotti soggetti a normative specifiche: Per medicinali/prodotti per la salute e l'igiene
- Altri elementi specifici: Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

QUADRO E DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE

- Presse/autoclavi per vulcanizzazione gomme (numero)
- Macchine per estrusione (trafilatrici, ecc.) (numero)
- Presse ad iniezione (numero)
- Presse per stampaggio a compressione (numero)
- Galandre a caldo (numero)
- Presse per termoformatura (numero)
- Impianto spruzzatura rinforzo (numero)
- Inballatrici (numero)
- Macchine ad asportazione di truciolo (numero)
- Cabine di verniciatura (numero)
- Saldatrici a caldo (numero)
- Saldatrici a effetto dielettrico (numero)

QUADRO E DEL QUESTIONARIO

- Macchine per soffiaggio
- Macchine per lavorazione metalli.

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD23U

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definire il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia di attività;
- specializzazione dell'attività.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazioni; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD23U - Laboratori di conciaia.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente ai codici ATECOFIN 2004:

- 20.51.2 - Laboratori di conciaia.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2004.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.115.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la coerenza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 316 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio, produzione e/o lavorazione conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione/lavorazione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.799.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di isolare realtà di più grandi dimensioni (cluster 2 e 4) da quelle di dimensioni più contenute (cluster 1, 3, 5 e 6). E' bene sottolineare come l'elemento dimensionale è relativamente discriminante date le caratteristiche del settore in esame.

La **tipologia di attività** ha evidenziato la presenza di imprese che producono e/o lavorano prevalentemente cornici su misura (cluster 1, 3, 4, 5 e 6) e imprese che producono prevalentemente cornici confezionate in serie (cluster 2).

Infine, per ciò che concerne la **specializzazione**, nell'ambito della produzione e/o lavorazione delle cornici su misura sono emersi laboratori che svolgono anche attività di riparazione e restauro (cluster 1) ed imprese che affiancano alle lavorazioni tradizionali un'attività commerciale di vendita di dipinti, grafica d'autore, stampe e poster (cluster 6).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – LABORATORI DI CORNICIAI CON ATTIVITÀ DI RIPARAZIONE E RESTAURO

NUMEROSITÀ: 573

Le imprese appartenenti al cluster operano sotto forma di ditta individuale nel 92% dei casi; nell'attività è generalmente coinvolto soltanto il titolare.

La produzione/lavorazione viene effettuata su 35 mq, mentre i locali destinati a magazzino sono pari a 16 mq. Sono inoltre presenti 20 mq di locali destinati esclusivamente ad esposizione nel 18% dei casi e 24 mq di locali destinati alla vendita nel 44% dei casi.

Si tratta di laboratori che producono prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi) e con una lavorazione generalmente svolta su misura all'unità (73% dei ricavi). Coerentemente con la modalità di produzione, la clientela è formata soprattutto da privati (78% dei ricavi) su un'area di mercato comunale e provinciale.

Il cluster si caratterizza per la presenza di attività di riparazione di cornici e oggetti in legno (13% dei ricavi) e di restauro (11%), accanto alla produzione e/o lavorazione di cornici su misura (62% dei ricavi). Le fasi di produzione/lavorazione sono quelle tipiche del confezionamento delle cornici: taglio e assemblaggio delle aste (88% dei soggetti), lavorazione di passapartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (75%) e taglio del vetro/metacrilato (73%). Vengono inoltre effettuate le attività di riparazione di cornici e oggetti in legno (92% dei casi), restauro di cornici (88%), doratura a guazzo o a missione con foglia d'oro o d'argento (52%) e intaglio e/o intarsi manuali (37%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sega monolama, 1 pistola manuale, 1 taglierina manuale verticale per passapartout nel 49% dei casi, 2 pistole pneumatiche presenti nel 39% dei casi, 1 assemblatrice/grafiatrice pneumatica nel 43% dei casi ed 1 levigatrice nel 34% dei casi.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CORNICI IN SERIE

NUMEROSITÀ: 90

I soggetti appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (58% dei casi) che società di persone (36%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente. Il 48% delle imprese non fa ricorso a personale dipendente.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono di 219 mq per quanto riguarda la produzione, 81 mq per il magazzino e di 15 mq per gli uffici.

Si tratta di imprese che producono sia in conto proprio (55% dei ricavi) che in conto terzi (42%), e svolgono un'attività finalizzata alla realizzazione di cornici confezionate in serie (70% dei ricavi). I clienti sono soprattutto commercianti (50% dei ricavi), grande distribuzione e distribuzione organizzata (14%) e laboratori di cornici (10%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il ciclo di produzione si compone principalmente delle fasi di taglio e assemblaggio delle aste (76% dei casi), lavorazione del passapartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (52%) e taglio del vetro/metacrilato (27%).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 sega monolama, 1 sega bilama, 2 pistole pneumatiche, 1 assemblatrice/grafiatrice pneumatica presente nel 41% dei casi e 2 pistole manuali nel 34% dei casi.

CLUSTER 3 – LABORATORI DI CORNICIAI DI TIPO TRADIZIONALE

NUMEROSITÀ: 1.367

Il cluster è formato quasi esclusivamente da ditte individuali (92% dei soggetti); nell'attività è generalmente coinvolto soltanto il titolare.

I locali destinati alla produzione/lavorazione sono di 33 mq mentre, nel 55% dei casi, sono presenti 24 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese appartenenti al cluster producono, principalmente in conto proprio (82% dei ricavi), cornici su misura (87% dei ricavi) per una clientela privata (83% dei ricavi), su un'area di mercato comunale e provinciale.

Il processo di produzione/lavorazione comprende le fasi di taglio e assemblaggio delle aste (96% dei casi), lavorazione del passapartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (65%) e taglio del vetro/metacrilato (76%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sega monolama, 1 pistola manuale, 1 taglierina manuale verticale per passapartout, 1 assemblatrice/grafiatrice pneumatica nel 44% dei casi ed 1 pistola pneumatica nel 40% dei casi.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE EFFETTUANO PRODUZIONE DI CORNICI SU MISURA

NUMEROSITÀ: 147

I soggetti appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (52% dei casi) che società di persone (43%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

L'attività viene svolta su 198 mq di locali destinati alla produzione, 96 mq di magazzino e 17 mq di uffici. Nel 24% dei casi sono presenti 59 mq di locali destinati esclusivamente ad esposizione mentre i locali destinati alla vendita sono pari a 31 mq nel 31% dei casi.

Si tratta di imprese che producono in conto proprio (67% dei ricavi) e, in misura minore, in conto terzi (30%), che svolgono un'attività finalizzata alla realizzazione di cornici su misura (68% dei ricavi) e, residualmente, in serie (10%). La clientela si ripartisce fra commercianti (50% dei ricavi), laboratori di cornici (24%) e privati (23%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il ciclo di produzione si compone principalmente delle fasi di taglio e assemblaggio delle aste (85% dei casi), lavorazione del passapartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (61%), taglio del vetro/metacrilato (67%) e doratura a guazzo o missione con foglia d'oro o d'argento (50%).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 sega monolama, 1 sega bilama, 1 assemblatrice/grafiatrice pneumatica, 1 pistola manuale, 3 pistole pneumatiche, 1 taglierina manuale verticale per passapartout nel 33% dei casi ed 1 levigatrice nel 39% dei casi.

CLUSTER 5 – LABORATORI DI CORNICIAI TRADIZIONALI CHE EFFETTUANO ANCHE PRODUZIONE DI CORNICI IN SERIE

NUMEROSITÀ: 142

Il cluster è formato quasi esclusivamente da ditte individuali (89% dei soggetti); nell'attività è generalmente coinvolto soltanto il titolare.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto¹ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **durata delle scorte** = (giacenza media del magazzino² / ricavi) * 365;
- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi) / (numero addetti³ * 1.000);
- **margine operativo lordo sulle vendite** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] * 100;
- **ricarico** = ricavi/costo del venduto.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione venivica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la **durata delle scorte** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 2 e 4;
- fino al 19° ventile, per i cluster 1 e 5;
- dal 1° al 19° ventile per i cluster 3 e 6.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 4 e 5;

¹ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali
² Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

³ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione del "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 | numero dirigenti | numero quadri | numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro interinale, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati di partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

numero addetti - (soci) = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro interinale, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi.

La produzione/lavorazione viene effettuata su 33 mq, mentre i locali destinati a magazzino sono presenti nel 55% dei casi e sono pari a 40 mq.

Le imprese appartenenti al cluster producono prevalentemente in conto proprio (72% dei ricavi), comici su misura (51% dei ricavi) e in serie (25%). La clientela è formata soprattutto da privati (70% dei ricavi) e, residualmente, da commercianti (14%), su un'area di mercato comunale e provinciale.

Il processo di produzione/lavorazione comprende le fasi di taglio e assemblaggio delle aste (97% dei casi), lavorazione del passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (68%) e taglio del vetro/metacrilato (67%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sega monolama, 1 pistola manuale, 1 assemblatrice/graffiatrice meccanica presente nel 30% dei casi, 1 assemblatrice/graffiatrice pneumatica nel 32% dei casi, 2 pistole pneumatiche presenti nel 37% dei casi ed 1 taglierina manuale verticale per passepartout nel 47% dei casi.

CLUSTER 6 - LABORATORI DI CORNICIAI CON ATTIVITÀ DI VENDITA DI DIPINTI, GRAFICA D'AUTORE, STAMPE E POSTER

NUMEROSITÀ: 461

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (82% dei soggetti); nell'attività è generalmente coinvolto soltanto il titolare.

La produzione/lavorazione viene effettuata su 39 mq, mentre i locali destinati a magazzino sono pari a 27 mq. Sono inoltre presenti 16 mq di locali destinati esclusivamente ad esposizione e 26 mq di locali destinati alla vendita.

Le imprese appartenenti al cluster producono in conto proprio (74% dei ricavi) e, in misura minore, commercializzano prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (16%). L'attività è finalizzata alla produzione di comici su misura (63% dei ricavi), alla quale si affianca la vendita di dipinti, grafica d'autore, stampe e poster (17%). La clientela è formata soprattutto da privati (80% dei ricavi) su un'area di mercato comunale e provinciale.

Il processo di produzione/lavorazione comprende le fasi di taglio e assemblaggio delle aste (95% dei casi), lavorazione del passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) (81%) e taglio del vetro/metacrilato (82%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sega monolama, 1 assemblatrice/graffiatrice pneumatica, 1 pistola manuale, 1 taglierina pneumatica ed 1 taglierina manuale verticale per passepartout.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla⁴.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

⁴ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

- dal 1° ventile, per i cluster 3 e 6.
- Per il **marginale operativo lordo sulle vendite** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 3, 5 e 6;
 - dal 3° al 19° ventile, per il cluster 2;
 - dal 4° al 19° ventile, per il cluster 4.
- Per il **ricavo** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 2 e 4;
 - dal 3° al 19° ventile, per il cluster 5;
 - dal 3° al 18° ventile, per i cluster 1 e 3;
 - dal 4° al 19° ventile, per il cluster 6.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 6.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante. Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 6.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD23C

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,7828	1,1573	1,4929	1,1904	1,4547	1,2670
Spese per acquisti di servizi	2,2871	1,5618	2,5797	2,1404	2,3239	2,0212
Altri costi per servizi	0,3890	-	0,4047	-	-	0,4858
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1827	1,0079	0,8954	1,1148	1,0823	1,2818
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	-	-	-	279,1078	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	50,1867	-	58,1207	-	68,7478	90,0246
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	14,8513	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	5,086,3019	-	6,395,1435	8,514,9358	-	10,026,5810

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 6.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per Dirigenti
- Numero giornate retribuite per Quadri
- Numero giornate retribuite per Impiegati
- Numero giornate retribuite per Operai generici
- Numero giornate retribuite per Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite per Apprendisti
- Numero giornate retribuite per Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine;
- personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite per Lavoranti a domicilio
- Numero Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero Amministratori non soci

QUADRO B:

- Mq dei locali destinati alla produzione
- Mq dei locali destinati esclusivamente ad esposizione
- Mq dei locali destinati alla vendita

QUADRO C:

- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa
- Tipologia di attività: Produzione e/o lavorazione di cornici su misura (% sui ricavi)
- Tipologia di attività: Produzione di cornici confezionate in serie (% sui ricavi)
- Tipologia di attività: Vendita di dipinti, grafica d'autore, stampe e poster (% sui ricavi)
- Tipologia di attività: Vendita di complementi d'arredo (anche di antiquariato), articoli di belle arti e oggettistica (% sui ricavi)
- Tipologia di attività: Restauro di cornici (% sui ricavi)
- Tipologia di attività: Riparazione di cornici e oggetti in legno (% sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Privati (% sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Laboratori di cornici (% sui ricavi)

QUADRO D:

- Fasi della produzione/lavorazione: Taglio e assemblaggio delle aste - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Lavorazione di passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi) - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Taglio del vetro/metacrilato - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Intaglio e/o intarsiato manuale - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Doratura a guazzo o a missione con foglia d'oro o d'argento - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Restauro di cornici - Svolta internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Riparazione di cornici e oggetti in legno - Svolta internamente
- Modalità di produzione/lavorazione: Produzione/lavorazione su misura seriale - (% sui ricavi)
- Modalità di produzione/lavorazione: Produzione/lavorazione su misura all'unità - (% sui ricavi)
- Altri elementi specifici: Sala per esposizione di quadri e sculture
- Altri elementi specifici: Costo per acquisto di stampe, dipinti, poster e grafica d'autore

QUADRO E:

- Trancia (ghigliottina) pneumatica - Numero
- Assemblatrice/Graffatrice pneumatica - Numero
- Pistola pneumatica - Numero
- Taglierina pneumatica verticale per passepartout - Numero
- Levigatrice - Numero

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione degli studi di settore SD30U - Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici, di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche e resine sintetiche e di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse e SM26U - Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metalliferi e di altri materiali di recupero non metallici.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 37.10.1 - Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici;
- 37.20.1 - Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche;
- 37.20.2 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse;
- 51.57.1 - Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metalliferi;
- 51.57.2 - Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, cartia, cartoni, ecc.).

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione degli studi di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2004, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESD30 inviato ai contribuenti per l'evoluzione degli studi in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.552.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 3.586.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 153 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B del questionario (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C del questionario (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD30U

La Cluster Analysis ha consentito di identificare tredici gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi, sono:

- tipologia dell'attività;
- tipologia di materiale raccolto e/o trattato;
- dimensione della struttura;
- grado di integrazione del processo produttivo.

La **tipologia dell'attività** ha consentito di evidenziare la presenza di imprese specializzate nella raccolta dei rifiuti (cluster 2 e 10), nel trattamento dei rifiuti con ottenimento della materia prima seconda (cluster 9), nella lavorazione dei rifiuti con ottenimento del prodotto finito (cluster 5 e 11) e fornitori di servizi connessi al riciclaggio (cluster 4). Le restanti aziende svolgono prevalentemente attività di raccolta oppure di trattamento dei rifiuti con ottenimento della materia prima seconda (cluster 1, 3, 6, 7, 8, 12 e 13).

La **tipologia di materiale** raccolto e/o trattato ha permesso di individuare le seguenti specializzazioni:

- metalli ferrosi (cluster 1, 2 e 12);
- tessuti (cluster 6 e 11);
- veicoli a motore e rimorchi (cluster 7);
- materie plastiche (cluster 9);
- carta e cartone (cluster 13).

Il **fattore dimensionale** ha permesso di isolare un gruppo di imprese di più grandi dimensioni (cluster 8).

Infine l'analisi del **grado di integrazione** del processo produttivo ha consentito di individuare un gruppo di imprese con processo di produzione integrato (cluster 3).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RACCOLTA E NELLA SELEZIONE DEI METALLI FERROSI
NUMEROSITÀ: 526

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 48% ditte individuali e per il 34% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente. Nel 60% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 387 mq di locali destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (presenti nel 38% dei casi), 1.201 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (53% dei casi), 430 mq di locali destinati a magazzino (54% dei casi), 1.123 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino e 23 mq di uffici.

Si tratta di imprese che ottengono il 61% dei ricavi dall'attività di raccolta ed il 35% dal trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda) di materiali ferrosi e ghisa (63% dei ricavi), alluminio (11%), acciaio (6%) e rame (5%). Per il 40% dei soggetti, dalla commercializzazione diretta di rifiuti raccolti e non destinati a successivo trattamento e/o lavorazione deriva il 69% dei ricavi. Inoltre nel 65% dei casi le imprese effettuano lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e scarti.

- errata compilazione delle percentuali relative alla provenienza dei materiali raccolti e/o trattati (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali raccolti e/o trattati e ad altre attività e servizi prestati (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 3.433.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo di prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

trasformazione (presenti nel 61% dei casi), 575 mq di locali destinati a magazzino (52% dei casi), 2.342 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (65% dei casi) e 51 mq di uffici.

Si tratta di imprese che ottengono il 60% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda) ed il 30% dalla raccolta di una molteplicità di materiali, rappresentati da materiali ferrosi e ghisa (35% dei ricavi nel 58% dei casi), alluminio (14% nel 42%), rame (20% nel 31%), altri metalli non ferrosi (19% nel 34%), altre materie plastiche (44% nel 36%) ed inerti (51% nel 17%). Il 64% dei soggetti effettua lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e cascami.

La clientela è rappresentata da altre imprese manifatturiere (57% dei ricavi nel 59% dei casi), imprese di riciclaggio (54% nel 51%) e commercianti all'ingrosso e al dettaglio (44% nel 47%). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito nazionale.

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (66% del materiale raccolto e/o trattato), imprese di demolizione industriale (31% nel 32% dei casi), raccoglitori privati non convenzionati con i Consorzi di filiera (33% nel 31%) ed enti locali e/o gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani (22% nel 32%).

Il processo di lavorazione è completo ed è formato dalle fasi di raccolta (74% dei soggetti), selezione manuale (81%), lavorazione meccanica (81%), taglio/smontaggio/asportazione (41%), legatura e/o imballaggio (24%), separazione magnetica (59%), vagliatura (46%), aspirazione di corpi estranei (19%), pressatura e/o compattazione (43%), triturazione/incazzatura (73%), frantumazione (56%) e riduzione granulometrica (27%).

La dotazione dei beni strumentali è formata da 1 carrello elevatore, 1 separatore meccanico, 1 impianto di triturazione/macinazione, 2 transpallets (presenti nel 33% dei casi), 2 pale meccaniche (41% dei casi), 2 separatori manuali (21% dei casi), 2 impianti di vagliatura (38% dei casi), 1 impianto di aspirazione (35% dei casi), 1 cesoia fissa (22% dei casi), 1 cesoia mobile (23% dei casi), 1 impianto di riduzione granulometrica (28% dei casi) ed 1 impianto di deferrizzazione (25% dei casi). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 40% dei casi), 2 automezzi con massa complessiva oltre t. 3,5 e fino a t. 12 (nel 40% dei casi) e 3 automezzi con massa superiore a t. 12 (nel 51% dei casi) di cui 2 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (nel 41% dei casi).

CLUSTER 4 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA FORNITURA DI SERVIZI CONNESSI AL RICICLAGGIO DEI

RIFIUTI

NUMEROSITÀ: 333

Le imprese appartenenti al cluster sono sia società (di capitali nel 44% dei casi e di persone nel 17%) che ditte individuali (39%), con una struttura formata da 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 68% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 351 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 38% dei casi) e 21 mq di uffici.

Si tratta di imprese che ottengono il 78% dei ricavi dalla prestazione di altri servizi, quali ad esempio il trasporto, il noleggio dei contenitori, lo smaltimento, ecc.

La tipologia di clientela è rappresentata da altre imprese manifatturiere (76% dei ricavi nel 40% dei casi), commercianti all'ingrosso e al dettaglio (62% nel 36%) ed imprese di riciclaggio (62% nel 20%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, non sono generalmente presenti beni strumentali mentre i mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 31% dei casi).

La tipologia di clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso e al dettaglio (69% dei ricavi nel 60% dei casi), imprese di riciclaggio (65% nel 40%) ed altre imprese manifatturiere (60% nel 35%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (72% del materiale raccolto e/o trattato), raccoglitori privati non convenzionati con i Consorzi di filiera (45% nel 40% dei casi) ed, in misura minore, da imprese di demolizione industriale (23% nel 22%).

Il processo di lavorazione è caratterizzato dalle fasi di raccolta (91% dei soggetti), selezione manuale (90%), selezione meccanica (43%), taglio/smontaggio/asportazione (55%) e pressatura e/o compattazione (44%).

La dotazione dei beni strumentali è formata da 1 carrello elevatore (46% dei casi), 1 pala meccanica (25% dei casi), 1 cesoia fissa (23% dei casi) ed 1 cesoia mobile (22% dei casi). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 38% dei casi), 2 automezzi con massa complessiva oltre t. 3,5 e fino a t. 12 (41% dei casi) di cui 1 attrezzato per la raccolta dei rifiuti, cascami e rottami (nel 32% dei casi) e 2 automezzi con massa superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti (nel 50% dei casi).

CLUSTER 2 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RACCOLTA DEI METALLI FERROSI

NUMEROSITÀ: 460

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (74% dei soggetti), nelle quali è in genere presente il solo titolare.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 287 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 31% dei casi), 1.051 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (43% dei casi) e 22 mq di uffici (44% dei casi).

Si tratta di imprese che ottengono il 95% dei ricavi dall'attività di raccolta di materiali ferrosi e ghisa (74% dei ricavi) ed alluminio (12%). Nel 46% dei casi, il 95% dei ricavi deriva dalla commercializzazione diretta di rifiuti raccolti non destinati a successivo trattamento e/o lavorazione.

La tipologia di clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso e al dettaglio (85% dei ricavi nel 48% dei casi) ed imprese di riciclaggio (85% nel 40%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono prevalentemente da produttori di rifiuti, rottami e cascami (80% del materiale raccolto e/o trattato).

Il processo di lavorazione è limitato alle fasi di raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (91% dei soggetti) e selezione manuale (40%).

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, non sono generalmente presenti beni strumentali mentre i mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 44% dei casi), 1 automezzo con massa complessiva oltre t. 3,5 e fino a t. 12 attrezzato per la raccolta dei rifiuti, cascami e rottami (nel 32% dei casi) ed 1 automezzo con massa superiore a t. 12 attrezzato per la raccolta dei rifiuti (nel 23% dei casi).

CLUSTER 3 - RICICLATORI

NUMEROSITÀ: 124

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 35%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 360 mq di locali destinati a produzione/lavorazione/trasformazione, 2.080 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (91% del materiale raccolto e/o trattato nel 67% dei casi) e raccoglitori privati non convenzionati con i Consorzi di filiera (81% nel 29%).

Il processo di lavorazione è caratterizzato dalle fasi di raccolta (56% dei soggetti), selezione manuale (8%), legatura e/o imballaggio (53%) e pressatura e/o compattazione (51%).

La dotazione dei beni strumentali è limitata alla presenza di 1 carrello elevatore. I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (presente nel 55% dei casi).

CLUSTER 7 - AUTODEMOLITORI

NUMEROSITÀ: 374

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (52% dei casi) e società di persone (36%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 226 mq di locali destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (presenti nel 55% dei casi), 1.325 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (66% dei casi), 286 mq di locali destinati a magazzino, 2.118 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (66% dei casi) e 26 mq di uffici.

Si tratta di imprese che ottengono il 59% dei ricavi dalla raccolta ed il 23% dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima secondaria) di veicoli a motore e rimorchi (71% dei ricavi). Nel 47% dei casi il 34% dei ricavi deriva dalla prestazione di altri servizi connessi al riciclaggio. Le imprese del cluster derivano il 32% dei ricavi dalla commercializzazione diretta di ricambi provenienti dal trattamento dei rifiuti, rottami e cascami e, nel 64% dei casi, viene effettuato lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti.

La tipologia di clientela è formata da privati (38% dei ricavi), imprese di riciclaggio (59% dei ricavi nel 53% dei casi) e commercianti all'ingrosso e al dettaglio (38% nel 39%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (68% del materiale raccolto e/o trattato) e raccoglitori privati non convenzionati con i Consorzi di filiera (77% nel 34% dei casi).

Il processo di lavorazione è formato dalle fasi di raccolta (78% dei soggetti), selezione manuale (79%), taglio/smontaggio/asportazione (64%), messa in sicurezza materiali pericolosi/bonifica (63%) e pressatura e/o compattazione (48%).

La dotazione dei beni strumentali è formata da 1 carrello elevatore, 1 ponte di sollevamento (presente nel 40% dei casi) ed 1 pala meccanica (18% dei casi). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 oltre, nel 27% dei casi è attrezzato per la raccolta dei rifiuti, cascami e rottami, 2 automezzi con massa complessiva oltre t. 3,5 e fino a t. 12 (nel 57% dei casi) di cui 1 attrezzato per la raccolta dei rifiuti, cascami e rottami (nel 37% dei casi) ed 1 automezzo con massa superiore a t. 12 (nel 24% dei casi).

CLUSTER 8 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

NUMEROSITÀ: 70

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società di capitali (67% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (20%), con una struttura composta da 10 addetti di cui 7 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 1.316 mq di locali destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (presenti nel 63% dei casi), 4.065 mq di spazi all'aperto destinati a

CLUSTER 5 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL TRATTAMENTO E/O LAVORAZIONE DEI RIFIUTI, ROTTAMI, CASCAMI CON OTTENIMENTO DEL PRODOTTO FINITO

NUMEROSITÀ: 108

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 38% società di capitali, per il 35% ditte individuali e per il 27% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 398 mq di locali destinati a produzione/lavorazione/trasformazione, 1.934 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (presenti nel 32% dei casi), 456 mq di locali destinati a magazzino (54% dei casi), 1.519 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (41% dei casi) e 29 mq di uffici.

Si tratta di imprese che ottengono il 92% dei ricavi dal trattamento e/o lavorazione (con ottenimento del prodotto finito) di una molteplicità di materiali, rappresentati da materiali ferrosi e ghisa (46% dei ricavi nel 24% dei casi), altre materie plastiche (50% nel 22%), carta e cartone (55% nel 12%), legno e sughero (70% nel 21%) ed altri materiali (86% nel 25%).

Anche la tipologia di clientela appare variegata ed è rappresentata da commercianti all'ingrosso e al dettaglio (65% dei ricavi nel 54% dei casi), altre imprese manifatturiere (70% nel 31%), privati (26% nel 27%) ed imprese di riciclaggio (61% nel 23%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (64% del materiale raccolto e/o trattato) e raccoglitori privati non convenzionati con i Consorzi di filiera (67% nel 33% dei casi).

Il processo di lavorazione è formato dalle fasi di raccolta (44% dei soggetti), selezione manuale (61%), selezione meccanica (18%), lavaggio/igienizzazione/pulitura (20%), taglio/smontaggio/asportazione (19%), legatura e/o imballaggio (22%), pressatura e/o compattazione (27%) e triturazione/macinazione (22%).

La dotazione dei beni strumentali è formata da 1 carrello elevatore, 2 trasportalletti (presenti nel 24% dei casi) ed 1 impianto di triturazione/macinazione (25% dei casi). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 41% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva oltre t. 3,5 e fino a t. 12 (29% dei casi).

CLUSTER 6 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RACCOLTA E NEL TRATTAMENTO (CON OTTENIMENTO DELLA MATERIA PRIMA SECONDA) DI TESSUTI

NUMEROSITÀ: 154

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (53% dei casi) e società di persone (55%), con la presenza di 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 72% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 305 mq di locali destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (presenti nel 62% dei casi), 306 mq di locali destinati a magazzino e 25 mq di uffici (64% dei casi).

L'attività di raccolta genera l'82% dei ricavi per il 42% delle imprese del cluster e nel 47% dei casi, l'88% dei ricavi deriva dal trattamento e/o lavorazione dei rifiuti (con ottenimento della materia prima secondaria). Nel 29% dei casi, il 78% dei ricavi deriva dalla prestazione di altri servizi connessi al riciclaggio. I materiali raccolti/trattati sono rappresentati esclusivamente da tessuti (97% dei ricavi). Il 35% dei soggetti ottiene il 77% dei ricavi dalla commercializzazione diretta di rifiuti raccolti non destinati a successivo trattamento e/o lavorazione.

La clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso e al dettaglio (72% dei ricavi nel 53% dei casi), altre imprese manifatturiere (71% nel 46%) ed imprese di riciclaggio (60% nel 25%), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe all'ambito internazionale.

La dotazione dei beni strumentali è formata da 2 carrelli elevatori, 1 transpallet, 1 trafilta, 1 impianto di triturazione/macinazione, 2 impianti di vagliatura (nel 24% dei casi), 1 impianto di aspirazione (32% dei casi), 1 cesaia fissa (26% dei casi), 1 impianto di rigenerazione e/o riciclo di materiale plastico senza trattamento di acque reflue a valle (24% dei casi), 1 densificatore (26% dei casi) e 2 estrusori (40% dei casi). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (presente nel 44% dei casi), 1 automezzo con massa complessiva oltre t. 3,5 e fino a t. 12 (26% dei casi) ed 1 automezzo con massa superiore a t. 12 (32% dei casi).

CLUSTER 10 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RACCOLTA MULTIMATERIALE
NUMEROSITÀ: 549

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 54% ditte individuali, per il 25% società di persone e per il 21% società di capitali, con 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 72% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente. Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 298 mq di locali destinati a magazzino (46% dei casi), 1.218 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (39% dei casi) e 24 mq di uffici (61% dei casi).

Si tratta di imprese che ottengono il 78% dei ricavi dall'attività di raccolta di una vasta gamma di materiali, rappresentati da materiali ferrosi e ghisa (33% dei ricavi nel 48% dei casi), altri materiali non ferrosi (23% nel 29%), altre materie plastiche (35% nel 18%), carta e cartone (36% nel 31%), legno e sughero (33% nel 20%) ed altri materiali (43% nel 28%). Nel 36% dei casi, il 75% dei ricavi deriva dalla commercializzazione diretta di rifiuti raccolti non destinati a successivo trattamento e/o lavorazione.

La tipologia di clientela è rappresentata da imprese di riciclaggio (74% dei ricavi nel 50% dei casi), altre imprese manifatturiere (66% nel 31%) e commercianti all'ingrosso e al dettaglio (47% nel 35%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

I materiali raccolti e/o trattati provengono principalmente da produttori di rifiuti, rottami e cascami (84% del materiale raccolto e/o trattato).

Il processo di lavorazione è formato dalle fasi di raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (87% dei casi) e selezione manuale (64%).

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, non sono generalmente presenti beni strumentali. I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (47% dei casi) che, nel 23% dei casi, sono attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami, 2 automezzi con massa complessiva oltre t. 3,5 e fino a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti (nel 23% dei casi) e 2 automezzi con massa superiore a t. 12 ed attrezzati per la raccolta dei rifiuti (nel 20% dei casi).

CLUSTER 11 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RACCOLTA E NEL TRATTAMENTO (CON OTTENIMENTO DEL PRODOTTO FINITO) DI TESSUTI
NUMEROSITÀ: 50

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (48% dei casi) e società di persone (36%), con 3 addetti di cui 1 dipendente. Nel 62% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 261 mq di locali destinati a produzione/lavorazione/trasformazione, 404 mq di locali destinati a magazzino e 27 mq di uffici.

Le imprese del cluster ottengono il 97% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento del prodotto finito), quasi esclusivamente di tessuti (91% dei ricavi).

produzione/lavorazione/trasformazione (39% dei casi), 1.249 mq di locali destinati a magazzino (61% dei casi), 2.762 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (50% dei casi) e 138 mq di uffici.

Si tratta di imprese che ottengono il 55% dei ricavi dall'attività di raccolta e, nel 53% dei casi, il 45% dei ricavi deriva dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda). Vengono trattati materiali ferrosi e ghisa (22% dei ricavi nel 59% dei casi), carta e cartone (12% nel 43%), legno e sughero (15% nel 40%) ed altri materiali (37% nel 40%). Viene inoltre effettuata la prestazione di servizi connessi al riciclaggio (28% dei ricavi nel 69% dei casi) ed, in particolare, lo smaltimento dei rifiuti, rottami e cascami genera il 49% dei ricavi nel 46% dei casi. Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e cascami viene effettuato dall'85% dei soggetti. Inoltre, il 32% dei rifiuti trattati non sono recuperabili e sono destinati alla discarica nel 44% dei casi. Il 37% dei soggetti risulta associato ad un Consorzio di filiera.

La clientela è rappresentata da imprese di riciclaggio (43% dei ricavi nel 61% dei casi), altre imprese manifatturiere (46% nel 54%), commercianti all'ingrosso e al dettaglio (28% nel 44%) ed enti pubblici (24% nel 57%). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito nazionale.

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (73% del materiale raccolto e/o trattato) ed enti locali e/o gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani (24% nel 54% dei casi).

Il processo di lavorazione è formato dalle fasi di raccolta (81% dei soggetti), selezione manuale (67%), selezione meccanica (57%), legatura e/o imballaggio (20%), pressatura e/o compattazione (43%) e triturazione/macinazione (29%).

La dotazione dei beni strumentali è formata da 2 carrelli elevatori, 1 pala meccanica, 2 transpallets (presenti nel 39% dei casi) ed 1 impianto di triturazione/macinazione (31% dei casi). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (64% dei casi) che, nel 26% dei casi, sono attrezzati per la raccolta dei rifiuti, cascami e rottami, 3 automezzi con massa complessiva oltre t. 3,5 e fino a t. 12 (47% dei casi) di cui 2 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, cascami e rottami (nel 33% dei casi) e 5 automezzi con massa superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti (nel 56% dei casi).

CLUSTER 9 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RICICLAGGIO DELLE MATERIE PLASTICHE
NUMEROSITÀ: 68

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 54% dei casi e di persone nel 26%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 828 mq di locali destinati a produzione/lavorazione/trasformazione, 481 mq di locali destinati a magazzino, 1.636 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (59% dei casi) e 55 mq di uffici.

Si tratta di imprese che ottengono il 77% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda) di altre materie plastiche (89% dei ricavi) ed, in misura minore, del PET (24% nel 15% dei casi). Il 37% dei soggetti è associato al Consorzio di filiera.

La clientela è rappresentata soprattutto da altre imprese manifatturiere (70% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe all'ambito nazionale.

I materiali raccolti e/o trattati provengono prevalentemente da produttori di rifiuti, rottami e cascami (75% del materiale raccolto e/o trattato).

Il processo di lavorazione è formato dalle fasi di raccolta (37% dei soggetti), selezione manuale (49%), selezione meccanica (18%), lavaggio/igienizzazione/pulitura (21%), pressatura e/o compattazione (19%), triturazione/macinazione (82%), densificazione (19%) ed estrusione (52%).

CLUSTER 13 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RICICLAGGIO DI CARTA E CARTONE NUMEROSITÀ: 229

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 37%) ed, in misura minore, ditte individuali (23%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 551 mq di locali destinati a produzione/lavorazione/trasformazione, 1.575 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (presenti nel 46% dei casi), 684 mq di locali destinati a magazzino (70% dei casi), 1.192 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino (58% dei casi) e 43 mq di uffici.

L'attività di raccolta genera il 43% dei ricavi delle imprese del cluster mentre il 45% deriva dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda), alle quali si affianca la prestazione di altri servizi connessi al riciclaggio (12% dei ricavi). I materiali raccolti e/o trattati sono soprattutto carta e cartone (54% dei ricavi). Nel 67% dei casi viene effettuato lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti ed il 41% delle imprese risulta associato al relativo Consorzio di filiera.

La clientela è rappresentata da altre imprese manifatturiere (57% dei ricavi nel 53% dei casi), imprese di riciclaggio (46% nel 61%), commercianti all'ingrosso e al dettaglio (30% nel 59%) ed enti pubblici (22% nel 34%). L'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito nazionale.

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (65% del materiale raccolto e/o trattato), enti locali e/o gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani (28% nel 55% dei casi) e raccoglitori privati non convenzionati con i Consorzi di filiera (28% nel 44%).

Il processo di lavorazione è formato dalle fasi di raccolta (90% dei soggetti), selezione manuale (93%), selezione meccanica (30%), legatura e/o imballaggio (84%), pressatura e/o compattazione (94%) e triturazione/macinazione (42%).

La dotazione dei beni strumentali è composta da 2 carrelli elevatori, 2 transpallets (presenti nel 42% dei casi), 1 pala meccanica (23% dei casi) ed 1 impianto di triturazione/macinazione (40% dei casi). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (presenti nel 43% dei casi), 2 automezzi con massa complessiva oltre t. 3,5 e fino a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, cascami e rottami (nel 32% dei casi) e 3 automezzi con massa superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, cascami e rottami (nel 52% dei casi).

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per

La tipologia di clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso e al dettaglio (63% dei ricavi nel 74% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (62% nel 44%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale. L'export genera il 34% dei ricavi per il 42% dei soggetti.

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (86% del materiale raccolto e/o trattato nel 62% dei casi) e raccoglitori privati non convenzionati con i Consorzi di filiera (80% nel 32%). Nel 28% dei casi, il 65% del materiale raccolto e/o trattato proviene dalle importazioni.

Il processo di lavorazione è caratterizzato dalle fasi di raccolta (30% dei soggetti), selezione manuale (90%), taglio/smontaggio/asportazione (26%), legatura e/o imballaggio (68%) e pressatura e/o compattazione (58%).

La dotazione dei beni strumentali è limitata ad 1 carrello elevatore e 2 transpallets (presenti nel 24% dei casi). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (presente nel 50% dei casi).

CLUSTER 12 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL RICICLAGGIO DEI METALLI

NUMEROSITÀ: 240

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di persone nel 42% dei casi e di capitali nel 35%) ed, in misura minore, ditte individuali (24%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 621 mq di locali destinati a produzione/lavorazione/trasformazione (presenti nel 45% dei casi), 1.555 mq di spazi all'aperto destinati a produzione/lavorazione/trasformazione, 587 mq di locali destinati a magazzino (59% dei casi), 2.048 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino e 45 mq di uffici.

Si tratta di imprese che ottengono il 55% dei ricavi dall'attività di trattamento e/o lavorazione (con ottenimento della materia prima seconda) ed il 38% dalla raccolta di materiali ferrosi e ghisa (62% dei ricavi), acciaio (7%), alluminio (6%), rame (3%) ed altri metalli non ferrosi (4%). L'83% dei soggetti effettua lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e cascami.

La clientela è rappresentata da altre imprese manifatturiere (57% dei ricavi nel 58% dei casi), commercianti all'ingrosso e al dettaglio (42% nel 70%) ed imprese di riciclaggio (44% nel 52%), su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe all'ambito nazionale.

I materiali raccolti e/o trattati provengono da produttori di rifiuti, rottami e cascami (60% del materiale raccolto e/o trattato), raccoglitori privati non convenzionati con i Consorzi di filiera (17%) ed imprese di demolizione industriale (15%).

Il processo di lavorazione è formato dalle fasi di raccolta (92% dei soggetti), selezione manuale (93%), selezione meccanica (78%), controllo radiometrico (55%), taglio/smontaggio/asportazione (85%), messa in sicurezza materiali pericolosi/bonifica (35%), separazione magnetica (28%), pressatura e/o compattazione (78%), triturazione/macinazione (22%) e frantumazione (20%).

La dotazione dei beni strumentali è formata da 1 carrello elevatore, 1 cesoia fissa, 1 cesoia mobile, 1 transpallet (presente nel 23% dei casi), 2 pale meccaniche (38% dei casi) ed 1 separatore meccanico (40% dei casi). I mezzi di trasporto utilizzati sono rappresentati da 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (presenti nel 45% dei casi), 2 automezzi con massa complessiva oltre t. 3,5 e fino a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, cascami e rottami (nel 32% dei casi) e 2 automezzi con massa superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, cascami e rottami.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

Per il **margine operativo lordo** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 8, 9 e 11;
 - dal 2° ventile, per i cluster 2, 5, 6, 10 e 13;
 - dal 3° ventile, per i cluster 1, 3, 4, 7, e 12.
- Per la **resa del capitale** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- dal 1° ventile, per i cluster 1, 2, 4, e 12;
 - non sono stati effettuati tagli per i cluster 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 13.

Per il **ricarico** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 18° ventile, per i cluster 7 e 10;
- dal 3° al 18° ventile, per i cluster 2;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 6, 12 e 13;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1 e 4;
- dal 1° ventile, per i cluster 3, 8, 9 e 11;
- dal 2° ventile, per i cluster 5.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale" che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,35", "Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,65" e "Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,74". Tale variabile ha prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,35", "Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,65", "Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,55", "Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,55",

⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'appendice Decreto Ministeriale.

scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto) + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
 - costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.
- Successivamente, sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:
- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi) / (numero addetti) * 1.000;
 - **margine operativo lordo sulle vendite** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] * 100;
 - **resa del capitale** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi) / valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo;
 - **ricarico** = ricavi / costo del venduto.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 6 e 12;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 2 e 10;
- dal 1° ventile, per i cluster 8, 9 e 11;
- dal 2° ventile, per i cluster 2, 4 e 5;
- dal 3° ventile, per i cluster 7 e 13.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali

⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite a meno delle giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi.

numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

numero addetti = (soci)

“Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,65” e “Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,74”

Nell'allegato 7.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

.

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 7.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD30U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0697	1,0795	1,2063	1,1219	1,0897
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi per valori uguali o inferiori a 128.000	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi per valori uguali o inferiori a 300.000	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento della materia prima seconda)"	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Legno e sughero"	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1713	1,2100	1,2187	1,3713	1,1035
Spese per acquisti di servizi	1,4876	1,7879	1,2466	1,4915	1,4708
Altri costi per servizi	0,3344	0,7736	0,9673	0,3532	1,0914
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,3	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,35	-	588,4081	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,55	-	-	-	79,5735	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,65	27,6917	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,74	-	-	-	-	8,5400
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8	-	-	2,3176	-	-
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	15.618,4048	9.405,3269	23.669,6025	15.979,4816	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato)	20.510,8310	19.349,7598	23.669,6025	15.979,4816	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione	-	-	-	-	25,4784
Totale Mq degli Spazi all'aperto destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione	-	16,5184	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD30U

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,35: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>		-288,3457			
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,55: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>					
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,65: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-7,7669				
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,74: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>					-4,6275

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD30U

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1092	1,2566	1,1891	1,1302	1,1291
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi per valori uguali o inferiori a 128.000	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi per valori uguali o inferiori a 300.000	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento della materia prima seconda)"	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Legno e sughero"	-	-	-	-	-0,0936
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1398	1,1357	1,4135	0,9895	1,0955
Spese per acquisti di servizi	1,1333	1,1002	1,0979	1,2570	1,3643
Altri costi per servizi	0,7970	1,1002	0,6064	0,7742	0,8411
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo	-	-	0,1584	0,1233	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,3	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,35	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	381,0327	573,2980	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,55	-	-	-	-	80,8685
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,65	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,74	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo	-	-	-	6,543,9678	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	6.880,6387	18.554,3826	-	-	21.758,6034
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato)	6.880,6387	24.841,4291	-	35.846,6804	21.758,6034
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione	-	-	-	-	-
Totale Mq degli Spazi all'aperto destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD30U

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,35: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,55: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-	-	-	-	-33,1030
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,65: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,74: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD30U

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0159	1,0627	1,0581
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi per valori uguali o inferiori a 128.000	0,1946	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi per valori uguali o inferiori a 300.000	-	0,1621	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento della materia prima seconda)"	-	-	0,1162
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a "Legno e sughero"	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0363	1,1477	1,3562
Spese per acquisti di servizi	1,4337	0,8730	1,4092
Altri costi per servizi	1,4337	0,8730	0,6863
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,3	758,5870	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,35	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,55	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,65	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,74	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8	-	3,2715	3,2231
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	25.760,9513	29.999,9206
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato)	-	25.760,9513	29.999,9206
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione	-	-	-
Totale Mq degli Spazi all'aperto destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD30U

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,35: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>			
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,55: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>			
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,65: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>			
Correttivo da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato a 0,74: <i>Gruppo 2 della territorialità Generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali</i> <i>Gruppo 5 della territorialità Generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata</i>			

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tipologia della clientela: Altre imprese manifatturiere
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso e al dettaglio
- Tipologia della clientela: Enti pubblici
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U.F., extra U.F.)

QUADRO D DEL QUESTIONARIO

- Tipologia dell'attività: Raccolta dei rifiuti, rottami e cascami
- Tipologia dell'attività: Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento del prodotto finito)
- Materiali raccolti e/o trattati: Metalli ferrosi e ghisa
- Materiali raccolti e/o trattati: Acciaio
- Materiali raccolti e/o trattati: Alluminio e sue leghe
- Materiali raccolti e/o trattati: Veicoli a motore e rimorchi
- Materiali raccolti e/o trattati: Batterie esauste
- Materiali raccolti e/o trattati: Altre materie plastiche
- Materiali raccolti e/o trattati: Carta e cartone
- Materiali raccolti e/o trattati: Tessuti
- Materiali raccolti e/o trattati: Inerti
- Altre attività e servizi prestati: Noleggio e manutenzione contenitori per la raccolta
- Altre attività e servizi prestati: Smaltimento dei rifiuti, rottami e cascami
- Fasi della lavorazione: Raccolta dei rifiuti, rottami e cascami
- Fasi della lavorazione: Selezione manuale
- Fasi della lavorazione: Selezione meccanica
- Fasi della lavorazione: Altri tipi di selezione (per densità, elettrostatica, scioglimento selettivo, ecc.)
- Fasi della lavorazione: Controllo radiometrico
- Fasi della lavorazione: Lavaggio/Igienizzazione/Pulitura
- Fasi della lavorazione: Taglio/Smontaggio/Asportazione
- Fasi della lavorazione: Legatura e/o imballaggio
- Fasi della lavorazione: Messa in sicurezza materiali pericolosi/Bonifica
- Fasi della lavorazione: Separazione magnetica e/o elettromagnetica/Deferrizzazione
- Fasi della lavorazione: Vagliatura
- Fasi della lavorazione: Aspirazione di corpi estranei
- Fasi della lavorazione: Pressatura e/o compattazione
- Fasi della lavorazione: Triturazione/Macinazione
- Fasi della lavorazione: Frantumazione
- Fasi della lavorazione: Riduzione e granulometrica (polverizzazione)/Pellettizzazione
- Fasi della lavorazione: Densificazione
- Fasi della lavorazione: Estrusione
- Altri elementi specifici: Ricambi provenienti dal trattamento dei rifiuti, rottami e cascami direttamente commercializzati
- Altri elementi specifici: Rifiuti, rottami e cascami non avviati al trattamento/lavorazione (riciclaggio) e direttamente commercializzati

ALLEGATO 7.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE

- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO A DEL QUESTIONARIO

- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Dipendenti a tempo pieno
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Apprendisti
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Lavoranti a domicilio

QUADRO B DEL QUESTIONARIO

- Locali destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione (Mq)
- Spazi all'aperto destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione (Mq)
- Locali destinati a magazzino (Mq)
- Locali destinati ad uffici (Mq)

QUADRO C DEL QUESTIONARIO

- Agenti e rappresentanti monomandatari
- Agenti e rappresentanti plurimandatari
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Provenienza dei materiali raccolti e/o trattati: Produttori di rifiuti, rottami e cascami
- Provenienza dei materiali raccolti e/o trattati: Imprese di demolizione industriale
- Importazioni
- Tipologia della clientela: Imprese di riciclaggio dei rifiuti, rottami e cascami

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD31U

- Altri elementi specifici: Spese per effettuazione di analisi merceologiche e/o chimiche presso laboratori esterni
- Altri elementi specifici: Associazione a consorzi di filiera (ad esempio, a consorzi dell'alluminio, della carta, del vetro, ecc.)
- Altri elementi specifici: Stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e cascami
- Altri elementi specifici: Consumi di energia elettrica
- Altri elementi specifici: Costi per consumi di energia elettrica

QUADRO DEL QUESTIONARIO

- Carrelli elevatori (numero)
- Ponti di sollevamento (numero)
- Pale meccaniche (numero)
- Separatori meccanici, magnetici ed elettromagnetici (numero)
- Impianti e/o vasche di lavaggio di igienizzazione e/o di pulitura (numero)
- Impianti di vagliatura (numero)
- Impianti di aspirazione (numero)
- Cesole fisse (numero)
- Cesole mobili (numero)
- Trafilé (numero)
- Impianti di triturazione/macinazione (numero)
- Impianti di selezione e riduzione granulometrica (numero)
- Impianti di deferrizzazione (numero)
- Impianti di rigenerazione e/o riciclo di materiale plastico senza trattamento di acque reflue a valle (numero)
- Impianti di rigenerazione e/o riciclo di materiale plastico con trattamento di acque reflue a valle (numero)
- Impianti per lo smaltimento (bonifica) di sostanze pericolose e nocive (numero)
- Estrusori (numero)
- Impianti di filtrazione, decantazione e di raffinazione (numero)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (numero)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a t. 12 attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (numero)
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 954.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'Analisi in Componenti Principali¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza (ovale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione); le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster) in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello Studio di Settore SD31U - Fabbricazione saponi, detersivi, profumi e oli essenziali.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 24.51.1 - Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi;
- 24.51.2 - Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione;
- 24.52.0 - Fabbricazione di profumi e cosmetici;
- 24.63.0 - Fabbricazione di oli essenziali.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nello espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2004.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.054.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 100 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro O);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia del prodotto ottenuto/lavorato;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono costituite da 271 mq di locali destinati alla produzione, 370 mq di locali destinati a magazzino e 67 mq di locali destinati a uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (81% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 51% del totale.

Le materie prime utilizzate sono diverse, con la prevalenza dei tensioattivi.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono pesatura dei componenti (75% dei soggetti), controllo qualità (57%), confezionamento detergenti (49%), confezionamento cosmetici per ripartizione (51%) e confezionamento cosmetici per astucciamento (46%). Talvolta le imprese del cluster si occupano anche di ricerca e sviluppo (43% dei casi).

La produzione è variegata, ma si registrano delle prevalenze per quanto riguarda shampoo, bagnoschiuma, saponi liquidi, altri prodotti detergenti, creme per il corpo, per il viso, solari, ecc. ed altri prodotti cosmetici, che vengono realizzati prevalentemente con marchio del distributore (75% dei ricavi).

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti all'ingrosso (49% dei ricavi), imprese manifatturiere di filiera (12%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (9%), altre imprese manifatturiere (6%) ed altri soggetti (14%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 miscelatori/serbatoi di reazione, 2 nastri trasportatori (nel 32% dei casi), 2 bilance, 4 serbatoi (nel 36% dei casi), 2 pompe, 1 etichettatrice, 2 impianti per riempimento bottiglie e/o contenitori e 2 impianti di produzione delle emulsioni (nel 32% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale.

CLUSTER 3 - IMPRESE CHE PRODUCONO DETERGENTI E PRODOTTI PER LA CASA

NUMEROSITÀ: 68

Il cluster è suddiviso quasi equamente tra società di capitali (35% dei soggetti), società di persone (34%) e ditte individuali (31%). Si tratta di aziende che occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operato specializzato.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 311 mq di locali destinati alla produzione, 418 mq di locali destinati a magazzino e 38 mq di locali destinati a uffici.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (83% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono principalmente tensioattivi, sostanze riempitive e coadiuvanti, sbiancanti chimici ed imballaggi (flaconi, bottiglie, scatole, astucci, ecc.).

Il ciclo produttivo è limitato sostanzialmente alle fasi di pesatura dei componenti (svolta dal 68% dei soggetti) e confezionamento detergenti (85%).

La produzione riguarda soprattutto detergenti e detersivi liquidi per uso domestico (54% dei ricavi), coadiuvanti (ammorbidenti, brillantanti, sbiancanti, anticalcare), che rappresentano l'11% dei ricavi, ed altri prodotti detergenti (7%). I prodotti sono realizzati con marchio proprio (78% dei ricavi) e vengono venduti prevalentemente a commercianti all'ingrosso (38% dei ricavi), commercianti al dettaglio (26%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (13%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 miscelatori/serbatoi di reazione, 2 nastri trasportatori (nel 40% dei casi), 1 bilancia, 6 serbatoi, 3 pompe, 1 etichettatrice e 2 impianti per riempimento bottiglie e/o contenitori.

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale.

- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotto.

Il **fattore dimensionale** ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 7) e di piccole dimensioni (cluster 6).

La **modalità organizzativa** ha distinto le imprese che operano in conto terzi (cluster 2) dalle rimanenti, che operano prevalentemente in conto proprio.

La **tipologia di prodotti** ottenuti ha permesso di individuare le imprese che realizzano creme ed altri prodotti cosmetici (cluster 1), detergenti e prodotti per la casa (cluster 3), prodotti per capelli (cluster 4) e detergenti e prodotti per industrie e comunità (cluster 5).

Nelle successive descrizioni dei cluster emerge dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 - IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE CREME ED ALTRI PRODOTTI COSMETICI

NUMEROSITÀ: 199

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 47% dei casi) di capitali e nel 32% dei casi di persone) ed, in misura minore, da ditte individuali (21%). Si tratta di aziende che occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 1 impiegato ed 1 operato generico.

Le superfici su cui si svolge l'attività sono pari a 139 mq di locali destinati alla produzione, 207 mq di locali destinati a magazzino e 49 mq di locali destinati a uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (72% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (24%).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sostanze grasse, tensioattivi, sostanze riempitive e coadiuvanti ed imballaggi (flaconi, bottiglie, scatole, astucci, ecc.).

Il ciclo produttivo comprende le fasi di ricerca e sviluppo (svolta dal 78% dei soggetti), pesatura dei componenti (93%), preparazione delle basi per cosmetici (82%), controllo qualità (73%), confezionamento cosmetici per ripartizione (93%) e confezionamento cosmetici per astucciamento (85%). Talvolta sono presenti anche le fasi di confezionamento detergenti (54% dei soggetti), addizione a secco (36%) e filtrazione (3%).

La produzione riguarda soprattutto creme per il corpo, per il viso, solari, ecc. (57% dei ricavi), shampoo, bagnoschiuma, saponi liquidi (13%) ed altri prodotti cosmetici (13%). I prodotti sono realizzati con marchio proprio (64% dei ricavi) e con marchio del distributore (25%) e vengono venduti prevalentemente a commercianti all'ingrosso (22% dei ricavi), canale professionale (20%), farmacie/erboristerie (18%), privati (8%) e commercianti al dettaglio (6%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 miscelatori/serbatoi di reazione, 3 bilance, 4 serbatoi (nel 36% dei casi), 2 pompe (nel 42% dei casi), 1 etichettatrice (nel 45% dei casi), 1 intrubetratrice (nel 39% dei casi), 1 impianto per riempimento bottiglie e/o contenitori, 1 impianto di produzione delle emulsioni (turboemulsore) ed 1 impianto di purificazione dell'acqua di processo.

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale. Nel 42% dei casi le imprese del cluster ottengono dall'export il 27% dei ricavi.

CLUSTER 2 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 102

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (54% dei soggetti) e società di persone (27%) ed, in misura minore, ditte individuali (19%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operato specializzato.

ad una clientela piuttosto composta: commercianti all'ingrosso (28% dei ricavi), imprese di servizi di pulizia/manutenzione (14%), imprese manifatturiere (11%), commercianti al dettaglio (11%), enti pubblici, enti privati e comunità (9%) ed altri soggetti. (15%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 miscelatori/serbatoi di reazione, 2 bilance, 4 serbatoi (nel 42% dei casi), 1 pompa e 2 impianti per riempimento bottiglie e/o contenitori (nel 49% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale.

CLUSTER 6 - IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO, CON COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI DI TERZI

NUMEROSITÀ: 173

Il cluster è costituito da società di capitali (39% dei casi), società di persone (34%) e ditte individuali (27%), con una struttura occupazionale composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 85 mq di locali destinati alla produzione e 100 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster derivano i loro ricavi dalla produzione di articoli in conto proprio (64% dei ricavi) ed, in misura minore, dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa (26%).

Le materie prime utilizzate e le fasi della produzione sono diverse e nessuna fa registrare una prevalenza particolare.

La produzione è variegata, ma si registrano delle prevalenze per quanto riguarda shampoo, bagnoschiuma, saponi liquidi, essenze/oli essenziali, creme per il corpo, per il viso, solari, ecc. ed altri prodotti cosmetici, che vengono realizzati prevalentemente con marchio proprio (64% dei ricavi) e, in minor misura, senza marchio (14%).

Anche la clientela è piuttosto diversificata ed è rappresentata prevalentemente da commercianti all'ingrosso (22% dei ricavi), commercianti al dettaglio (12%), imprese manifatturiere (8%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (8%), privati (7%), proluerme (6%), farmacie/erboristerie (5%), canale professionale (5%) ed altri soggetti (19%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è limitata ad 1 miscelatore/serbatoio di reazione e 2 bilance (nel 46% dei casi).

L'area di mercato si estende sostanzialmente dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 7 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 122

Il cluster è costituito da società di capitali (80% dei casi) e società di persone (16%), con una struttura occupazionale costituita da 12 addetti, di cui 10 dipendenti; tra di essi si rilevano 3 impiegati, 4 operai generici, 1 operato specializzato ed 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 661 mq di locali destinati alla produzione, 843 mq di locali destinati a magazzino e 175 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (73% dei ricavi), ma anche in conto terzi (14%).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto tensioattivi, sostanze riempitive e coadiuvanti ed imballaggi (flaconi, bottiglie, scatole, astucci, ecc.).

La produzione è variegata, ma si registrano delle prevalenze per quanto riguarda detersivi e detersivi liquidi per industrie e comunità, altri prodotti detersivi, shampoo, bagnoschiuma, saponi liquidi ed altri prodotti cosmetici. I vari prodotti vengono realizzati per la maggior parte con marchio proprio (68% dei ricavi), ma anche con marchio del distributore (23%).

CLUSTER 4 - IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI PER CAPELLI
NUMEROSITÀ: 72

Il cluster è costituito principalmente da società di capitali (50% dei casi) ed, in misura minore, da società di persone (28%) e ditte individuali (22%). Si tratta di aziende che occupano 3 addetti, di cui 4 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operario generico ed 1 operario specializzato.

L'attività produttiva si svolge su 310 mq di locali destinati alla produzione, 315 mq di locali destinati a magazzino e 60 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (72% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (25%).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto tensioattivi, sostanze riempitive e coadiuvanti ed imballaggi (flaconi, bottiglie, scatole, astucci, ecc.).

Il ciclo produttivo comprende le fasi di ricerca e sviluppo (svolta dal 61% dei soggetti), pesatura dei componenti (89%), preparazione delle basi per cosmetici (60%), controllo qualità (71%), confezionamento cosmetici per ripartizione (81%) e confezionamento cosmetici per astuccio (78%). Talvolta sono presenti anche le fasi di confezionamento detersivi (44% dei casi) e filtrazione (29%).

Le imprese del cluster realizzano prevalentemente prodotti vari per capelli (finiture, balsamo, trattamenti, fissatori, ecc.), che rappresentano il 50% dei ricavi, shampoo, bagnoschiuma, saponi liquidi (28%) e lacche per capelli (10%). I prodotti sono realizzati con marchio proprio (69% dei ricavi) ed, in misura minore, con marchio del distributore (26%), e vengono venduti prevalentemente a commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi), canale professionale (30%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (8%) e commercianti al dettaglio (7%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 3 miscelatori/serbatoi di reazione, 3 bilance, 4 serbatoi (nel 50% dei casi), 2 pompe, 2 etichettatrici (nel 49% dei casi), 1 imbottitrice (nel 46% dei casi), 3 impianti per riempimento bottiglie e/o contenitori, 1 impianto di produzione delle emulsioni (nel 31% dei casi) ed 1 impianto di purificazione dell'acqua di processo.

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale. Nel 38% dei casi le imprese del cluster ottenengono dall'export il 25% dei ricavi.

CLUSTER 5 - IMPRESE CHE REALIZZANO DETERGENTI E PRODOTTI PER INDUSTRIE E COMUNITÀ

NUMEROSITÀ: 117

Il cluster è costituito principalmente da società (nel 32% dei casi di persone e nel 25% di capitali) ed, in misura minore, da ditte individuali (44%). Si tratta di aziende che occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono costituite da 149 mq di locali destinati alla produzione, 175 mq di locali destinati a magazzino e 35 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi). Nel 47% dei casi, il 34% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa.

Le materie prime utilizzate sono soprattutto tensioattivi, sostanze riempitive e coadiuvanti ed imballaggi (flaconi, bottiglie, scatole, astucci, ecc.).

Le fasi principali del ciclo produttivo sono: ricerca e sviluppo (svolta dal 63% dei soggetti), pesatura dei componenti (87%), controllo qualità (64%) e confezionamento detersivi (94%).

Le imprese del cluster producono prevalentemente detersivi e detersivi liquidi per industrie e comunità (50% dei ricavi), disinfestanti, disincrostanti, prodotti per sanitari (6%), pulitori (per mobili, vetri, metalli, moquette, forno, cere per pavimenti, ecc.), che rappresentano il 6% dei ricavi, ed altri prodotti detersivi (12%). I prodotti sono realizzati prevalentemente con marchio proprio (77% dei ricavi) e vengono venduti

- **margine operativo lordo sulle vendite** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] * 100.
- **Rosa del capitale** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi) / Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventale di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la **durata delle scorte** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- Fino al 19° ventile, per i cluster 6 e 7;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 3, 4, 5.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° ventile, per il cluster 4;
- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 7;
- dal 3° ventile, per i cluster 3 e 5;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 1, 2, 6.

Per il **margine operativo lordo sulle vendite** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 3, 4;
- dal 2° ventile, per i cluster 1, 2, 5, 6 e 7.

Per la **rosa del capitale** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per il cluster 4;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroscedasticità).

Afinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 8.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

La clientela è costituita principalmente da commercianti all'ingrosso (34% dei ricavi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (14%), imprese manifatturiere (9%) ed altri soggetti (16%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 5 miscelatori/serbatoi di reazione, 2 nastri trasportatori, 5 bilance, 6 serbatoi, 5 pompe, 2 etichettatrici, 1 avvolgitrice (nel 48% dei casi), 2 impianti per riempimento bottiglie e/o contenitori, 1 linea automatica di riempimento e confezionamento ed 1 impianto di purificazione dell'acqua di processo.

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale. L'export rappresenta il 18% dei ricavi.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla¹.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto² + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **durata delle scorte** = (giacenza media del magazzino/ricavi) * 365;
- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi) / (numero addetti³ * 1.000);

¹ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello strutturo-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

² Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali

³ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

⁴ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 8.A vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 8.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD31U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2546	1,1924	1,0559	1,1375	1,1787	1,1320	1,1595
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi relativo a ricavi provenienti dal committente principale in riferimento ai ricavi complessivi	-	-0,1137	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,3	-	-	672,0969	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	-	350,3754	-	-	-	-	462,9285
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	94,3323	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6	-	-	-	37,0089	37,1369	43,1279	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2747	1,3727	1,5865	1,1775	1,4113	1,4410	1,1493
Spese per acquisti di servizi	1,1794	1,0594	1,1756	1,2910	1,4421	1,5526	1,2702
Altri costi per servizi	0,8681	0,8254	1,0288	1,1024	0,7664	0,8557	0,9348
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	26.654,5893	-	33.089,9695	-	26.855,2631	17.147,2524	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	26.654,5893	-	33.089,9695	-	21.555,6016	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Area di mercato estera: Unione Europea
- Area di mercato estera: Extra Unione Europea

QUADRO D:

- Materie prime: Sbiancanti chimici - Percentuale sul totale degli acquisti
- Materie prime: Oli essenziali - Percentuale sul totale degli acquisti
- Materie prime: Fissatori - Percentuale sul totale degli acquisti
- Materie prime: Sostanze grasse (lanolina, vasellina, paraffina, ecc.) - Percentuale sul totale degli acquisti
- Materiale di proprietà di terzi sul totale dei materiali utilizzati
- Fasi della produzione/lavorazione: Ricerca e sviluppo - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Ricerca e sviluppo - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Pesatura dei componenti - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Pesatura dei componenti - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Essiccazione della pasta detergente - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Essiccazione della pasta detergente - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Addizione a secco dei componenti - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Addizione a secco dei componenti - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione delle basi per cosmetici - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione delle basi per cosmetici - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Controllo qualità - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Controllo qualità - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento per sostanze detergenti - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento per sostanze detergenti - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento cosmetici (ripartizione) - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento cosmetici (ripartizione) - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento cosmetici (astuccioamento) - Svolte internamente - Conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento cosmetici (astuccioamento) - Svolte internamente - Conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione delle basi per cosmetici - Affidate a terzi - Italia
- Fasi della produzione/lavorazione: Preparazione delle basi per cosmetici - Affidate a terzi - U.E./extra U.E.
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento cosmetici (ripartizione) - Affidate a terzi - Italia
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento cosmetici (ripartizione) - Affidate a terzi - U.E./extra U.E.

ALLEGATO 8.B**VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE****QUADRO A:**

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Locali destinati alla produzione - Mq
- Locali destinati ad uffici - Mq

QUADRO C:

- Mezzi di trasporto: Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture) oltre t. 3,5 fino a t. 12 - Numero
- Mezzi di trasporto: Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture) superiore a t. 12 - Numero
- Produzione e/o lavorazione conto terzi - Percentuali sui ricavi
- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa - Percentuali sui ricavi
- Ricavi provenienti dal committente principale in riferimento ai ricavi complessivi - Percentuale sui ricavi
- Agenti e rappresentanti esclusivi - Numero
- Agenti e rappresentanti non esclusivi - Numero
- Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza

ALLEGATO 9

INTEGRAZIONE ALLA

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD18U

APPROVATA CON DECRETO MINISTERIALE DEL 17 MARZO 2005
(PERIODO DI IMPOSTA 2006)

- Prodotti ottenuti/lavorati: Detergenti e detersivi liquidi per uso domestico - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Detergenti e detersivi liquidi per industrie e comunità - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Disorganici, disincrostanti, prodotti per sanitari - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Pulitori (per mobili, vetri, metalli, moquette, forno, cere per pavimenti, ecc.) - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Coadiuvanti (ammorbidenti, brillantanti, sbiancanti, anticalcare) - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Saponifici - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Shampoo, bagnoschiuma, saponi liquidi - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Essenze/oli essenziali - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Lacche per capelli - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Prodotti vari per capelli (tinture, balsamo, trattamenti, fissatori, ecc.) - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Prodotti per il trucco delle labbra (rossetti, manite, ecc.) - Percentuale sui ricavi
- Prodotti ottenuti/lavorati: Creme per il corpo, per il viso, solari, ecc. - Percentuale sui ricavi
- Tipologia del prodotto ottenuto/lavorato: Con marchio del distributore - Percentuale sui ricavi

QUADRO E:

- Nastri trasportatori - Numero
- Bilance - Numero
- Serbatoi - Numero
- Pompe - Numero
- Impianti per riempimento bottiglie e/o contenitori - Numero
- Impianti di produzione delle emulsioni (turboemulsori) - Numero
- Linee di confezionamento polveri e/o tavolette - Numero
- Impianti di purificazione dell'acqua di processo - Numero

QUADRO Z:

- Tipologia della clientela: Imprese di servizi di pulizia/manutenzione - Percentuale sui ricavi
- Tipologia della clientela: Canale professionale (estetisti, parrucchieri, barbieri, centri benessere, ecc.) - Percentuale sui ricavi
- Tipologia della clientela: Farmacie/erboristerie - Percentuale sui ricavi
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso - Percentuale sui ricavi

Il presente documento costituisce parte integrante della nota tecnica e metodologica già approvata con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2005, relativa allo studio di settore TD18U - Fabbricazione di prodotti in ceramica, piastrelle e laterizi in vigore, nella versione evoluta, dal periodo d'imposta 2004.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

In considerazione della situazione di difficoltà del sistema delle PMI nel comparto dei prodotti ornamentali in ceramica, piastrelle in ceramica e laterizi si è ritenuto opportuno introdurre un correttivo che consentisse di tener conto dell'andamento sfavorevole della congiuntura economica.

Nelle funzioni di ricavo le variabili indipendenti sono costituite da variabili di flusso e variabili di stock. Le variabili di flusso seguono solitamente gli andamenti congiunturali: aumentano al crescere dei ricavi, si riducono nel caso di compressione delle vendite; mentre le variabili di stock, per loro natura, possono essere considerate "invarianti", soprattutto in situazioni di ciclo economico negativo.

Nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato quindi introdotto un correttivo congiunturale, al quale accedono esclusivamente i soggetti non congrui alle risultanze dello studio, da applicare secondo le seguenti modalità:

- i consumi energetici (energia elettrica e gas) sono stati assunti come indicatore di ciclo economico;
- l'impresa accede al correttivo se le spese per consumi energetici (a prezzi 2006) ed i ricavi diminuiscono, contemporaneamente, nell'anno di applicazione dello studio rispetto all'anno cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore;
- il correttivo, calcolato come rapporto tra le spese per consumi energetici dell'anno di applicazione dello studio e le spese relative all'annualità cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore, viene applicato come fattore moltiplicativo alle variabili di stock (valore dei beni strumentali) della funzione di ricavo.

ALLEGATO 10

INTEGRAZIONE ALLE

NOTE TECNICHE E METODOLOGICHE

STUDI DI SETTORE TD20U E TD32U

APPROVATE CON DECRETO MINISTERIALE DEL 17 MARZO 2005
(PERIODO DI IMPOSTA 2006)

Il presente documento costituisce parte integrante delle note tecniche e metodologiche già approvate con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2005, relative agli studi di settore TD20U - Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo e TD32U - Meccanica pesante in vigore, nella versione evoluta, dal periodo d'imposta 2004.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

CORRETTIVO LEGATO AI PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Nel quadriennio 2003-2006 il comparto della meccanica è stato caratterizzato da un forte incremento dei prezzi delle materie prime provocato dall'aumento della domanda mondiale.

Tale fenomeno ha modificato la struttura del Conto Economico delle imprese del settore e, come conseguenza, lo studio di settore potrebbe non rappresentare correttamente la realtà cui si riferisce.

Al fine di adeguare le funzioni di stima dei ricavi degli studi di settore TD20U e TD32U, è stato introdotto un apposito correttivo, al quale accedono esclusivamente i soggetti non congrui alle risultanze dello studio, da applicare per il periodo d'imposta 2006, alla variabile "Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi", in relazione al materiale metallico impiegato nel processo produttivo.

Nella tabella seguente sono riportati i correttivi individuati.

Materiali metallici	Correttivo
Acciaio	-5,3
Rame	-25,6
Alluminio	-4,7
Ottone	-26,1
Bronzo	-24,0
Polveri di sinterizzazione	-4,2
Altri metalli	-5,2

L'impresa accede al correttivo se si è verificato un incremento dell'incidenza della variabile "Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi" sui ricavi nel 2006 rispetto all'anno di costruzione dello studio di settore (2002).

ALLEGATO 11

INTEGRAZIONE ALLA

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD35U

APPROVATA CON DECRETO MINISTERIALE DEL 5 APRILE 2006
(PERIODO DI IMPOSTA 2006)

Il presente documento costituisce parte integrante della nota tecnica e metodologica già approvata con Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, relativa allo studio di settore TD35U – Editoria, stampa ed attività dei servizi connessi alla stampa, in vigore, nella versione evoluta, dal periodo d'imposta 2005.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Nello studio di settore TD35U è stato introdotto un correttivo con l'obiettivo di cogliere l'effetto dovuto alla profonda trasformazione in termini di innovazione tecnologica che induce le imprese del settore ad arricchire la propria dotazione di beni strumentali, con particolare riferimento alla stampa digitale, a cui può non seguire nell'anno in cui viene effettuato l'investimento, una corrispondente crescita del mercato.

Il correttivo, al quale accedono esclusivamente i soggetti non congrui alle risultanze dello studio, viene applicato alle imprese che verificano le seguenti condizioni:

- hanno acquistato beni strumentali nuovi ad alto contenuto tecnologico nel periodo d'imposta il 2006;
- hanno aumentato il valore dei beni strumentali dichiarati nel 2006 rispetto a quelli dichiarati nel 2005;
- hanno diminuito la produttività del capitale nel 2006 rispetto a quella calcolata sui dati 2005.

La produttività del capitale è calcolata come rapporto tra ricavi e valore dei beni strumentali.

L'applicazione del correttivo determina una riduzione del valore dei beni strumentali utilizzato nelle funzioni di regressione proporzionale alla riduzione percentuale della produttività del capitale dovuta all'acquisto di beni nuovi ad alto contenuto tecnologico.